SABATO 15 SETTEMBRE 2018

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,30 Slovenia €1,30 Croazia KN 10 | ANNO 138 N° 218 | TRIESTE - VIA DI CAMPO MARZIO 10 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

IL REPORTAGE

TRA I MIGRANTI ADOLESCENTI CHE DORMONO DENTRO AL SILOS

SARTI / ALLE PAG. 22 E 23

TRIESTE: LA POLEMICA SULL'EVENTO CANCELLATO

Mostra sulle leggi razziali retromarcia di Dipiazza «Via libera al manifesto»

Il sindaco: «Chiedevo solo più prudenza, nessun ostacolo al Petrarca»

«La mostra? Per me i ragazzi del Petrarca la possono fare anche domani mattina, anche con quel manifesto. Sono stato io a chiedere, modestamente e moderatamente, tramite l'assessore alla Cultura Rossi, di ammorbidire i toni. In Italia e in Europa, non solo qui a Trieste, stiamo vivendo un momento un po' "strano". E su questi temi non dobbiamo accendere il fuoco». Già, ammorbidire i toni. È questo il concetto che il sindaco Roberto Dipiazza ripete come un mantra nel giorno della "retromarcia" dopo le polemiche sul manifesto della mostra organizzata dagli studenti del liceo Petrarca in occasione dell'ottantesimo anniversario delle leggi razziali e "censurato" in qualche modo dalla giunta di centrodestra. Il risultato a oggi è che quella mostra non ha ancora visto la luce.

MODOLO E TONERO / ALLE PAG. 2 E 3

L'INTERVISTA

/ A PAG. 3

Calimani: «Mancati il rigore e il coraggio»

Il manifesto prima "censurato" e poi la "retromarcia"? Riccardo Calimani, scrittore e storico dell'ebraismo, se la ride di gusto. «Ovvio che si sia scatenato questo putiferio».

Conte a Trieste, una toccata e fuga: a Miramare firma il codice disabilità poi appoggio convinto a Esof 2020

Rapidissima visita a Trieste del premier Giuseppe Conte (nella foto Silvano, a Miramare tra la sovrintendente Andreina Contessa e Massimiliano Fedriga). Tappa dalle Acli, assicurato l'appoggio del governo a Esof 2020.

GORIUP / ALLE PAG. 4 E 5

IL COMMENTO

FRANCESCO MOROSINI / A PAG. 21

QUEL MONITO DI DRAGHI SVEGLI L'ITALIA

L'intervento del presidente della Bce, Mario Draghi, riconducibile a «meno chiacchiere e più fatti», dovrebbe essere preso sul serio.

TRIESTINA, CALCIO D'INIZIO UNA SQUADRA SOLIDA CELEBRA IL CENTENARIO

/ NELL'INSERTO CENTRALE

TRIESTE / A PAG. 24

Bufera sull'Università popolare Ora trecento soci invocano lo svolgimento delle elezioni

LA POLEMICA / SALVINI A PAG. 27

La denuncia dei sindacati: «Ci sono dimissioni sospette all'istituto Rittmeyer»

IL CASO / TOSQUES A PAG. 29

Tentano di pescare delle nutrie lungo le sponde del Rio Ospo Aumentata la vigilanza in zona

CULTURA & SPETTACOLI

Niola: la battaglia per la domenica ritorno al passato

Non bisogna dedicare il tempo libero solo al consumismo. Questo è il messaggio con cui sono stati presentati alla Camera i cinque disegni di legge sulla chiusura dei negozi alla domenica. Interviene sull'argomento l'antropologo Marino Niola.

MARCOLIN / ALLE PAG. 34 E 35

Karadžić, la volpe dai cento volti ritorna in un film

Sono provocatori, forti, alcuni molto crudi, e non mancheranno di stimolare un dibattito. Sono i film del percorso "Castelli di sabbia", che proseguono il viaggio iniziato nella scorsa edizione dei Mille Occhi alla scoperta dell'avanguardia serba e croata.

GREGORI / A PAG. 38

Il caso a Trieste

«Quel manifesto è esagerato e duro ma lascio lo stesso che venga usato»

Dietrofront di Dipiazza sulla mostra dedicata alle leggi razziali «La facciano pure. Però i toni devono essere abbassati»

Gianluca Modolo / TRIESTE

«La mostra? Per me i ragazzi del Petrarca la possono fare anche domani mattina, anche con quel manifesto. Sono stato io a chiedere, modestamente e moderatamente, tramite l'assessore alla Cultura Rossi, di ammorbidire i toni. In Italia e in Europa, non solo qui a Trieste, stiamo vivendo un momento un po' "strano". E su questi temi non dobbiamo accendere il fuoco. Il '900 va rispettato, dobbiamo metterci tutti sull'attenti e chiedere scusa, da una parte e dall'altra: ma se ognuno mi fa da distributore di benzina, non la finiamo più».

> Il vice Polidori prende le distanze: «Non vedo nulla di strano in quelle foto storiche»

Già, ammorbidire i toni. È questo il concetto che il sindaco Roberto Dipiazza ripete come un mantra nel giorno della "retromarcia" dopo le polemiche sul manifesto della mostra organizzata dagli studenti del liceo Petrarca in occasione dell'ottantesimo anniversario delle leggi razziali – annunciate proprio qui a Trieste nel 1938 da Benito Mussolini dal palco montato in piazza Unità – e "censurato" in qualche modo dalla giunta di centrodestra. Il risultato a oggi è che quella mostra – prevista per mercoledì scorso nella Sala Veruda del Municipio – non ha ancora visto la luce.

Riassumendo la vicenda: dopo aver ottenuto la co-organizzazione del Comune e la concessione della sala, al Petrarca è stato chiesto dall'assessore Rossi (e, si scopre oggi, su input del sindaco) di modificare il volantino: «serve prudenza», aveva tenuto a sottolineare il responsabile della Cultura del Comune. A quel punto il liceo sostiene di aver chiesto quali fossero le modifiche da fare e di non aver ricevuto nessuna risposta dall'assessore con il risultato che la mostra non è ancora partita.

Ma a 80 anni di distanza da quel triste avvenimento, cosa disturbava il primo cittadino? «Quando ho visto quel titolo del *Piccolo* dell'epoca, così estremamente pesante, e con quella scritta lì sotto sul razzismo mi è sembrato esagerato. Dico io, dobbiamo ancora sollevare quelle cose? Io andrò a condannare la promulgazione delle leggi razziali con una grande manifestazione in consiglio comunale e con l'inserimento di una targa fatta dall'unione delle comunità ebraiche. Chiedevo solo di ammorbidire quel manifesto: per non accendere, cioè, rancori né da una parte né dall'altra». Per spiegarsi meglio Dipiazza cita la contestata manifestazione con la comunità palestinese di qualche mese fa. «Quando lo feci, quella ebraica si sollevò. In quel caso dissi che dobbiamo convivere con tutti: questo vuol dire ammorbidire». Ma con chi si deve convivere dall'altra parte in questo caso, con i nostalgici del regime fascista? Il primo cittadino svicola: «Non voglio svilire quello che è successo, ma nemmeno riaccendere questi focolai. E comunque per me l'incidente è chiuso: se vogliono questa mostra la fanno, se non vogliono non la fanno. Non mi cambia nulla».

Prende in qualche modo le distanze dal *bailamme* di questi giorni il vicesindaco Paolo Polidori. «L'iter seguito da Rossi è quello corretto: co-organizzare vuol dire condivisione di tutto il materiale. Sul manifesto in sé, però, nulla da dire: sono foto storiche che testimoniano quel momento e che sono prive di interpretazioni. Non ci vedo altro».

Critiche alla gestione dell'evento da parte del Comune e messaggi di sostegno per il Petrarca arrivano dalle parti politiche di opposizione e anche dalla Sissa. «Desidero esprimere la nostra indignazione per tale comportamento e la nostra totale solidarietà alla decisione di non assoggettarvi alla censura e trovare una sede indipendente per l'esposizione. È inaccettabile che si censurino azioni come le vostre, e invece si tollerino coloro che inneggiano a tali atrocità. La concessione di piazza Unità per la

LE TAPPE

La mostra

In occasione dell'80° anniversario delle leggi razziali, le studentesse e gli studenti del liceo Petrarca hanno organizzato una mostra dal titolo "Razzismo in cattedra", per raccontare l'espulsione di studenti e alunni di religione ebraica dalla scuola. La mostra doveva aprire mercoledì scorso in Sala Veruda, in Comune.

Il manifesto

L'assessore alla Cultura Giorgio Rossi non ha digerito però il manifesto dell'evento: tre ragazze sorridenti con la prima pagina dell'epoca del Piccolo che dava conto delle epurazioni. «Serve prudenza» ha commentato. Chiede che venga rivisto, la scuola chiede quali modifiche fare, ma non ottiene risposta. Risultato: la mostra salta.

La retromarcia

Ieri il sindaco Dipiazza, pur rivendicando di essere stato lui a suggerire, tramite Rossi, la richiesta di modifica, ha fatto una parziale retromarcia.

I COMMENTI DEI VERTICI DELLA SCUOLA

«I ragazzi sono rimasti basiti dalle critiche alla locandina»

Preside e responsabile del progetto ricordano l'impegno degli studenti tra ricerche in Archivio di Stato e raccolta di testimonianze

Laura Tonero / TRIESTE

Per realizzare la mostra "Razzismo in cattedra", gli alunni del Petrarca hanno lavorato per un anno, passando giornate intere a ricercare documenti all'Archivio di Stato e a raccogliere ricordi e testimonianze di quanti, per il solo fatto di essere ebrei, 80 anni fa sono stati cacciati da quel liceo, costretti a lasciare la loro classe, gli studi, i loro compagni. Un progetto a cui il classico di via Rossetti, insomma, tiene moltissimo e che spera davvero possa decollare.

«Se ci saranno un ripensamento e una riconsiderazione accurata della situazione, - commenta la dirigente del Petrarca, Cesira Militello -, e se quindi tutto resterà così come era stato progettato all'inizio, sarà senz'altro un piacere fare la mostra così come previsto, nello spirito della condivisione con tutta la città del grande lavoro di ricerca».

Il progetto "Razzismo in cattedra" è stato coordinato dall'insegnante Sabrina Benussi. «Ricordo al sindaco - dichiara Benussi - che la mostra è frutto del lavoro di ragazzi che ora sono basiti difronte a questa vicenda. Si chiedono cosa non vada bene in quel manifesto, visto che riporta documenti storici».

Intanto il 18 settembre, alle 9.30, il liceo Petrarca procederà all'intitolazione della propria Aula Magna ad Anita Pesante Burian, per 30 anni insegnante di Filosofia e Storia in quella scuola e riconosciuta Giusta tra le Nazioni per aver sottratto una ragazza ebrea alla persecuzione nazifascista.

Seguirà la proiezione del documentario "1938 – Vita Amara". Parteciperà Marcello Flores, docente di Storia Comparata e di Storia dei Diritti Umani presso l'Università di Siena.

La presidente del liceo Petrarca di Trieste Cesira Militello

Il caso a Trieste

In alto il sindaco Roberto Dipiazza con i componenti della Comunità ebraica, la sinagoga di Trieste e il manifesto contestato

manifestazione di CasaPound ne è un esempio», afferma Simona Cerrato, responsabile del programma Sissa for schools.

«Una decisione sconcertante», scrivono in una nota i consiglieri del M5s di Trieste. «Non capiamo cosa ci fosse di sconveniente in quel manifesto e come avrebbe potuto innescare polemiche». «Mi spiace tanto per le studentesse e gli studenti che hanno lavorato con passione e si sono visti censurati», afferma Sabrina Morena, di Sel, che con i colleghi Fabiana Martini e Giovanni Barbo (Pd) ha presentato un'interrogazione al Comune. «Orgoglioso di essere petrarchino», scrive sul suo profilo Facebook l'ex sindaco Roberto Cosolini. Che aggiunge: «Ma si rendono conto di cosa comporta rappresentare un'istituzione democratica?». –

IL POST

Mentana su Instagram «Vicenda pazzesca»

TRIESTE

Il caso del manifesto della mostra sulle leggi razziali "censurato" dalla giunta Dipiazza ha superato rapidamente i confini della provincia triestina. Ad accendere i riflettori è stato anche un post comparso nel pomeriggio di ieri sul profilo Instagram di Enrico Mentana, accompagnato dall'immagine contestata. «Il Comune di Trieste ha negato l'ospitalità alla mostra sugli 80 anni dalla promulgazione delle leggi razziali organizzata da un liceo cittadino per via di questo manifesto. Pazzesco».

Un intervento social, che ha raccolto decine di commenti e suscitato forti critiche contro il Comune, a cui ha fatto seguito anche in servizio andato in onda sul Tg del La7 diretto dallo stesso Mentana.

Non è la prima volta, del resto, che il giornalista dimostra di seguire con grande attenzione le vicende triestine. Lo scorso dicembre era intervenuto su Facebook criticando il sostegno offerto dal Comune all'iniziativa della Befana per soli italiani, vale a dire la raccolta di giocattoli usati, promossa dall'associazione "Ti aiutiamo Trieste onlus", destinati però unicamente ai bambini nati dentro i confini nazionali. Un'iniziativa a cui l'assessore al Commercio Lorenzo Giorgi aveva apertamente dato il proprio appoggio, anche ospitando in Municipio la conferenza stampa di presentazione e travestendosi per l'occasione da Befana. «I giocattoli e i bambini non hanno nazione» - commentò poco dopo Mentana, sottolineando la gravità di una simile operazione proprio in una città come Trieste, definita «la più cosmopolita delle nostre città».

L'ANALISI DELLO STORICO VENEZIANO CALIMANI

«I politici triestini sono troppo timorosi e il timore è un pessimo consigliere»

Riccardo Calimani, scrittore veneziano e storico dell'ebraismo

L'INTERVISTA

TRIESTE

Il manifesto prima "censurato" e poi la "retromarcia" del sindaco? Riccardo Calimani, scrittore e storico dell'ebraismo, se la ride di gusto. «Ovvio che si sia scatenato tutto questo putiferio».

Professore, l'assessore Rossi, per motivare la decisione, ha parlato di "prudenza". Come la vede?

Bisogna sì essere prudenti, ma non timidi. La prudenza qualche volta non è una virtù. **Il sindaco ha chiesto di modificare quel manifesto per abbassare i toni qui in città e che la parola razzismo sul volantino in qualche modo lo ha infastidito.**

La moderna genetica ha spiegato che la razza non esiste. Esiste il razzismo, ovvero un pretestuoso uso di antichi concetti, che ormai sono superati, per dividere gli uomini. E allora è del tutto evidente che bisogna fare chiarezza e saper, con tutta tranquillità, spiegare le cose. Su questi temi bisogna essere estremamente puntuali e rigorosi, altrimenti diventa tutta una baruffa tra fazioni.

Perché non si riesce a spiegare ancora quella questione con tranquillità, come dice lei?

> «Noi abbiamo il diritto di dimenticare, ma qualche volta anche il dovere di ricordare»

Perché pochi hanno capito cosa è successo in quegli anni. Dopo la seconda guerra mondiale noi abbiamo avuto l'illusione che la nuova repubblica si fosse sbarazzata degli scheletri nell'armadio. Non è così. I nuovi partiti hanno inglobato dentro di sé gli ex fascisti e non c'è mai stata una vera critica alle tragiche buffonerie del regime. Quando Mussolini venne a Trieste ad annunciare le leggi razziali, gli ebrei italiani erano 40 mila su 40 milioni di abitanti. E lui li fece diventare un potente nemico, perché ne aveva bisogno. La conseguenza di quella tragica buffonata fu che 8 mila finirono nei campi di concentramento, 8 mila furono costretti ad andare all'estero e 8 mila si convertirono. Il problema è capire fino in fondo quel fenomeno per evitare che altri fenomeni, leggermente diversi ma ugualmente tragici, si ripetano.

C'è una specificità particolare qui a Trieste?

Sicuramente. Trieste è nata come incontro di popolazioni diverse. È una città per sua natura di frontiera, cosmopolita. La sua ricchezza sono le culture, le persone di diversa provenienza. Per sua natura geografica, Trieste ha una grande apertura ed è un luogo speciale per poter affrontare questi temi. Ma bisogna farlo senza averne paura. Mi pare, però, che la classe politica triestina sia estremamente timorosa e il timore è un pessimo consigliere.

Come se ne esce?

Quello che ci salva in questo momento è che non c'è una grossa crisi economica che colpisca le classi medie. Se ci fosse, sarebbe da preoccuparsi perché non abbiamo i vaccini per tutelarci dai fenomeni negativi. E poi dobbiamo lavorare sulla memoria, che è una condizione labile: bisogna sempre darle le vitamine, rinforzarla. Noi abbiamo il diritto di dimenticare, ma qualche volta anche il dovere di ricordare. –

G. MOD.

LE REAZIONI DELLA COMUNITÀ EBRAICA

«Quella logica della prudenza ha prodotto gli orrori del '38»

La presidente dell'Ucei Di Segni invita a riflettere sulla piazza che 80 anni fa accolse con entusiasmo e applausi il Duce

TRIESTE

«Se noi fossimo quel pubblico che 80 anni fa ha assistito in piazza Unità al discorso da brividi di Mussolini, come reagiremmo? Con entusiasmo e applausi, come allora, o con orrore? Questa è la domanda che il Comune, valutando quella locandina della mostra, doveva porsi. La risposta è insita in questo ragionamento». Così Noemi Di Segni, presidente Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, commenta il "caso Trieste". «La massa che inneggiava al Duce nel '38- spiega - è il risultato di questo tipo di atteggiamenti, del dire-non dire, della prudenza di chi non guarda allo specchio, ma guarda altrove. Chi eravamo quando si inneggiava al Duce?».

Di Segni vuole comunque mettere in evidenza «che il Comune di Trieste ha voluto organizzare per il 21 settembre una cerimonia, alla quale io parteciperò, e che va nella direzione giusta, quella che vuol guardare a quel passato e creare un momento di riflessione. Apprezzo ci sia stata questa disponibilità. Metteremo una nuova lapide in occasione degli 80 anni».

Ha seguito con attenzione l'evolversi della vicenda anche il rabbino di Trieste, Alexander Meloni. «Preferirei si evitasse l'utilizzo politico della vicenda, ma che quanto è accaduto serva per riflettere e capire cosa non siano ancora riusciti a sanare - premette -. Era inevitabile che la gente si interrogasse sul perché quella locandina non è stata accolta subito, anche perchè la prima pagina del Piccolo che ricorda i fatti di allora è già stata utilizzata molte volte. Io ritengo però più costruttivo porsi la domanda sul come mai l'assessore ha avvertito l'esigenza di quella prudenza, perché la giunta si è posta degli interrogativi? Per paura di certe reazioni politiche? Questa - sottolinea il rabbino - è la domanda che dobbiamo porci e che fa capire che in Italia non abbiamo ancora saputo risanare questa questione: resta la paura di affrontare la verità della storia».

> Per il rabbino Meloni «in Italia resta la paura di affrontare la verità della storia»

Meloni, lo scorso mercoledì, ha assistito alla proiezione del documentario realizzato dai ragazzi del Petrarca al Miela, riconoscendo l'importante valore di quel lavoro. «Io non voglio che diventi storia, - precisa -, una cosa diventa storia quando tutti i testimoni di quel periodo sono defunti, entra nei libri, e viene raccontata in modo freddo. Invece io ritengo debba rimanere memoria: il contatto diretto che gli studenti hanno avuto con chi ha vissuto la tragedia è un lavoro molto più efficace del semplice insegnamento».

«Considero importante la partecipazione del Comune alla realizzazione della mostra, -sottolinea Meloni - sono ottimista e positivo, Dipiazza è molto disponibile, il suo sentimento è quello della partecipazione. Diciamo che spesso sono i meccanismi amministrativi e le divisioni decisionali che subentrano a creano i problemi». —

L.T.

La visita

LE TAPPE

Mini tour tra il giardino e le Rive

La visita di Giuseppe Conte a Trieste è durata solo qualche ora. Il mini tour è iniziato a Miramare e si è concluso alla Marittima. Da sinistra il premier con Fedriga dentro al Castello, l'intervento al convegno Acli, foto di gruppo nel giardino del parco con Contessa, Polidori, Zoccano e Gava, e i pochi contestatori sulle Rive. Foto di Massimo Silvano e Andrea Lasorte

Conte "sblocca" a Trieste il piano per le periferie e vara il codice disabilità

Il premier firma a Miramare l'intesa anti barriere architettoniche: «Ora a Roma» Poi discute con Fedriga di compartecipazioni, rassicura i sindaci e va dalle Acli

Lilli Goriup / TRIESTE

Dalle compartecipazioni tra Stato e Regione, «da rivedere» secondo il governatore Massimiliano Fedriga, alle garanzie da parte dell'esecutivo sul piano periferie. Passando per la stipula di una dichiarazione d'intenti con il Friuli Venezia Giulia sull'abbattimento delle barriere architettoniche. Sono alcuni dei temi di interesse locale affrontati dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte durante la visita di ieri a Trieste, che si è svolta tra Miramare e il 51esimo Incontro di studi delle Acli, in corso alla Stazione marittima. Qui il premier si è impegnato a valutare la proposta normativa dei cattolici di sinistra per il rafforzamento dei centri per l'impiego. Si è parlato anche di attualità, con un particolare riferimento al tema dell'immigrazione, da affrontare con una «gestione articolata dei flussi migratori».

INTESA SU DISABILITÀ

Il primo atto del premier a Trieste è stato sottoscrivere una dichiarazione d'intenti con Regione e Soprintendenza, per abbattere le barriere architettoniche e rendere fruibili il parco e il museo di Miramare ai portatori di disabilità. Non a caso era presente il viceministro alla Famiglia e Disabilità Vincenzo Zoccano: «Occorre fare rete con i musei e con i ministeri, coinvolgendo anche il Mibact – ha detto –. Apriremo il tavolo tecnico in qualche mese ed entro la fine del prossimo anno avremo i primi protocolli». Per Fedriga «l'obiettivo è rendere il Fvg una delle prime regioni senza barriere» mentre Conte assicura che «l'intesa di oggi stimolerà il governo a varare un codice disabilità».

COMPARTECIPAZIONI

Dopo la firma, è seguito un colloquio a porte chiuse tra il primo ministro e Fedriga. Quest'ultimo ha reso noto di aver «illustrato al presidente la situazione economica del Fvg, in relazione alla negoziazione in corso con il governo. Corrispondiamo allo Stato quasi 800 milioni di euro annui, con un bilancio sui 5,5 miliardi: un impegno da rivedere. Al momento ogni norma nazionale può incidere sulle nostre risorse ma l'obiettivo è far sì che tali decisioni avvengano in accordo con la Regione, che ha sempre dimostrato di saper utilizzare bene le risorse». L'interesse dell'esecutivo per il patrimonio regionale è confermato dal capogruppo M5s al Senato Stefano Patuanelli, ieri al fianco del premier: «Presto porteremo a Trieste anche il ministro alla Cultura Alberto Bonisoli, e in particolare al "parco dei dinosauri", il sito paleontologico del Villaggio del pescatore».

PIANO PERIFERIE

Quanto al Piano periferie «Conte mi ha assicurato che i progetti in cantiere saranno finanziati – prosegue Fedriga –. La disponibilità del governo e lo sblocco dell'avanzo di bilancio (che consente a Regione e Comuni manovre per quasi 400 milioni di euro) chiudono pertanto ogni polemica». Un impegno poco dopo confermato da Conte pubblicamente: «Garantiremo a tutti i sindaci che hanno intrapreso progetti di poterli continuare. Per quelli non ancora avviati, recupereremo i soldi entro il biennio».

POLITICA

Nella seconda parte della visita, il primo ministro ha tenuto un discorso al summit nazionale Acli, toccando vari temi politici, a partire da sovranismo e populismo «termini usati oggi in accezione negativa ma che in realtà trovano riscontro nella Costituzione». «Non credo più alla divisione destra-sinistra: le sfide attuali non possono essere affrontate con schemi dell'800 – ha proseguito Conte –. La classe politica deve abbandonare l'arroganza; il voto del 4 marzo ha sancito la voglia di cambiamento».

MIGRANTI

Inevitabile il riferimento all'immigrazione: «L'emergenza crea un dilemma morale a tutti ma va affrontata con una gestione articolata dei flussi migratori, in accordo con i principi europei, che guardi a interventi sui Paesi di origine e di transito. Il dialogo che è nato non mette in difficoltà l'Italia ma l'Europa. L'accoglienza indiscriminata non è la soluzione». Fedriga sullo stesso tema ha espresso apprezzamento per un governo che «ci ha prestato un'enorme attenzione».

CENTRI PER L'IMPIEGO

Presentate al premier alcune proposte normative, tra cui quella dell'Enaip sul rafforzamento dei Centri per l'impiego. «Con Di Maio stiamo lavorando per rafforzarli», ha assicurato Conte. —

DAVANTI ALLA MARITTIMA

Il sindaco di Muggia con i manifestanti «No al razzismo»

«Anche se sono attesa al convegno dell'Acli come ospite, mi sento di stare in mezzo a queste persone per manifestare il mio personale impegno antirazzista: lo stesso della mia città». Lo ha affermato il sindaco di Muggia Laura Marzi, che ieri assieme all'assessore comunale Stefano Decolle ha partecipato al presidio organizzato dal "comitato Trieste antirazzista". La contestazione si è svolta davanti alla Stazione marittima, proprio in concomitanza con l'arrivo del premier Giuseppe Conte, responsabile secondo gli attivisti della deriva xenofoba perpetrata dal governo.

I TEMI

Bando periferie

Il premier Giuseppe Conte ha assicurato al governatore Fvg Massimiliano Fedriga che i progetti in cantiere, nell'ambito del piano periferie, saranno finanziati. «La disponibilità del governo e lo sblocco dell'avanzo di bilancio, che consente a Regione e Comuni manovre per quasi 400 milioni di euro, chiudono ogni polemica», ha detto Fedriga.

L'impegno siglato

Il primo atto del premier Conte a Trieste ieri è stato sottoscrivere una dichiarazione d'intenti con Regione e Soprintendenza per abbattere le barriere architettoniche e rendere fruibili il parco e il museo di Miramare ai portatori di disabilità.

I centri per l'impiego

Durante il dibattito al convegno delle Acli alla Stazione marittima sono state presentate al premier alcune proposte normative, tra cui quella dell'Enaip sul rafforzamento dei Centri per l'impiego. «Con Di Maio stiamo lavorando per rafforzarli – ha assicurato Conte –. Invito un vostro delegato a portare a Roma il frutto della vostra proposta e a mettersi in contatto con la cabina di regia».

La visita

Anche il chiosco dei gelati coinvolto dalle disposizioni di sicurezza all'interno del parco. L'arrivo sull'auto blu, i saluti calorosi e le foto

Piazzale del castello blindato e la fila di politici in attesa Il presidente spacca il minuto

La stretta di mano tra Conte e Fedriga all'arrivo nel parco Foto Silvano

LA GIORNATA

TRIESTE

Ieri il piazzale antistante il castello di Miramare ha cominciato a svuotarsi fin da mezzogiorno e mezza. A separarlo dal resto del parco c'era un ingente dispiegamento di forze dell'ordine, con tanto di camionette. Addirittura il chiosco dei gelati è stato blindato: solo qualche visitatore è rimasto ad affacciarsi sui nastri bianchi e rossi della sicurezza, tra il curioso e l'ignaro.

Il primo politico ad arrivare è stato il sottosegretario alla Famiglia e Disabilità Vincenzo Zoccano, presente nel parco del castello un'oretta prima dell'arrivo previsto del premier Giuseppe Conte. Il sottosegretario all'Ambiente Vannia Gava si è presentata a bordo di un'utilitaria, suscitando il commento ironico di qualche giornalista: «Dev'essere la spending review». Mano a mano si sono palesati il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il capogruppo dei pentastellati al Senato Stefano Patuanelli, il vicesindaco di Trieste Paolo Polidori e il prefetto della città Annapaola Porzio: nei minuti che hanno preceduto l'arrivo di Conte erano tutti in piedi, disposti in riga, alle prese con le prove generali per l'accoglienza del primo ministro. Era invece assente a causa di un concomitante matrimonio il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, che ad ogni modo non ha mancato di lasciare una nota di colore sulla tre giorni avente come apice la visita del premier. L'altro ieri, all'apertura del summit nazionale, i rappresentanti delle Acli hanno sparato a zero sulla gestione dell'immigrazione da parte del governo, tirando in ballo anche l'anniversario delle leggi razziali mussoliniane, come emblema del pericolo di una deriva xenofoba della società. «Trieste, come già detto da chi ha parlato prima di me, è una città aperta e multiculturale – aveva affermato Dipiazza –. Io sono al terzo mandato e sono friulano».

Tornando a Miramare, l'arrivo di Conte, previsto alle 13.45, ha quasi spaccato il minuto: «Sono stato sempre di corsa», una delle prime frasi che ha proferito una volta sceso dall'auto blu, in completo blu scuro d'ordinanza e con la caratteristica ciocca di capelli sulla fronte. Ha salutato per primo Fedriga, scambiando con lui un paio di sorrisi e parole incomprensibili; quindi Zoccano, che ha addirittura baciato sulle guance; poi gli altri, con una vigorosa stretta di mano. Si è rivolto ai politici, per invitarli ad avvicinarsi ai fotografi, con un forte accento romanesco: «Ma che, venite tutti da un lato!». Al giornalista che gli ha chiesto il perché della sua visita a Trieste,

«Perché in città? Avevo preso un impegno, non potevo mancare»

ha risposto: «Avevo preso un impegno, non potevo mancare». Il tutto si è svolto in un lampo, poi il presidente del Consiglio è stato trascinato all'interno del castello dagli agenti della sicurezza, con al seguito uno stuolo di autorità politiche e militari. Là il premier ha firmato la manifestazione d'intenti con Fedriga e con la direttrice di Miramare Andreina Contessa. Si è quindi appartato con il governatore per il colloquio a porte chiuse, per ripartire subito dopo alla volta della Stazione marittima, dov'era atteso nel primo pomeriggio. —

L. GOR.

L'INCONTRO CON IL PRESIDENTE

Fantoni: «Su Esof pretende eccellenza e ci appoggia in pieno»

TRIESTE

L'Esof ha il pieno appoggio dell'esecutivo. Il premier Conte ha assicurato che a luglio 2020 sarà presente a Trieste in occasione della manifestazione, che dev'essere condotta «al più alto livello possibile perché è rappresentativa dell'intero sistema Paese». Lo ha reso noto Stefano Fantoni, presidente della Fondazione Internazionale Trieste, la quale è responsabile dell'organizzazione dell'evento.

Fantoni, conoscenza di vecchia data del primo ministro, ieri ha avuto con lui un colloquio privato durante la sua visita nel capoluogo giuliano. «Si è trattato di un incontro itinerante, svoltosi nel tragitto in auto in direzione dell'Istituto per ciechi Rittmeyer». Quest'ultimo ha rappresentato l'ultima tappa dell'itinerario del presidente del Consiglio: la visita all'istituto è durata circa mezz'ora. Tornando all'Esof, «ho chiesto a Conte qual è l'interesse del governo e del Paese verso l'iniziativa – prosegue Fantoni – e anche quali potrebbero essere le ricadute di tale interesse, in una prospettiva futura. Interesse che è molto alto, da parte del presidente, tanto che mi ha chiesto di fare in modo che l'evento sia organizzato ai più alti livelli possibili. Il Paese, secondo il premier, tiene molto a Trieste in quanto la città è una delle realtà nazionali che può proporsi a livello internazionale. Sempre secondo il presidente, il capoluogo giuliano ha un ruolo strategico verso l'Europa centro-orientale e i Balcani».

Conte ha inoltre riferito al presidente della Fit che sarà presente personalmente nel capoluogo giuliano, proprio in occasione della settimana di Trieste capitale della scienza europea, in programma dal 4 al 10 luglio 2020. Scopo della manifestazione è promuovere la scienza e l'innovazione in Europa, approfondendone le relazioni con l'imprenditoria, in una prospettiva di lungo corso in quanto a ricadute sul Friuli Venezia Giulia. «Il premier mi ha offerto tutto l'appoggio possibile – conclude Fantoni – qualsivoglia potrebbero essere le difficoltà incontrate durante l'organizzazione. Ha definito Esof come un simbolo dell'intero sistema Paese: ecco il perché dell'impegno personale di Conte e dell'appoggio indiscriminato che mi ha offerto». –

L. GOR.

La tragedia un mese dopo

La gente di Genova ricorda le vittime Applausi al premier: «Ma ora il ponte»

La città si ferma per la commemorazione del disastro: 43 rintocchi di campane tra le lacrime di tutta piazza De Ferrari

Marco Menduni / GENOVA

Alle 11,36 l'eco rimbalza i tre colpi di sirena di un'auto della polizia e poi è silenzio. Tutti con gli occhi puntati sul troncone superstite del ponte crollato. Le autorità, i vigili del fuoco, i volontari, i parenti e i colleghi delle vittime. Cessa per un minuto il rumore degli escavatori che portano via le macerie. In lontananza i 43 rintocchi di campana, uno per ogni vittima. Silenzio sotto il viadotto. Silenzio nel centro della città, in piazza De Ferrari, silenzio in porto, nei negozi, negli uffici. Silenzio tra gli sfollati.

LACRIME E URLA

Genova c'è e il suo cuore dolente si riversa nel pomeriggio, di nuovo, a De Ferrari. L'appuntamento è per le cinque e mezza ma alle cinque già la piazza, intorno alla fontana, è gremita. Perché la città è così: fatta di gente rude e spiccia, che non se la fa raccontare. Però è la città dove in ottanta mettono a disposizione gratis una casa per gli sfollati. Dove Tullio Solenghi si commuove alle lacrime mentre legge l'elenco di chi ha perso la vita nel crollo e non ce n'è uno tra i quindicimila che non abbia le lacrime agli occhi.

Applausi per il premier Giuseppe Conte (più misurati), per il governatore-commissario Giovanni Toti, per il sindaco Marco Bucci. La città si fida di tutti e tre, nonostante gli scontri e le contrapposizioni degli ultimi giorni.

Genova, anzi, dice: vogliamo continuare a fidarci, ma ora basta liti e realizzate. Il grido «ponte, ponte» sta a significare proprio questo.

APPLAUSI AL PREMIER

Il premier dice: «Non mi limito a rendere una testimonianza, avevo anticipato che non sarei venuto a mani vuote. Ho portato dei fogli, sono fogli bianchi? No, sono pieni di fatti, di misure concrete». Ancora: «Qualcuno ha detto che siamo stati a litigare al consiglio dei ministri: no, siamo stati a operare per confezionare questo decreto».

La polemica sul commissario della ricostruzione? Conte annuncia: «A dieci giorni dall'entrata in vigore del decreto ci sarà il commissario con un mio decreto, ed è un commissario che avrà pieni poteri». Una parte della piazza urla: «Toti, Toti». Conte non fa marcia indietro rispetto agli annunci delle prime ore dopo il disastro: «Non abbiamo ceduto al ricatto di offrire ad Autostrade la ricostruzione del ponte, lo faremo a loro spese ma la procedura per la revoca della concessione resta in piedi e si completerà».

> Il volto simbolo è quello di Gianluca sopravvissuto e ora diventato padre

> Il governatore Toti «Giuriamo tutti insieme che ricostruiremo e sarà bellissimo»

Ricorda, il presidente del consiglio, del suo arrivo a Genova a poche ore dalla tragedia: «Dopo qualche ora c'ero anch'io, sono testimone di come siano intervenuti tempestivamente, di come abbiano alacremente lavorato giorno e notte». Urla una ragazza: «Dovevate intervenire prima». Ma intorno sono ancora applausi.

Prima di lui il presidente Toti: «Io ve lo giuro e voi lo giurate con me. Genova riavrà il suo ponte, costi quello che costi. Ricostruiremo un ponte bellissimo e ci passeremo sopra insieme perché sarà un risultato di tutti». Ancora prima il sindaco Marco Bucci, che descrive il crollo del ponte come il Ground Zero della città: «Genova tornerà una grandissima città, fino a ora ha dimostrato incredibili forza e coraggio, solidarietà e capacità di lavorare insieme, così come le istituzioni hanno saputo lavorare per un obiettivo comune».

Se la scelta, come commissario della ricostruzione, dovesse cadere su di lui? «Non me lo hanno chiesto, ma se lo chiedono mi tiro su le maniche e mi do da fare, figuratevi se dico di no».

LA SPERANZA DEL NEONATO

È la piazza del dolore, della commozione, della speranza, dell'aspirazione a una rinascita. A rappresentarla c'è anche lui, in questa piazza. Si chiama Pietro, nato a mezzanotte. È il figlio di Gianluca Arditi, 29 anni, camionista genovese d'adozione. È uno dei sopravvissuti al crollo di Ponte Morandi, rimasto appeso a testa in giù a quaranta metri d'altezza subito dopo il crollo.

Durante i soccorsi, gridava: «Non posso morire, devo restare vivo per mio figlio, sto aspettando un bambino». Ora lo stringe e quella scena diventa un simbolo. —

I cittadini di Genova assiepati in piazza De Ferrari per ricordare le 43 vittime del crollo di Ponte Morandi

La prossima settimana in programma le audizioni di altri testimoni Nel mirino dei magistrati anche la Direzione generale del ministero

Interrogatori a palazzo di giustizia Ma gli indagati fanno scena muta

L'INCHIESTA

GENOVA

Hanno fatto tutti scena muta davanti ai magistrati i primi quattro indagati convocati in procura ieri nell'ambito dell'inchiesta sul crollo di ponte Morandi. In mattinata si sono presentati al nono piano del palazzo di giustizia Salvatore Bonaccorso e il professore Antonio Brencich, mentre nel pomeriggio è stata la volta di Mario Servetto e Giuseppe Sisca. I quattro facevano parte del comitato tecnico del Provveditorato delle opere pubbliche, presieduto da Roberto Ferrazza (indagato), che il primo febbraio diedero l'ok al progetto di retrofitting (i lavori di rinforzo delle pile 9 e 10 del viadotto).

Secondo i pm Massimo Terrile e Walter Cotugno, il comitato tecnico oltre a valutare la bontà del progetto di retrofitting doveva verificare pure se il ponte era in buone condizioni e sollecitare approfondimenti. Brencich – che nel 2016 in una intervista disse del viadotto «viene indicato come un capolavoro, in realtà è un fallimento» – Sisca, Servetto e Bonaccorso hanno comunque fatto sapere ai pm che sono disposti a farsi interrogare successivamente, carte alla mano.

I nuovo interrogatori sono stati fissati per il 24, il giorno prima dell'inizio dell'incidente probatorio. Per quella data sarà convocato anche il direttore del primo tronco Stefano Marigliani. Da lunedì, invece, gli uomini delle Fiamme Gialle del primo gruppo sentiranno altri testi: dipendenti di Autostrade e di Spea (la società che stilò il progetto di retrofitting e che da ieri è indagata per responsabilità amministrativa dell'ente), ma anche i tecnici del politecnico di Milano e del Cesi che consegnarono ad Aspi nel 2016 e nel 2017 gli studi in cui si parlava di necessità di monitoraggio costante e dinamico del ponte e dell'installazione di sensori. Nel mirino degli inquirenti anche la Direzione generale per le strade e autostrade e per la vigilanza, del ministero dei Trasporti: tra i suoi compiti ci sono anche la predisposizione di programmi di ispezione.

Ieri mattina anche il tribunale di Genova si è fermato alle 11. 36 con un minuto di silenzio. Magistrati, cancellieri e avvocati si sono ritrovati nel cortile di palazzo di giustizia in raccoglimento. —

FRANCESCO COZZI
CAPO DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI GENOVA

> I 4 componenti del comitato tecnico del Provveditorato opere pubbliche si sono avvalsi della facoltà di non rispondere

La tragedia un mese dopo

La convenzione resta in vigore: impossibile eluderla fino a quando non ci sarà un atto pubblico
L'azienda rimarrà in posizione subordinata rispetto a Fincantieri. La prudenza del premier

I super poteri del commissario potrebbero salvare Autostrade

IL RETROSCENA

Fabio Martini / ROMA

Nell'ora del crepuscolo, in una piazza De Ferrari estremamente emotiva - la piazza che fu del compagno Sandro Pertini e ospitò i funerali dell'operaio comunista Guido Rossa ucciso dalle Br - Tullio Solenghi chiama sul palco il presidente del Consiglio e per un attimo il fiato di tanti resta sospeso: pioveranno contestazioni o applausi? L'attesa si scioglie in un batter di ciglia: all'applauso iniziale che accoglie Giuseppe Conte seguiranno battimani in sequenza, una striscia continua. Nella reazione della piazza al professore-dandy c'è lo stato emotivo della maggioranza degli italiani: lo stato di grazia del nuovo governo prosegue, se possibile il favore cresce.

Certo, il professore ha dimostrato una sorprendente «presa» sulla piazza, da oratore consumato. Anche perché qualche incognita era legittima: Conte si è presentato in piazza poche ore dopo un Consiglio dei ministri che aveva sospeso le due decisioni dirimenti sulla ricostruzione del ponte: chi la guiderà? E materialmente chi lo rimetterà in piedi? Autostrade, indicata dai governanti come colpevole, sarà tagliata fuori? Domande che erano rimaste sospese dopo un Consiglio dei ministri che giovedì pomeriggio aveva fatto segnare diverse, vivaci discrepanze tra le delegazioni della Lega e dei Cinque Stelle. Proprio su quei tre punti.

IL TOTONOMI

Nelle ore che hanno preceduto la cerimonia di Genova le opposte «diplomazie» hanno lavorato alacremente e, pur senza trovare un punto di approdo, si sono fatti passi avanti. Soprattutto sui poteri del futuro Commissario. Salvini e Di Maio concordano che debba essere dotato di super-poteri. Una sorta di «super-eroe» del governo, che potrà fare e disfare a suo piacimento. Un Bertolaso giallo-verde.

E infatti il presidente del Consiglio, pur nella concitazione di un discorso in piazza, ha fatto capire che la strada è quella. «A dieci giorni dall'entrata in vigore del decreto ci sarà il commissario con un mio decreto, ed è un commissario che avrà pieni poteri. Deroghiamo a tutta, a tutta la legislazione vincolistica...». E Autostrade? Qui Conte alza la voce, cerca l'applauso: «Attenzione, attenzione: non abbiamo ceduto al ricatto di offrire ad Autostrade la ricostruzione del ponte. La faremo a spese di Autostrade, ma la procedura per la revoca della Concessione rimane in piedi e si completerà». Applausi. Ma nelle parole del premier-giurista si legge in controluce la consapevolezza di quanto sia pericolosa l'ipotesi di cancellare totalmente Autostrade dalla ricostruzione. La Convenzione che lega lo Stato e la società concessionaria, che finora non è stata cancellata, prevede che in caso di incidenti la concessionaria sia obbligata a pagare ma anche a ricostruire. Chi rompe, paga ma è obbligato anche a rimettere in piedi i «cocci».

Polemiche sul ministro dei Trasporti Toninelli che in studio da Vespa sorride davanti al plastico del ponte

I NODI DEL CONTRATTO

E anche nelle tumultuose discussioni dentro e fuori il Consiglio dei ministri i leghisti hanno fatto notare ai pentastellati che fino quando un atto pubblico - una perizia o le risultanze dell'incidente probatorio - non indicheranno chiaramente una colpa di Autostrade, non si può by-passare una Convenzione che nessuno ha annullato. Certo, i giuristi di palazzo Chigi (ma anche alla Procura di Genova) stanno cercando di capire quanto possano essere estesi i poteri di un regime super-commissariale, ma per il momento la procedura di assegnazione dei lavori resta sospesa. Con un non-detto: il Commissario. Tra i suoi super-poteri, potrebbe avere quello di avviare una procedura che, assieme alla prediletta Fincantieri, comprenda in posizione subordinata anche Autostrade.

Poi resta aperta la questione del Commissario. Il timing indicato da Conte fa capire che il governo è ancora in alto mare. Conte si è preso ancora una settimana. I super-poteri che avrà il Commissario sembrano escludere il sindaco Bucci e il governatore Toti (molto applaudito) e per la stessa ragione la scelta non premierà uno dei due partiti di governo. Per il momento i boatos portano a Iolanda Romano, commissaria di governo per il terzo valico dal 2015, ma la meta è ancora lontana. —

Governo in alto mare sulla scelta del nome Out Toti e Bucci c'è l'ipotesi Romano

PALERMO

Conte alla scuola Puglisi Sindaco e governatore assenti per protesta

«Se il sindaco non accoglie il suo presidente faccia pure. Ma bisogna essere corretti però, ieri sera ho incontrato venti sindaci e non ricordo il volto di Leoluca Orlando». Così il premier Conte replica all'assenza del sindaco di Palermo dalla scuola "Puglisi" a Brancaccio in polemica con i tagli ai fondi sulle periferie. Forfait anche dal governatore Musumeci.

I CONTI PUBBLICI

Savona contro Draghi «Ha poteri non previsti»

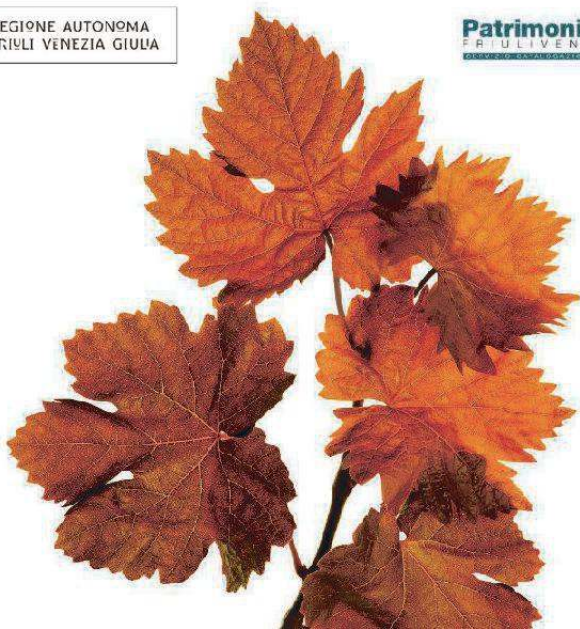
ROMA

Mario Draghi alla guida della Banca centrale europea «si è procurato poteri che non avevamo previsto» e che andrebbero ricondotti nell'alveo dello statuto. Che è comunque da cambiare.

All'indomani della bacchettata del governatore della Banca centrale europea, il ministro agli Affari europei, Paolo Savona, prima non vuole entrare direttamente nel merito e si limita a precisare che Draghi è «un amico». Poi va all'affondo: il presidente della Bce «fa interventi sui cambi di cui sappiamo molto poco». Ma poteri e responsabilità, insiste il ministro, «devono coincidere».

L'idea di modifiche all'architettura istituzionale europea – Eurotower compresa – per adeguarla agli obiettivi di crescita e piena occupazione sono peraltro al centro del documento «per un'Europa diversa» inoltrato nei giorni scorsi a Bruxelles da Savona e in cui si propone la creazione di un gruppo di lavoro tra Stati membri, Parlamento e Commissione.

Un documento che forse non ha avuto per il momento l'eco sperata dal ministro. È dunque il festival Proxima di Torino a offrire a Savona l'occasione per togliersi qualche sasso dalla scarpa e ritornare sotto i riflettori dopo un periodo di silenzio che, qualcuno nella maggioranza, ha tradotto in un suo malcontento per essere stato messo in disparte nell'esecutivo.

Anche se «quello che io vedo in privato, come accade all'interno del mio governo, e quello che leggo non coincidono», sostiene tuttavia l'economista sardo. E l'euro? «È indispensabile ma la costruzione dell'Europa non è perfetta». —

Lo scontro politico

Parla il senatore Pd: 5Stelle responsabili dell'attacco web a Mattarella
E rivendica il no ai grillini: fiero di non stare con chi è contro i vaccini

Renzi punta i nemici «Da loro odio e paura Il consenso al governo non durerà a lungo»

Matteo Renzi ieri alla Festa dell'Unità di Torino

L'INTERVISTA

Jacopo Iacoboni / TORINO

«C'è in giro in Italia una cultura del manganello online e dell'odio che è stata ingegnerizzata, organizzata, e la responsabilità politica è chiara, dei 5 stelle e della Lega», dice Matteo Renzi alla "Stampa" e a questo quotidiano. Ieri l'ex premier ha assistito a Torino alla messa in ricordo di Sergio Marchionne («sono venuto per omaggiare un grande italiano. Mi è dispiaciuto non vedere nessun esponente del governo: la figura di Marchionne avrebbe meritato una presenza»). Poi ha partecipato a un forum alla "Stampa" condotto dal direttore Maurizio Molinari, dai vicedirettori e dai giornalisti politici. Ha parlato di tante cose, ma innanzitutto delle «strutture dell'odio». Citando un caso specifico: la notte dell'assalto squadrista web contro Mattarella.

Cosa accadde quella notte?

«Nell'operazione contro Mattarella, i troll che hanno minacciato e insultato online il presidente della Repubblica non li hanno fatti i russi, sono stati fatti in Italia».

Sta dicendo che M5S e Lega sono i mandanti politici?

«Sul caso Mattarella c'è un'indagine in corso, e sulle responsabilità giudiziarie bisogna rispettare il magistrato. Ma la responsabilità politica è del M5S. L'ultima domenica di maggio, il 27, mentre Di Maio in diretta tv da Fabio Fazio annunciava che il M5S avrebbe chiesto l'impeachment per Mattarella, e contemporaneamente decollavano alcuni hashtag con tweet violenti e pericolosissimi, si è scatenata un'aggressione online senza precedenti contro il presidente della Repubblica. La responsabilità politica è chiara».

Lei parla di ingegnerizzazione dell'odio che ha distrutto i nemici del populismo. Non crede però che un'alternativa al nazionalpopulismo di Lega e M5S sia difficile da costruire su modelli come quello di Macron, uno dei più devastati dalla propaganda online dei populisti, la stessa che ha distrutto la Clinton?

«Intanto va detto che tutto questo odio è stato costruito. Ricordo quando Obama mi disse che una delle cose più belle di John McCain era stato come lo aveva riconosciuto vincitore, con fair play e dignità. Ecco, tutto questo è stato distrutto. E anche Macron viene infangato da propagande coordinate».

Dici Macron e molti in Italia pensano ormai a qualcosa di antipopolare, elitario, non vede il rischio?

«Ma io non penso a fare un modello Macron italiano, anche per un motivo molto semplice: in Francia Macron ha avuto un establishment che ha lottato e si è battuto contro i populisti-xenofobi. In Italia il nostro establishment ha spianato la strada ai populisti, e rotto l'unico argine che rimaneva sulla loro strada, il Pd. Rivendico con orgoglio di esser stato parte di quell'argine. L'establishment ci avrebbe voluto far capitolare e sottomettere al M5S».

In Europa non potreste fare da subito un fronte comune contro i nazionalpopulisti, con Pse, Macron, Alde, verdi?

«Sicuramente sì; anche se non penso possa proporlo un ex premier italiano. Io vorrei dentro anche Tsipras, un fronte da Macron a Tsipras. Se ci sarà un candidato socialista, vorrei uno capace di dialogare con tutti, uno come Frans Timmermans, di cui abbiamo parlato anche con Minniti di recente, sarebbe un ottimo candidato».

In Italia pensa che il ciclo di questo governo sarà di una legislatura intera?

«Il consenso del governo non durerà, ma la crisi non la fanno, state certi. Hanno i modi di occupazione delle poltrone del pentapartito, senza averne però la statura politica. Guardiamo i dati, dopo sei mesi quali sono le certezze? Che la produzione industriale scende, lo spread sale, Draghi ci avverte che le parole del governo hanno fatto danni, avremo 8 miliardi in più da pagare (sei per interessi sugli spread, due derivanti da mancata crescita). Ma loro resteranno attaccati alle poltrone».

A quali condizioni il Pd è disposto a sostenere Tria, l'elemento di moderazione di questo governo, sulla manovra?

«Questo non sta nelle regole del gioco, noi non sosterremo Tria, e non avremmo neanche i numeri. Io non faccio l'accordo con quelli dei vaccini, del manganello online, degli spread, della xenofobia. Non faccio l'accordo con quelli dell'esperimento sociale sulla pelle degli italiani. Ma penso che troveranno un accordo: le poltrone fanno troppo gola. E Tria non si dimetterà, del resto non possono mandarlo via, i mercati impazzirebbero. A meno che non intervenga a rassicurarli la ministra Lezzi, quella del pil che cresceva per via dei condizionatori d'estate».

Eppure i vostri elettori di centrosinistra non vi votano più, questo problema deve porselo, e sembrano affascinati dalla promessa di lotta alle disuguaglianze del M5S

«Ma cos'hanno fatto di concreto contro le disuguaglianze?»

Il decreto dignità, risponderebbero.

«Un decreto che, per loro stessa ammissione, fa perdere 80 mila posti di lavoro. Okay, erano a tempo determinato, ma meglio che rimanere fuori. Parlavo con un albergatore importante, non a Torino, e mi ha detto che solo lui ha dovuto lasciare a casa 30 persone. Di Maio odia il lavoro. Ama i poveri nel senso che vuole più poveri. Il M5S è figlio di una cultura ideologica che mette i bastoni tra le ruote a chi lavora».

Salvini però cresce, ha un modello che può non piacere, ma si presenta come rivoluzionario, e prende voti anche a sinistra, nelle periferie. Come invertire questa rotta?

«Sono i cicli della politica; ma voglio dire, cosa avrebbero detto a noi se avessimo rubato 49 milioni? E gli elettori onesti, tantissimi del M5S, come possono attaccare noi per Consip, dove non è girato un euro di appalto, e chiudere gli occhi su chi ha rubato 49 milioni? Del resto Di Maio pretese in 5 minuti le dimissioni di Alfano, una persona pacata e leale, disse che il ministro dell'interno non poteva essere un indagato per abuso d'ufficio, e ora non dice nulla su un ministro dell'interno indagato per sequestro di persona? Onestà onestà».

In questa insofferenza degli italiani verso il Pd non pesano i suoi errori, la sua sovraesposizione, i suoi modi, quella che con una battuta alcuni chiamano la sua «tradizionale ritrosia»?

Renzi sorride: «Sicuramente, il mio carattere, così umile, autocritico, schivo, ha aiutato molto».

Il Pd può ricominciare o è un partito finito?

«Ci vorrà tempo. Al partito serve un leader, e non sono io, che deve guidare, che sappia anche personalizzare: basta col troppo buonismo. Ma io sono orgoglioso di un Pd che, per esempio, ieri notte in aula ha combattuto in aula, da solo, contro chi sta affossando i vaccini in Italia. Siamo pronti a fare i comitati civici di resistenza, non è affatto importante chi sia il leader: per questo ho ricominciato a girare. Per dire alle persone "non rassegniamoci"». —

L'INCONTRO

Delrio rivitalizza il Pd «Salvini? Cadrà presto»

Il capogruppo dei democratici alla Camera ha lanciato la festa dell'Unità a Trieste, al Caffè Tommaseo. «Questo Paese ha bisogno di gente seria»

Andrea Pierini / TRIESTE

«Questo Paese ha bisogno di partiti e di gente seria, fate sentire la vostra voce, non fateli parlare solo dei migranti, parliamo di lavoro, della scuola, del futuro dei nostri figli e del presente delle nostre famiglie, così ritroveremo il nostro popolo». Questa la sfida che Graziano Delrio, capogruppo del Partito democratico alla Camera, ha lanciato in apertura della festa dell'Unità al caffè Tommaseo, pieno in ogni ordine di posto.

Ad introdurre «colui che ha contribuito a sbloccare il nostro Porto» è stata la segretaria provinciale, Laura Famulari, che ha rimarcato la necessità di «essere un punto di riferimento democratico, davanti agli episodi sconcertanti che caratterizzano in modo preoccupante l'amministrazione della città e del governo».

È stata poi la volta di Delrio, accompagnato dal segretario regionale, Salvatore Spitaleri, dal capogruppo in Consiglio regionale, Sergio Bolzonello, e dalla parlamentare Debora Serracchiani. «Del "milleproroghe" contestiamo i contenuti non il metodo» ha spiegato Delrio parlando del blocco dei fondi alle periferie. «Aspettiamo di vedere la promessa di Conte» e l'autocertificazione sui vaccini. Poi l'Europa: «Salvini e i 5 Stelle vogliono stati chiusi come l'Ungheria, noi vorremo che si occupasse di misure sociali». Sul governo: «il contratto è fragile nella proposta amministrativa». Infine su Salvini «che ha avuto una crescita rapida e avrà un altrettanto rapida caduta».

Questa sera alle 18 a Santa Croce, nell'Auditorio della Casa di Cultura Albert Sirk, ci sarà il dibattito con il vicepresidente della Camera, Ettore Rosato, e il presidente del Copasir, Lorenzo Guerini. —

Graziano Delrio al convegno con le Acli a Trieste. Foto Silvano

La crisi immigrazione

Migranti, a Vienna l'offensiva di Salvini

Il ministro leghista litiga con Malta e Lussemburgo. Nuovi sbarchi a Lampedusa: a piccoli gruppi 184 arrivi dalla Tunisia

Francesco Grignetti / ROMA

È stato un Salvini scatenato, quello che ieri s'è mosso sul palcoscenico di Vienna. Ha litigato con il collega lussemburghese e il maltese. Ha intavolato trattative con il tunisino. Ha fatto in tempo a ostentare l'unità d'intenti con gli austriaci. Ha snobbato il tedesco. In effetti, la copertina di «Time» è meritata: appare sempre più come l'uomo con la missione di «smontare» l'Europa come la conoscevamo finora. Anche nelle forme: gli altri 27 ministri sono rimasti stupefatti perché uno dello staff di Salvini ha filmato un incontro a porte chiuse, con garanzia che fosse lì solo per documentare il suo intervento, e poi il video è finito su Facebook.

Mentre gli arrivavano notizie dell'ultimo sbarco multiplo a Lampedusa – 184 tunisini arrivati all'alba a bordo di sette barchini velocissimi, e un ottavo non ce l'ha fatta solo perché è finito prima il carburante – Salvini in effetti si è lanciato in un discorso fiammeggiante, più da comizio elettorale che da consesso tra ministri dell'Interno. «Non abbiamo l'esigenza di avere nuovi schiavi per soppiantare i figli che non facciamo più», ha detto a un certo punto. E il ministro lussemburghese Asselborn è sbottato: «In Lussemburgo, caro signore, avevamo migliaia di italiani che sono venuti a lavorare da noi, dei migranti, affinché voi in Italia poteste dare da mangiare ai vostri figli». Concludendo con un sonante «merde alors», traducibile in «diamine».

Ma al di là delle liti, è lo sbarco a Lampedusa che ha conquistato la giornata del ministro. «Ora che abbiamo chiuso la rotta libica, si sta aprendo quella tunisina», il suo commento. E siccome è scontato che stavolta nessuno in Europa si prenderà nessuno dei nuovi arrivi, l'unica soluzione che Salvini vede è di rimandarli indietro al più presto. Subito, nel giro di pochi giorni se non di poche ore. Il suo ideale sarebbe di organizzare un paio di voli charter e riportarli indietro tutti e 184, per lanciare il segnale a chi organizza questi traffici.

Di questo ha parlato con il ministro tunisino, di questo si parlerà martedì in una riunione al Viminale fissata lì per lì: l'idea del ministro è che siccome l'accordo di riammissione con Tunisi è l'unico che funziona, occorre implementarlo.

«Se ne vanno tra qualche ora», la sua promessa. E siccome è materialmente impossibile impedire a questi barchini di arrivare a Lampedusa, quando dice che vuole «soluzioni innovative, rapide ed efficaci», pensa appunto a un canale di uscita dall'Italia facile quanto quello di entrata. «Con la Tunisia – dice – posso e voglio provare a risolvere problemi direttamente, anche senza intermediazione dell'Ue».

Ci sarebbe in effetti un «problemino» giuridico notevole, e cioè che l'Italia è stata condannata dalla Corte di Strasburgo per un rimpatrio in Tunisia che volle il ministro Bobo Maroni. Ma lui tira dritto: «In Tunisia non c'è uno stato di guerra, bande, bombardamenti, tribù, carestie e pestilenze... Non si capisce perché non si possano riaccompagnare tutte le persone che partono scientemente da quel Paese. Fatto salvo che in Libia ci sono i problemi che ben sappiamo, altri Paesi sono evidentemente sicuri».

Resta un po' di spazio, comunque, per rinfocolare anche la polemica con Malta. L'altra notte, il movimento dei barchini tunisini era stato individuato molto per tempo. Tutto lascia pensare all'utilizzo di sistemi di osservazione militare. Le sale operative italiane hanno allertato Malta, chiedendo di intervenire e bloccarli. La risposta, a stretto giro, è stata che le leggi internazionali non lo permettono. Fermare i barchini sarebbe stato un atto di pirateria da parte di Malta. Ma questa risposta, figurarsi, ha irritato oltremodo Salvini: «Un Paese dell'Unione si sta altamente fregando dei suoi doveri. E ogni riferimento a Malta è puramente casuale. Alla faccia della solidarietà e dei Trattati internazionali». —

Il titolare del Viminale a margine del vertice in Austria: regalo avvelenato per l'omologo tedesco
«Non voglio dare alcun vantaggio al Ppe. Tra qualche mese governeremo l'Europa con Orban»

«A Seehofer nessun favore Io sto con la destra di AfD»

IL RETROSCENA

Amedeo La Mattina
INVIATO A VIENNA

«E sì, che ora gli faccio la campagna elettorale a gratis? Devono vedersela con i miei amici di Alternativa per la Germania». Matteo Salvini, rigorosamente senza cravatta e con la spilletta di Alberto da Giussano, ha il sorriso dello squalo mentre cammina per gli asettici corridoi del Centro congressi di Vienna dove si tiene la conferenza dei ministri dell'Interno della Ue. Ha un regalo avvelenato per l'omologo tedesco, Horst Seehofer, che alle regionali del 14 ottobre in Baviera si gioca poltrona e carriera politica. Con gravi ricadute a Berlino per l'indebolita Angela Merkel se gli alleati di governo della Csu dovessero prendere una batosta proprio dai populisti e sovranisti dell'AfD.

Seehofer non è venuto a Vienna. «Impegni sopravvenuti», spiegano fonti della delegazione tedesca, ma più probabilmente un forfait per evitare di trovarsi di fronte Salvini che si rifiuta di firmare la sua proposta sui movimenti secondari dei migranti, registrati in Italia e finiti in altri Paesi. Seehofer ha mandato il suo braccio destro, il sottosegretario Stephan Mayer, per tentare di chiudere l'accordo. Lui e Salvini si sono messi a parlare in un angolo della grande sala dove tutti i ministri hanno fatto la photo opportunity. Il tedesco, alto e magro, diceva all'italiano che Berlino è pronta a prendersi i 50 migranti di Pozzallo come già concordato, oltre altri 200. «Sì, ho capito - gli ha risposto Salvini - ma quanti ce ne volete mandare in Italia?». Mayer si è guardato attorno e ha visto di essere circondato da giornalisti. «Parliamo in un'altra sala», ha tradotto l'interprete. Così i due si sono avviati in un ufficio riservato e Salvini lo ha infilzato. Non basta più il «saldo zero», tanto me ne prendo io e tanti ne ricolloco in Germania. Berlino - è la tesi del capo del Viminale - deve aiutare Roma a cambiare le regole che ci penalizzano con il trattato di Dublino e rivedere la missione Sophia. Quando gli si fa notare che così l'accordo salta, Salvini si fa una bella risata. «Mica posso aiutare i Popolari tedeschi a vincere le elezioni, io semmai aiuto gli amici di Alternativa per la Germania. Horst propone un patto fino a novembre, ma guarda che casualità. Perché?», chiede con sarcasmo. «Forse perché ci sono le elezioni in Baviera a ottobre? I Popolari sono sempre stati alleati ai miei avversari». Stop, fine della trasmissione per il leader leghista che conosce i sondaggi che danno la Csu in caduta libera e «gli amici» di AdF in crescita. Quell'alleanza tra popolari e populisti per governare a Bruxelles quindi si farà solo dopo avere stabilito i rapporti di forza nelle urne delle europee. Ecco perché Salvini non vuole dare alcun vantaggio al Ppe e già pregusta di «cambiare l'Europa escludendo i socialisti» dice durante l'incontro con il vice-cancelliere austriaco e leader dei nazionalisti dell'Fpo, Heinz Christian Strache.

Il ministro Matteo Salvini

«Con Orban tra quale mese ci troveremo a governare l'Europa», spiega il leader della Lega issando il premier ungherese sul piedistallo di quel fronte sovranista che si contrappone al presidente francese Macron, nemico numero insieme ai socialisti i cui sentimenti sono stati espressi con chiarezza a Vienna con quel «merde» pronunciato in diretta Facebook mentre parlava Salvini - da Jean Asselborn, ministro socialista degli Esteri e dell'Immigrazione del Lussemburgo. «Io penso di essere al governo per aiutare i nostri giovani a fare quei figli e non per espiantare il meglio dei giovani africani», stava dicendo Salvini.

A quel punto Asselborn lo ha interrotto: «In Lussemburgo, caro signore, avevamo migliaia di italiani che sono venuti a lavorare affinché voi potevate dare da mangiare ai vostri figli». Per poi concludere con l'imprecazione «merde, alors». In conferenza stampa Salvini lo ha definito un «ministro volgare». Poi, lontano dalle telecamere, si è sfogato. «Ma questo è impazzito. Ma poi il Lussemburgo quanto è grande? Non conta nulla. Se sono così bravi perché non li prendono loro questi migranti. —

IN MISSIONE A RIGA

Mattarella ora è preoccupato «L'Ue su una china pericolosa»

Il Capo dello Stato avverte «Sbagliato dare per scontati pace, libertà e benessere Bisogna opporsi ai nazionalismi e al clima di ostilità»

Ugo Magri / ROMA

L'Europa non sa che cosa sta rischiando. Litiga sui migranti, sui soldi e sulle frontiere come se fosse la cosa più normale. Per il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, invece, banale non è. Questa brutta aria lo preoccupa. Vi scorge le premesse di qualcosa di molto peggio.

«Io sono avanti negli anni, sono nato durante i bombardamenti», ricorda ai tredici colleghi presidenti che partecipano in Lettonia al summit annuale del Gruppo Arraiolos: «Si sta riproponendo un clima non solo tanto concorrenziale, ma di vera contrapposizione. Che poi diventa contrasto. Che si trasforma in ostilità e dopo, dopo non sappiamo in che cos'altro». Tutto già visto.

«Forse per questo mi è rimasta – confida Mattarella – un'innata idiosincrasia verso qualunque nazionalismo». E ora di spiegare il pericolo, perché si dà troppo tutto per acquisito: il benessere, la libertà, la pace. «Invece va fatto capire che niente è scontato né acquisito per sempre» ammonisce il Capo dello Stato. Se i più giovani non si rendono conto, allora sarà necessario dirlo «con maggiore efficacia».

SBAGLIATO MERCANTEGGIARE

Andrà spiegato, insiste il presidente, che da soli non contiamo nulla: «Quale Paese europeo può discutere amichevolmente, o non amichevolmente, con i colossi della comunità internazionale?». Vale per le dispute commerciali, ma anche per la sicurezza, «rispetto a ritorni di ostilità»: potremo farci rispettare se resteremo uniti. E davanti a quanti stanno a calcolare il dare-avere con l'Europa (per la cronaca: lo fa Matteo Salvini, idem Luigi Di Maio), Mattarella scuote il capo: «Mi sono sempre rifiutato di considerare l'Europa su questo piano. Non è il calcolo contabile» che giustifica lo stare insieme. E «non c'è movimento», mette in guardia, «che ne possa mettere in discussione il valore».

Prima di rientrare da Riga, il presidente della Repubblica ha salutato il nostro piccolo contingente che pattuglia quei confini. Per Salvini, mandare i 160 soldati fu «una follia anti-russa». Il Capo dello Stato invece li ringrazia. —

BOLZANO

Il cancelliere austriaco «Doppio passaporto solo d'intesa con l'Italia»

Il doppio passaporto per i sudtirolesi sarà introdotto «solo nel rispetto dell'idea di pace europea e d'intesa con l'Italia». Lo ha detto ieri il cancelliere austriaco Sebastian Kurz a Bolzano - non senza polemiche - per l'avvio della campagna della Svp per le provinciali di ottobre. Kurz, inoltre, sul tema dell'immigrazione, ha detto che «Italia e Grecia non vanno lasciate sole, ma dobbiamo distruggere il modello imprenditoriale dei passatori. Dobbiamo bloccare i migranti illegali e rimandarli nei Paesi d'origine o di transito».

UN VIDEO CHOC DOCUMENTA IL NUOVO PERCORSO

La fuga dei profughi sulle rotte in quota

Fra le montagne sopra Bihac in Bosnia circa tremila migranti rischiano la vita per trovare una via di scampo in Croazia

Stefano Giantin / BELGRADO

Un uomo in mountain bike scende con destrezza un ripido sentiero di montagna. A un certo punto è obbligato a una rapida frenata. Gli si parano infatti davanti diverse persone, ragazzi in maglietta, qualcuno con lo zaino, altri con una semplice busta di plastica in mano. Subito dopo, nella veloce discesa, ne vede altri e poi ancora decine e decine, in fila indiana sulla mulattiera. In tutto, alla fine, saranno una novantina.

No, non erano escursionisti, quelli ripresi in un video girato da una "GoPro" posizionata sul casco di un ciclista, in discesa tra le montagne sopra Bihac, in Bosnia. Erano migranti e profughi, colti in un momento della loro traversata dalla Bosnia alla Croazia, attraverso vie sempre più pericolose. E potenzialmente mortali.

Video, diffuso in questi giorni, che ha provocato fortissima eco in Bosnia, ma anche in Croazia, la tappa successiva dei migranti, con i media locali che hanno segnalato che «centinaia di loro ogni giorno, incolonnati, tentano di passare la frontiera croata nell'area del cantone di Una-Sana», quello che ha Bihac come capoluogo. Chi teme una "invasione" di migranti dalla Bosnia si tranquillizzi: secondo i dati della polizia, a Bihac e dintorni sarebbero oggi «tra i 3.000 e 3.500 i migranti» in attesa di passare in Croazia, un numero relativamente grande, non certo allarmante. Ma allarme c'è. E riguarda i rischi

Ragazzi in maglietta e sandali affrontano cime pericolose e il freddo intenso

crescenti che i migranti affrontano per continuare il viaggio. Il filmato, è emerso successivamente, è stato fatto circolare dalla sezione di Bihac della *Gorska sluzba spasavanja* (Gss), il soccorso alpino – già intervenuto per assistere migranti dispersi - per sensibilizzare le autorità sul problema di profughi che si avventurano su tratte pericolose, anche per la gente del posto, pur di evitare polizia e controlli sempre più serrati. Percorsi che saranno ancora più rischiosi con l'approssimarsi della stagione fredda, che potrebbe sfociare in veri «drammi», ha fatto osservare Ermin Lipovic, capo del Gss a Bihac, sottolineando che i migranti stanno oggi tentando di "sfondare" il confine bosniaco-croato passando via Pljesivica, attraverso montagne alte fino a 1.600 metri e molto infide, mentre non si sa quanti stiano cercando salvezza via Lohovska Brda e altre aree critiche. Migranti per cui vanno trovate soluzioni. «Noi non ci occupiamo di attraversamento legale o illegale» delle frontiere, ma «di vite umane», ha affermato Lipovic, chiedendo rinforzi e più equipaggiamenti. Prima che arrivi l'inverno. E prima che il numero di migranti in Bosnia aumenti. Tra gennaio e settembre, secondo dati Iom di ieri, sono stati 18mila gli ingressi regolari in Bosnia, Montenegro e Albania, tredici volte di più che nel 2017. E anche in Serbia – 4mila presenze circa - il trend di arrivi è in crescita da giugno. —

Bosnia, i migranti rischiano la vita per entrare nell'Ue.

LUCE VERDE DEL PARLAMENTO

Verso l'abolizione del regime dei visti per i cittadini kosovari

BELGRADO

Un via libera fondamentale, anche se non definitivo. E tanta gioia e soddisfazione. Si avvicina sempre di più lo storico momento dell'abolizione del regime dei visti per i cittadini del Kosovo, ultimo Paese in Europa i cui cittadini sono ancora obbligati a richiedere alle ambasciate Ue un permesso sul passaporto prima di poter viaggiare in area Schengen. I visti erano stati tolti a macedoni, serbi e montenegrini nel 2009 e l'anno dopo anche a bosniaci e albanesi. Abolizione che è sempre più imminente anche per i kosovari, dopo che il Parlamento europeo in sessione plenaria – con 420 voti a favore, 186 contrari e 22 astenuti – ha dato luce verde all'apertura dei negoziati con il Consiglio europeo, dove i ministri degli Interni Ue discuteranno del tema già il 17 settembre. In quel consesso, prima dell'ok da deliberare con maggioranza qualificata, si dovrà superare, in particolare, lo scoglio della posizione contraria di Francia, Germania e Paesi Bassi. «I cittadini del Kosovo sono un passo più vicini a poter viaggiare senza visti in Europa», ha dichiarato soddisfatta Tanja Fajon, europarlamentare e relatrice del rapporto sul Kosovo. «Sono felice di aver ricevuto la liberatoria dal Parlamento europeo a grande maggioranza, la battaglia continua con i governi Ue», ha poi confermato. Confronto che, la fortissima speranza a Pristina, soprattutto tra la gente, si concluderà con un'altra vittoria. La pregusta già il premier Haradinaj, che in un messaggio ai cittadini li ha invitati a «essere felici», perché «presto potrete circolare liberamente in Europa. Il Parlamento europeo ha appoggiato il nostro diritto alla libertà di movimento». «Meritiamo la libera circolazione in un continente comune, chiudiamo questo lungo capitolo» di isolamento, ha fatto eco via Twitter il presidente Thaci, mentre il ministro degli Esteri, Behgjet Pacolli, ha parlato di un «grande giorno» per i kosovari. —

s.g

Il Parlamento del Kosovo

LA SVOLTA

La Romania pronta al referendum contro i matrimoni-gay

BELGRADO

L'Europa è ancora segnata da tante fratture, difficili da ricomporre. Ci sono quelle politiche e quelle economiche. Ma c'è anche un altro discrimine: quello che divide i Paesi che considerano le unioni matrimoniali tra persone dello stesso sesso un diritto da difendere. E quelli che sostengono che quel matrimonio non s'ha da fare e per impedirlo si spingono fino a cambiare la propria Costituzione. Il secondo fronte – che già oggi include Paesi come Lituania e Lettonia, Slovacchia, Bulgaria, Polonia, Croazia, Ungheria, anche se gli ultimi due Paesi ammettono le unioni civili – è in procinto di allargarsi. Includendo la Romania. Romania dove nei giorni scorsi – sulla spinta di tre milioni di firme raccolte dalla "Coalizione per la famiglia" - è stato sbloccato l'ultimo intoppo prima del lancio di un referendum che permetterà agli elettori di dire la loro sul concetto di matrimonio. Dopo la Camera, anche il Senato di Bucarest ha infatti adottato una proposta di legge per modificare la definizione di matrimonio in Costituzione, stabilendo che l'unica accettabile in Romania è «l'unione consensuale di un uomo e di una donna». A votare a favore, quasi tutti i partiti. Per confermare la scelta, servirà un referendum, in agenda forse già il 7 ottobre, che rischia di infiammare ancora di più l'atmosfera politica a Bucarest. Il leader socialdemocratico Liviu Dragnea ha definito la consultazione «un momento cruciale per i valori fondamentali», mentre il numero uno dei liberali, Ludovic Orban, ha lasciato libertà di coscienza. A lottare contro il referendum saranno poche minoranze, ma combattive. Come l'Ong MozaiQ, che ha denunciato che la consultazione è una «scorciatoia» per affrontare in maniera distorta «complicati temi sociali e portare a un'ulteriore erosione della democrazia». Dura, ieri, anche Amnesty International, che ha auspicato una marcia indietro di Bucarest sul referendum. —

s.g.

ITALIA & MONDO

TORINO

Big finanza e lavoratori ricordano Marchionne

Grande folla nel Duomo di Torino (foto) dove l'arcivescovo Cesare Nosiglia ha celebrato ieri la messa per ricordare l'ad di Fca, Sergio Marchionne, morto il 25 luglio scorso. I big dell'economia si sono stretti alla compagna, Manuela Battezzato, e ai familiari arrivati dall'Abruzzo. Delegazioni di lavoratori con le divise hanno raggiunto Torino da tutti gli stabilimenti italiani di Fca e Cnh Industrial e da Maranello. «Per me sei stato una persona con cui confrontami e di cui fidarmi, soprattutto un amico. Hai insegnato a tutti noi a pensare diversamente. Ad avere il coraggio di cambiare, e di fare. A non aver paura», ha detto, molto commosso, John Elkann, presidente di Fca, Exor e Ferrari, in un breve ricordo al termine del quale ha abbracciato la compagna di Marchionne. Parole sottolineate da un lungo applauso.

RUSSIAGATE

Manafort si autoaccusa di cospirazione anti Usa Accordo col procuratore

WASHINGTON

Paul Manafort collaborerà con il procuratore speciale del Russiagate, Robert Mueller. L'ex capo della campagna elettorale di Donald Trump ieri si è formalmente dichiarato colpevole in tribunale di due capi di imputazione: cospirazione contro gli Stati Uniti e cospirazione per ostacolare la giustizia.

Manafort ha raggiunto un accordo di cooperazione con il procuratore del Mueller.

Dalla Casa Bianca ieri hanno fatto sapere che l'intesa raggiunta da Manafort con il procuratore speciale «non ha nulla a che fare con il presidente o con la sua vittoriosa campagna presidenziale del 2016».

Manafort era stato giudicato colpevole in un processo in Virginia, per reati che vanno dall'evasione alla frode finanziaria. Rischia trent'anni, in relazione a otto capi di imputazione. Nel corso degli ultimi mesi Mueller era riuscito a fare terra bruciata intorno a Manafort, considerato cruciale nell'inchiesta sulle interferenze russe nelle elezioni americane, e aveva spinto a collaborare, tra gli altri, Sam Patten, ex socio dell'ex manager della campagna elettorale di Trump.

Patten, 47 anni, è un consulente politico repubblicano che ha lavorato anche per Cambridge Analytica, la società al centro dello scandalo sulla violazione dei profili degli utenti Facebook, e avrebbe fatto arrivare 50.000 dollari di un oligarca ucraino alla comitato per l'inaugurazione presidenziale di Trump nel 2017. Avrebbe usato i soldi per acquistare biglietti per l'inaugurazione per l'oligarca e un suo socio russo. La commissione per l'inaugurazione non avrebbe dovuto accettare finanziamenti dall'estero.

Patten ha ammesso di aver lavorato come agente straniero negli Usa per conto del partito d'opposizione in Ucraina per il quale lavorava anche Manafort. Quanto a quest'ultimo, che in base all'accordo di collaborazione si accontenta di dieci anni di carcere, pur di evitare una condanna ben più pesante ha impegnato nell'intesa quattro proprietà immobiliari del valore di diversi milioni di dollari.

Trump, che aveva definito Manafort una «brava persona», ha lasciato intendere nelle ultime settimane che sarebbe stato disposto a concedere la grazia al suo ex collaboratore. —

NEGLI STATI UNITI

Chiesa e pedofilia cardinale nella bufera

ROMA

Nuove turbolenze nella chiesa americana all'indomani dell'incontro dei vertici della Conferenza episcopale con Papa Francesco.

L'arcivescovo di Galveston-Houston, cardinale Daniel DiNardo, che la presiede è stato accusato di aver protetto, e anzi di aver promosso, un sacerdote arrestato qualche giorno fa in Texas per atti osceni su minori.

L'alto prelato sarebbe stato a conoscenza di almeno due episodi di pedofilia del prete Manuel La Rosa-Lopez che nel corso di oltre un decennio è rimasto parroco e che DiNardo stesso ha nominato vicario episcopale per gli ispanici. «Azioni che dimostrano come non ci si possa fidare che la Chiesa faccia il poliziotto di se stessa», ha commentato l'organizzazione Survivors Network of those Abused by Priests (Snap) a cui fanno capo le vittime della pedofilia da quando nel 2002 è scoppiato lo scandalo nella chiesa di Boston. DiNardo è arcivescovo di Galveston-Houston dal 2006. —

VERONA

Benzina e svastiche Aggredita coppia gay

VERONA

Ad agosto gli insulti e le botte in piazza Brà a Verona, la notte scorsa la benzina lanciata addosso sul pianerottolo di casa. «Perciò ora siamo davvero spaventati. Lo racconta Angelo, compagno di Andrea che nella notte, verso le 2, ha sentito dei rumori e ha aperto la porta di casa, una villetta a Stallavena, nella provincia di Verona. Si è trovato di fronte un'ombra che gli ha lanciato addosso della benzina. Non ha detto nulla ed è scappato. Tre taniche sono state trovate sul pianerottolo, oltre a svastiche scritte sui muri e alle ruote della macchina tagliate.

È la nuova aggressione subita dalla coppia di omosessuali, Andrea di 23 anni e Angelo di 59, sposati da tre anni. Il giovane ha rischiato una lesione alla retina. Sui muri di casa e sul finestrino della loro auto scritte offensive e un "Vi metteremo tutti nelle camere a gas". —

PALERMO

Il medico non lo dimette Lui lo prende a pugni

Ancora un medico aggredito. Stavolta è toccato al professor Francesco D'Arpa, responsabile dell'Endoscopia digestiva del Policlinico di Palermo: un paziente con un pugno gli ha provocato la perforazione del timpano. «È successo tutto in pochi minuti – racconta D'Arpa – Il paziente, ricoverato per una patologia addominale, aveva chiesto le dimissioni per una seduta di chemioterapia. Dopo averlo informato che doveva rimanere ricoverato e che la chemio si poteva rimandare, è andato in escandescenze».

SALUTE

In Italia si vive a lungo Meglio solo la Spagna

Lo stato di salute della popolazione italiana è complessivamente buono anche se esistono alcune criticità, come l'obesità e il fumo in aumento tra i giovani. È quanto spiega l'Oms in occasione della 68esima sessione del suo Comitato regionale per l'Europa, che si terrà a Roma da lunedì a giovedì prossimi. «L'aspettativa di vita alla nascita in Italia è la seconda più alta in Europa, dopo la Spagna», sottolinea l'Oms, precisando che il Belpaese ha raggiunto il valore di 82, 8 anni (nel 2000 era di 79,7).

NAPOLI

Muore per un'infezione scambiata per sciatica

NAPOLI

Ipotizza il reato di omicidio colposo la Procura di Napoli che sta indagando sulla morte Giuseppe De Rosa, 48 anni, deceduto per una presunta infezione da streptococco, dopo essere stato curato per una sciatica ma, soprattutto, dopo avere chiesto più volte aiuto, anche alla guardia medica, che ha replicato di non chiamare più per questo tipo di «banalità». A riferire quest'ultimo particolare è la moglie della vittima. I sanitari avevano pensato che si trattasse di una semplice sciatica.

L'uomo, un operaio, malgrado le cure, continuava a stare male. Un calvario durato quasi un mese e fatto di continue richieste di aiuto a varie strutture sanitarie della zona. Fino alla scoperta di una grave infezione, quando ormai era troppo tardi per le cure necessarie. —

WE ARE ALL MADE OF WILD.
Jeep
Renegade

INIZIATIVA DEL COMUNE

Capodistria svela il suo passato nuove tabelle in piazze e calli

Via libera al progetto di rinnovamento del centro storico con targhe in tre lingue (italiano, sloveno e inglese) che valorizzano la toponomastica dell'Ottocento

Giovanni Vale / CAPODISTRIA

É iniziata a Capodistria l'affissione delle nuove tabelle informative che rispolverano i vecchi odonimi di piazze e calli. L'iniziativa, lanciata dal comune, ha come obiettivo quello di mostrare a residenti e turisti il grande patrimonio storico della città, raccontato attraverso i nomi delle sue vie evolutisi nel corso del tempo. "Si tratta di un momento molto positivo, anche noi come altre città vicine possiamo finalmente affiggere delle tabelle che ricordano la nostra storia", ha dichiarato il vicesindaco di Capodistria Alberto Scheriani alla televisione nazionale slovena. Ieri, le prime 25 tabelle sono state dunque affisse in altrettante località del centro storico.

NUOVE TARGHE

Si tratta di targhe trilingue - in italiano, sloveno e inglese - che riportano non soltanto il vecchio nome della piazza preceduto da un "già" (tradotto nelle tre lingue), ma indicano anche eventuali nomi popolari spesso usati con più frequenza dagli abitanti rispetto a quelli ufficiali. Sempre in questa prima fase verranno affisse anche le tabelle in piazza Tito (pizza Duomo) e piazza Ukmar (piazzale del Baluardo). Il ritardo in questi due casi specifici - precisa l'agenzia slovena Sta - è dovuto al fatto che la tabella per piazza Tito non era pronta.

Le tabelle posizionate a Capodistria (foto da primorske.si)

> Si riscoprono vecchi odonimi molto popolari condivisi con la popolazione

TOPONIMI

L'affissione iniziata ieri - a conclusione del lungo lavoro della Commissione per la toponomastica - rimane tuttavia un processo delicato poiché coinvolge il tema sensibile dei toponimi, modificati ad ogni cambio di regime nel corso della storia. Ecco che per evitare fraintendimenti, il comune ha preso diverse precauzioni. Innanzitutto, gli odonimi presi in considerazione risalgono ad un documento del 1884 (la cosiddetta relazione Martissa) e sono dunque antecedenti alle due guerre e a passaggi storici più controversi. In secondo luogo, si è proceduto ad una campagna informativa, che ha illustrato le intenzioni culturali (e turistiche) del progetto e ha previsto anche l'invio di 143 lettere che hanno coinvolto i proprietari degli edifici interessati (ricevendo soltanto tre commenti negativi, due dei quali "già risolti", assicura il presidente della Commissione per la toponomastica Damian Fischer).

Infine, nelle nuove tabelle - che verranno affisse a fianco a quelle già presenti e non in sostituzione di esse - si è provveduto anche ad inserire lo stemma del comune. Insomma, l'obiettivo è evitare la polemica, come avvenne ad esempio a fine 2017 quando la targa affissa in piazza Tito venne rimossa da ignoti.

Se questa volta il processo sarà accettato dalla popolazione, la seconda fase prevede che si proceda con altre 8 nuove tabelle, da affiggersi prossimamente sulle laterali della Calegaria (Cevljarska ulica), che un tempo avevano un proprio odonimo e sono invece oggi inglobate nel termine Calegaria.—

PALAZZO MODELLO

Comunità italiana a consulto a Fiume

FIUME

Proficuo l'incontro di una delegazione composta dai vertici dell'Unione Italiana (UI) e della Comunità degli Italiani di Palazzo Modello, con il presidente della Regione Litoraneo Montana Zlatko Komadina. Da entrambe le parti è stata ribadita la piena disponibilità a rafforzare la collaborazione su temi di primaria importanza come scuola, cultura e progetti europei. Komadina ha ricordato che la regione sostiene finanziarmente i programmi e i progetti di tutte le sette Comunità degli Italiani sul territorio e ha quindi invitato i suoi interlocutori a inviare ai competenti organi conteali le proposte riguardante possibili progetti congiunti. In precedenza la stessa delegazione si era incontrata con il sindaco Vojko Obersnel con in agenda lo status del Dramma italiano, il finanziamento della Comunità degli Italiani di Fiume, il bilinguismo e la toponomastica nel capoluogo quarnerino. In vista altre riunioni operative.

p.r.

A MONFALCONE

Il sindaco rimuove le porte al campetto dei bengalesi

Scontro politico sull'area verde utilizzata dai ragazzi della comunità che la giunta Cisint vuole riconvertire. E c'è chi rimette al loro posto pali e reti

Guerra delle porte del campetto di calcio di via Cellottini a Monfalcone dove giocano i ragazzi bengalesi

Tiziana Carpinelli / TRIESTE

Guerra delle porte del campetto di calcio di via Cellottini frequentato per la gran parte da ragazzi della comunità bengalese. Il sindaco Cisint, venuta a conoscenza mercoledì mattina che domani al parco si terrà un flash mob di protesta contro la sua decisione di rimuovere d'imperio le porte, ha indetto ieri una conferenza stampa direttamente in loco per presentare il nuovo progetto comunale sul giardino, fino a ieri dai contorni sfuggenti.

E sulla vicenda è stata presentata una mozione da parte dei consiglieri comunali del Pd Silvia Altran, Fabio Delbello, Paolo Fogar e Lucia Giurissa, secondo i quali «il ripristino delle porte consentirà la libera pratica di questo sport popolare tra tutti i giovani della città, senza distinzione di razza, colore o religione, così come previsto dalla Costituzione, onde evitare di far sorgere il sospetto che l'amministrazione attui questa misura per allontanare ragazzi che non gradisce, per il colore della loro pelle o per la loro provenienza» Cisint, intanto, sciorina la carrellata di proposte: campetto di calcio a sette, percorso fitness, giochi "blindati" per i piccolissimi, telecamere. Si dissolve lo schema del campo da basket, cestinato all'improvviso. Dall'altro lato della trincea, però, non si ferma la macchina del flash mob. Che poi sarebbe un raduno improvvisato di persone, sul tam tam dei social, per inscenare un'azione, nel caso specifico il dissenso verso la scelta politica. L'appuntamento, confermato, è domani alle 15. Tutti sono invitati, soprattutto ragazzi e bambini, di qualsiasi nazionalità. Si potranno portare giochi, bolle di sapone, anche tovaglie e viveri per un estemporaneo picnic. Nell'occasione verranno consegnate due porte, in sostituzione di quelle sparite. Una è stata acquistata dalla comunità bengalese, l'altra è frutto di una colletta spontanea sorta nel corso di un incontro avvenuto giorni fa e promosso dalle organizzatrici Beatrice Sgorbissa, Elisa Zorzin e Giulia Medeossi, tre amiche 25enni – due monfalconesi e una staranzanese – che da ragazzine hanno frequentato quell'area verde. Le giovani sono promotrici del progetto "Monfalcone Porte Aperte", dichiarando di non aver tessera politica e che l'iniziativa «non ha colore, ma si pone trasversalmente ai partiti e movimenti».

I pali – acquistati, per una sessantina di euro, alla Decathlon – con ogni probabilità non resteranno in via Cellottini, visto che «non si tratta di una proprietà comunale». Sarà, insomma, una consegna simbolica. «È calato il divieto di gioco e sono state rimosse le porte senza minimamente interpellare la comunità o il comitato rionale – spiega Beatrice Sgorbissa –. È stata una scelta drastica: come togliere la caramella a un bimbo. Non si può agire sugli spazi dei cittadini creando tensione sociale». Il flash mob punta così a sensibilizzare i monfalconesi su temi come l'inclusione, la tolleranza e la pacifica convivenza, nonché il «diritto-dovere a ritornare a vivere gli spazi comuni». Alla riunione ronchese si sono viste pure le dem Silvia Altran e Paola Benes, oltre a una quindicina di giovani bengalesi. —

IL RETROSCENA

Sul caso depositata la mozione del Pd

Giovedì è stata depositata la mozione del gruppo consiliare del Pd in cui si chiede, tra l'altro, «il ripristino delle porte per la pratica del calcio. Ciò tenuto conto che la disciplina nel rione altrimenti verrebbe preclusa, esistono già tre campetti per il basket in città, peraltro risistemati pochi anni fa (pur se non risulta si sia ripetuta la manutenzione negli ultimi due) e l'asserito problema di rumore creato dai giocatori, che disturba i residenti, «non verrebbe attenuato o risolto» alla luce del solo cambio di sport.

LA PRESENTAZIONE A RONCHI

Parte la ciclostaffetta per chiedere verità sulla fine di Regeni

Ciro Vitiello / MONFALCONE

Il messaggio per la ricerca di verità e giustizia sulla morte del ricercatore universitario friulano Giulio Regeni avvolta ancora nel mistero, viaggia stavolta a bordo delle due ruote. Ieri, infatti, nella sala consiglio del municipio di Ronchi dei Legionari (*nella foto Bonaventura*) è stato illustrato il progetto nazionale di una ciclo staffetta itinerante per Roma, promossa dall'associazione FIAB Monfalcone "BisiachInBici", "A Roma per Giulio", sostenuta anche dai collettivi @GiulioSiamoNoi, Verità Per Giulio Regeni, con l'Associazione Culturale Corima di Cervignano del Friuli. Alla presentazione dell'iniziativa è intervenuta la mamma di Giulio, signora Paola, i sindaci di Ronchi Livio Vecchiet e di Fiumicello Ennio Scridel, i rappresentanti promotori dell'iniziativa ciclistica Nicola Pieri e Alessio Rossi e il presidente dell'associazione culturale Leali delle Notizie, Luca Perrino.

La partenza è fissata per sabato 22 settembre dalla sede del Collegio del Mondo Unito (UWC Adriatic) di Duino. Una giornata, la prima, molto intensa che comincerà alle 8 con una foto con gli studenti della scuola, con partenza alle 8.30 e prima tappa in piazza della Repubblica a Monfalcone, poi a Ronchi verso le 10 e alle 11 a Fiumicello, paese di Giulio Regeni dove verrà consegnata una lettera della famiglia di Giulio e una raccolta firme per le istituzioni italiane e per il Presidente della Camera dei Deputati, Roberto Fico che si recherà prossimamente al Cairo.

Le tappe successive toccheranno Cervignano, Palazzolo dello Stella, Portogruaro e Pordenone, nell'ambito della manifestazione "Pordenone legge", quindi la provincia di Padova. "Il programma – spiega il presidente di BisiachInBici, Pieri – è in continua evoluzione. Fino a oggi hanno aderito una trentina di comuni tra cui Firenze dove ci accoglierà il sindaco Nardella poi Bologna e numerose associazioni. Tutti i particolari si potranno trovare sul nostro sito di Facebook". Lungo il percorso i ciclisti verranno accompagnati da altri cittadini che in numero crescente da oltre due anni sostengono la famiglia Regeni in questa tragedia.

"Sono sola senza il papà Claudio e la sorella Irene di Giulio – ma c'è una grande famiglia che non si arrende e si è allargata in gran parte dell'Italia. Oggi è il 14 settembre e questo giorno di ogni mese è la giornata della scorta mediatica. Inoltre siamo fiduciosi della visita che il Presidente della Camera dei Deputati, Roberto Fico farà in Egitto". —

ECONOMIA

CONVEGNO A TRIESTE CON IL SEGRETARIO FUMAGALLI

La crisi colpisce l'artigianato In Fvg corsa alla solidarietà

Il settore ha perso circa 3mila imprese in dieci anni. In regione nel 2017 oltre 5 mila aziende hanno fatto ricorso al sistema della bilateralità

Ugo Salvini / TRIESTE

Il Friuli Venezia Giulia è capofila in Italia per quanto concerne l'adesione delle imprese artigiane al sistema della bilateralità, cioè al fondo di solidarietà del settore. Erano infatti 5529 le imprese artigiane aderenti al sistema della bilateralità nel 2017, su un totale di circa 6mila, con un incremento di quasi mille unità rispetto alle 4594 del 2014. É questo il dato emerso ieri a Trieste, nel corso dell'appuntamento organizzato dall'Ente bilaterale artigianato del Friuli Venezia Giulia (Ebiart) per celebrare i 20 anni di attività. La Regione, come ha precisato l'assessore regionale alle Attività produttive , Sergio Emidio Bini, ha destinato al settore artigiano attraverso diverse linee di finanziamento, circa 5 milioni di euro.

In Fvg record di adesioni delle imprese artigiane al fondo di solidarietà del settore

GLI ARTIGIANI FVG

Secondo una recente indagine dell'Ires Fvg nell'ultimo decennio l'artigianato regionale ha registrato una forte riduzione della propria base produttiva. Il numero di imprese artigiane in Friuli Venezia Giulia è infatti diminuito di oltre 3.000 unità, passando da quasi 31.500 aziende attive nel 2006 a 28.260 nel secondo trimestre del 2018 (ultimo dato disponibile), con una variazione negativa pari a -10,1%. Da qui la necessità di interventi di sostegno. «Il 92,5 per cento delle imprese artigiane che operano nel territorio regionale – ha detto Dario Bruni, presidente dell'Ebiart Fvg – aderiscono al sistema della bilateralità. Se consideriamo che mediamente queste stesse aziende contano 2,8 dipendenti ciascuna, si coglie la rilevanza di un modello che permette, in un contesto di crisi come quello attuale – ha aggiunto – di beneficiare del fondo di sostegno al reddito. Il fondo di sostegno - ha concluso – è una sorta di cassa integrazione che assicura le imprese artigiane e permette loro di superare le fasi di crisi che altrimenti comporterebbero la chiusura dell'attività».

> Si tratta di una sorta di cassa integrazione che rappresenta la vera rete di sostegno del settore

RETE DI SOSTEGNO

«La bilateralità – ha precisato Roberta Nunin, dell'Università di Trieste che, nell'occasione, ha presentato lo studio intitolato «Bilateralità artigiana: contrattazione decentrata fra nuovi scenari negoziali e crescente impatto sociale del welfare contrattuale» – nasce come strumento fra le parti datoriali e le organizzazioni sindacali per fornire tutele alle imprese artigiane, cioè quel mondo che a lungo è rimasto privo di welfare. Se consideriamo che l'artigianato in Friuli Venezia Giulia rappresenta circa il 30 per cento delle realtà imprenditoriali – ha proseguito – ci rendiamo conto dell'estrema importanza di una rete di sostegno a questo comparto».

Claudio Sala, responsabile dell'Ufficio artigianato della Cgil nazionale, ha ribadito il concetto: «La bilateralità funziona egregiamente – ha sottolineato – perché si tratta dell'integrazione di vari sistemi, che riguardano la formazione, l'integrazione salariale, la sanità integrativa, la sicurezza».

Cesare Fumagalli, segretario generale della Confartigianato, ha infine rimarcato che «bisogna rimodernare la normativa che riguarda le imprese artigiane». Il sistema della Confartigianato, come ha rilevato più volte Fumagalli, è pronto a confrontarsi con il Governo «per creare occupazione stabile e fornire ai giovani le competenze indispensabili per entrare nel mercato del lavoro». —

INDAGINE DELLA CISL IN REGIONE

Il 730 secondo i Caf: spese sanitarie e ristrutturazioni al top

TRIESTE

Il rapporto dei Caf-Cisl in Fvg

Spese mediche sempre al top nei 730 dei contribuenti del Friuli Venezia Giulia, ma c'è anche la sorpresa che arriva dalle voci legate alla casa. Ancora troppo basso l'investimento sulla previdenza complementare e, ancor di più, quello legato alla contribuzione per i servizi domestici, mentre aumentano le spese per la cura degli animali. La fotografia è quella scattata dai centri Caf della Cisl Friuli Venezia Giulia guidata dal segretario generale Alberto Monticco, all'indomani della chiusura della campagna fiscale, e prende in considerazione un campione di oltre 100mila 800 utenti, per lo più con fascia di reddito tra 10mila e 30mila euro (67%).

Se il dato sulle spese mediche era prevedibile (67,18%), meno scontati risultano non solo la cura verso gli animali (6,15%, i contribuenti che superano la franchigia dei 129 euro annui), ma soprattutto l'interesse rispetto ai lavori di manutenzione e riqualificazione delle abitazioni, con addirittura il 48% delle domande rivolte alle detrazioni per ristrutturazione (39,87%) e per il risparmio energetico (8,28%). La voce relativa alla previdenza complementare è ferma attorno al 15,30%, tre punti sotto le assicurazioni vita. Soltanto l'1,64% ha compilato la voce sui contributi domestici. —

ASSINDUSTRIA UDINE

L'industria cartaria dà segni di risveglio

UDINE

Reduce da un 2017 particolarmente positivo (crescita dei volumi produttivi +3,9% ed esportazioni +7,8%), l'industria cartaria e grafica della regione (428 stabilimenti, quasi 4 mila addetti), rileva l'Ufficio Studi di Confindustria Udine, prosegue anche nel primo semestre 2018 la fase espansiva, pur con una lieve decelerazione: l'indicatore produzione è cresciuto del +3,2%, l'export è a +3,6% (da 113 a 118 mln euro). La Germania è ancora primo Paese di destinazione per il comparto, nonostante il calo delle esportazioni del primo semestre 2018 (-16%, da 32 a 27 milioni di euro), dopo il +9,6% del 2017. Il comparto grafico denota le difficoltà legate all'avvento del digitale ma ci sono comunque nicchie di mercato, come il packaging alimentare, che vanno bene.

A DIECI ANNI DAL CRAC LEHMAN

«Il modello delle Bcc è sempre stato efficace»

ROMA

«Le Bcc negli ultimi dieci anni dal crac di Lehman hanno consolidato gli assetti patrimoniali complessivi e risolto senza alcun contributo pubblico situazioni di criticità, difeso l'occupazione». È quanto afferma Federcasse in una nota secondo cui il settore ha «accresciuto le quote di mercato nel finanziamento dell'economia reale, famiglie e imprese. Tutto questo è avvenuto, peraltro, in uno dei decenni più duri per le istituzioni economico-finanziarie. Un decennio nel quale le Bcc hanno risolto al proprio interno, e senza alcun contributo pubblico, situazioni di criticità; capitalizzando efficacemente i nascenti gruppi Bancari; difendendo i livelli occupazionali e accrescendo le quote nel cruciale mercato dell'erogazione del credito».

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

ULUSOY-14	DA CESME A ORM. 47	ore 10.00
SAFFET ULUSOY	DA PENDIK A ORM. 31	ore 12.00
MINERVA ALICE	DA BEAUMONT A RADA	ore 15.30
NS SPRINTER	DA ST. NICOLAS A ORM. 13	ore 16.00
NORDPENGUIN	DA CEYHAN A RADA	ore 17.00
MSC MIA SUMMER	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 20.00

IN PARTENZA

ALBANEL	DA RADA	ore 12.00
LIBERA	DA RADA PER MARSAXLOKK	ore 12.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 15.00
ULUSOY-14	DA ORM. 47 PER CESME	ore 19.00
UN MARMARA	DA ORM. 31 BIS PER PATRASSO	ore 20.00

MOVIMENTI

K-STREAM	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.00
STEMNITSA	DA RADA A SIOT 1	ore 9.00
LOVINA	DA RADA A SIOT 2	ore 12.00
K-STREAM	DA MOLO VII A RADA	ore 13.00

FOCUS

Seimila attività in Italia, la Lombardia al primo posto ma è Roma la città che ne conta di più
Business da 1,8 miliardi l'anno trainato dalla vendita di bevande fredde e dal consumo di caffè

Il boom dei distributori automatici Così il relax prende posto in ufficio

IN 5 PUNTI

Daniele Lettig / ROMA

Attenzione all'ambiente, offerta sempre più varia e nuovi strumenti che le rendono più facili da usare: sono le caratteristiche che rendono sempre più "smart" le "macchinette" che siamo abituati a vedere e utilizzare in ufficio e nei luoghi pubblici: oltre 810 mila distributori automatici che nel 2017 hanno generato un mercato da un miliardo e 800 milioni di euro, con oltre 5 miliardi di prodotti acquistati.

1 In tutt'Italia 6mila aziende

In Italia le attività che operano in questo campo sono poco meno di seimila, contando le sedi di impresa (3.583) e le unità locali (2.381), e sono cresciute del 2% da marzo 2017 allo stesso mese di quest'anno: sono numeri elaborati dalla Camera di commercio di Milano, che ha raccolto i dati del registro delle imprese per raccontare «un trend in crescita che conferma il dinamismo del settore», secondo le parole di Massimo Trapletti, presidente di Confida, l'Associazione italiana distribuzione automatica. Sempre nel 2017, ha detto Trapletti, «le consumazioni sono aumentate dell'1,31% rispetto all'anno precedente». Dati a cui vanno aggiunti – ha proseguito – quelli «del cosiddetto "porzionato", ossia il caffè e le bevande calde in capsule e cialde, che vale ulteriori 1,7 miliardi per 6 miliardi di consumazioni l'anno».

2 Lombardia leader

La Lombardia, secondo lo studio, è la prima regione per numero di attività nel settore, ben 862 – di cui 521 sedi –, il 14,5 per cento di tutte quelle diffuse in Italia. Tra le città, Roma ne conta il maggior numero con 424 (il 7,1% del totale), seguita da Milano con 358 (6% del totale) e Torino con 307 (5,1%). Nel 2017, l'aumento maggiore del numero di attività è stato registrato a Bari (+15,5%), Taranto (+13,5) e Palermo (+8,1).

Sono oltre 810 mila i distributori automatici diffusi in Italia
Nel 2017 hanno generato un mercato da 1 miliardo e 800 milioni

3 Caffè e acqua i più venduti

La crescita del mercato dell'automatico, secondo lo studio, è trainata dalle bevande fredde, che costituiscono il 19,6% dei prodotti venduti: è aumentato soprattutto il consumo di acqua, con 760 milioni di bottigliette vendute nel 2017: si tratta della seconda bibita più acquistata in una classifica che vede saldamente al primo posto il caffè: ogni anno, sono 2,7 miliardi quelli erogati dai distributori italiani.

Tra i principali fattori di espansione del mercato, ci sono l'attenzione alla sostenibilità ambientale, la diffusione di nuove tecnologie come gli schermi touch e le possibilità di pagamento cashless (senza monete), per arrivare alle crescenti possibilità di personalizzare i prodotti. In particolare, sono sempre di più le macchinette in grado di erogare bevande "su misura", che si possono selezionare mescolando gli ingredienti di base: caffè, cacao, latte, granelle e topping.

4 Settore sempre più verde

Le aziende attive nella distribuzione automatica, poi, sono sempre più attente allo sviluppo di soluzioni rispettose dell'ambiente. Prodotti alimentari biologici e a chilometro zero, capsule di caffè completamente compostabili, fino ai sistemi di reverse vending, grazie a cui si può recuperare la plastica degli imballaggi, incentivando così i consumatori virtuosi. E poi la logistica, con furgoni a basse emissioni e macchinette che consumano meno energia elettrica.

5 Le "app" in arrivo

Oltre a essere meno energivori, i distributori di nuova generazione sono sempre più digitali, con schermi touch, sistemi di telemetria che consentono il controllo da remoto della macchina e app che permettono il pagamento tramite smartphone. Per ora, solo il 2% delle macchinette offre questa possibilità (contro l'84% abilitate all'uso delle chiavette), ma sono destinate ad aumentare: «Le aziende italiane, leader mondiali nella produzione di distributori automatici – dice Trapletti – stanno scommettendo sullo sviluppo del mobile payment e del contactless, puntando in particolare sulle app». —

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 14-09-2018

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A A.S. Roma	**0,5320**	-1,1200	0,4320	0,6207	-9,4500	335
A2A	**1,5535**	-0,2900	1,3920	1,6865	+0,7500	4867
Acea	**12,9500**	-0,4600	12,2300	16,4300	-15,9100	2758
Acsm-Agam	**2,4600**	+0,0000	2,2800	2,5100	+6,5900	485
Aedes	**0,3060**	+0,3300	0,2400	0,5280	-34,6200	98
Aegon	**5,2000**	-0,1900	5,1120	6,1180	-2,1600	-
Agatos	**0,1480**	-12,4300	0,1480	0,3577	-50,2700	9
Ageas	**44,9800**	+0,0000	40,5800	46,0200	+8,3100	0
Ahold Del	**19,4620**	-4,7800	17,2480	22,0000	+6,2300	-
Alerion	**2,8700**	+0,3500	2,6900	3,6000	-3,8200	147
Allianz SE	**185,9200**	+0,6100	171,5000	205,6000	-3,1700	84231
Ambienthesis	**0,3750**	+3,5900	0,3510	0,4080	-6,5300	4
Ambromobiliare	**3,9000**	-1,5200	3,5500	4,3400	+2,6300	10
Anima Holding	**4,4640**	+0,3100	3,9980	6,5475	-20,9500	1696
Askoll EVA	**3,3000**	+2,4800	2,9490	4,5900	-	51
Assiteca	**2,6300**	-2,5900	2,1000	2,9000	+4,7800	86
ASTM	**19,6000**	+1,0300	17,2800	25,0000	-19,1100	1940
Atlantia	**17,8150**	-0,5300	17,2050	28,4000	-32,3100	14711
Autogrill Spa	**9,0150**	+0,7800	8,5400	11,5000	-21,6100	2293
Autostrade Meridionali	**26,2000**	-1,5000	23,1000	34,8000	-5,4200	115
Axa SA	**22,2000**	+0,4100	20,6350	27,4400	-10,3800	-
Axelero	**1,3300**	+0,0000	1,3300	3,0520	-56,4200	19
Azimut Holding	**13,7150**	+0,7000	13,0100	18,9700	-14,1200	1965
B Banca Carige	**0,0087**	+0,0000	0,0073	0,0095	+7,4100	481
Banca Carige ris	**85,5000**	+1,1800	75,0000	93,0000	+8,5700	0
Banca Farmafactoring	**5,1400**	+0,1000	4,8920	6,6100	-19,6900	874
Banca Generali	**22,0000**	+1,6600	20,0400	30,8400	-20,6900	2571
Banca Intermobiliare	**0,4560**	-4,0000	0,2840	0,6860	-3,3300	71
Banca Mediolanum	**6,0400**	-0,0800	5,6950	7,9500	-16,2900	4471
Banca Monte Paschi Siena	**2,2370**	-1,2400	2,0700	4,0180	-42,8500	2551
Banca Pop. Emilia Romagna	**4,2440**	+0,7400	3,7990	5,1480	+0,8100	2043
Banca Popolare di Sondrio	**3,6420**	+1,1100	3,0440	4,0120	+19,6500	1651
Banca Profilo	**0,1958**	-1,1100	0,1896	0,2665	-17,6600	133
Banco BPM	**2,2200**	+0,2900	1,9392	3,1455	-15,2700	3364
Banco di Desio e Brianza	**2,0500**	-0,4900	1,9900	2,3900	-10,7900	240
Banco di Desio e Brianza rnc	**2,0100**	-2,9000	1,9850	2,3600	-4,3800	27
Banco di Sardegna risp	**6,7200**	-2,0400	5,9800	7,3200	-0,8100	44
Banco Santander	**4,3200**	+2,1300	4,1885	6,1200	-21,0200	69708
Basf	**77,7300**	-0,3600	76,3800	98,7000	-15,4200	-
Basicnet	**4,3150**	+1,5300	3,4800	4,3650	+17,2600	263
Bastogi	**0,9540**	+1,9200	0,9000	1,1950	-19,9000	118
Bayer	**72,0400**	+2,7400	70,1200	107,3648	-30,2800	0
Beghelli	**0,3080**	-1,9100	0,3020	0,4480	-25,9600	62
Beiersdorf AG	**100,7000**	+0,0000	86,2000	100,7000	+3,8100	-
Beni Stabili	**0,7530**	-0,7900	0,6520	0,7900	-2,3300	1709
Bialetti Industrie	**0,2900**	+0,0000	0,2880	0,5980	-44,3400	31
Biancamano	**0,2610**	+1,1600	0,2550	0,3690	-20,8100	9
Bio On	**56,8000**	-0,7000	24,3000	70,0000	+95,7900	1069
Biodue	**5,5000**	+0,7300	4,8700	7,1000	+1,3800	61
Bioera	**0,1355**	-1,0900	0,1355	0,2300	-26,0800	6
Blue Financial Communication	**1,1200**	+0,0000	0,7750	1,6800	-31,4600	4
BMW	**82,9200**	+0,5900	77,5000	96,1500	-3,0200	-
BNP Paribas	**51,6000**	+0,7600	50,3400	68,5400	-16,9800	-
Bomi Italia	**2,7800**	-1,0700	2,7166	3,6505	+2,3300	42
Borgosesia	**0,5600**	+1,8200	0,5150	0,8500	-6,0400	7
Borgosesia r	**1,7000**	+2,4100	0,3200	1,7700	+431,2500	1
Brembo	**11,4500**	+1,1500	11,0400	13,6000	-9,6300	3823
Brioschi	**0,0684**	-1,7200	0,0596	0,0840	-16,3800	54
Brunello Cucinelli	**34,5000**	+2,2200	25,1000	40,8000	+27,7300	2346
Buzzi Unicem	**17,6950**	-0,0300	17,3100	24,4400	-21,3600	2926
Buzzi Unicem rnc	**9,9800**	-0,2000	9,8400	13,8800	-21,6000	406
C Caleffi	**1,4100**	+0,7100	1,3400	1,5050	-5,3700	22
Caltagirone	**2,7300**	+0,3700	2,5000	3,4000	-9,5400	328
Caltagirone Editore	**1,2700**	+0,0000	1,1900	1,4450	-0,8600	159
Campari	**7,3650**	+1,5200	5,7450	7,7850	+14,2700	8555
Carraro	**2,4600**	-0,8100	2,3100	4,3100	-36,6000	196
Carrefour	**16,2150**	-0,2500	13,1700	19,6600	-9,9200	-
Casta Diva Group	**1,4200**	+0,7100	1,2850	1,8800	-1,2500	18
Cattolica Assicurazioni	**7,2550**	+0,4800	6,9900	10,7300	-19,8300	1265
CdR Advance Capital	**1,0050**	+0,5000	0,9700	1,0850	-2,4300	12
Cerved Group	**9,1850**	+0,7100	8,5900	11,7000	-13,3500	1794
CHL	**0,0123**	+2,5000	0,0106	0,0214	-39,7100	4
CIA	**0,1625**	-2,1100	0,1625	0,2054	-7,6700	15
Cir	**0,9980**	+0,0000	0,9490	1,2380	-14,3300	793
Class Editori	**0,2580**	+1,9800	0,2530	0,4110	-31,9100	25
CNH Industrial	**9,9000**	-0,2800	8,6720	12,4800	-11,3700	13508
Cofide	**0,4650**	+0,9800	0,4225	0,6050	-19,6900	334
Conafi	**0,2780**	+0,3600	0,1866	0,3802	+29,6500	12
Credem	**5,7700**	-1,3700	5,3200	7,8500	-18,4500	1918
Credit Agricole	**12,2640**	-0,2900	11,3150	15,4400	-11,4500	-
Credito Valtellinese	**0,1080**	+1,6000	0,0899	0,1783	-38,0900	758
CSP	**0,9320**	+2,8700	0,8760	1,1000	-9,8600	31
Culti Milano	**3,7400**	+0,0000	3,6400	4,9100	-20,7600	11
D Daimler	**55,8500**	+0,7900	54,1400	75,8500	-21,0000	-
Damiani	**0,8840**	-1,5600	0,8800	1,0840	-18,4500	73
Danieli	**22,6000**	-0,2200	19,7900	23,8000	+14,0800	924
Danieli rnc	**15,2800**	-1,5500	13,8600	16,9800	+10,2500	618
Danone	**65,5600**	+0,9100	62,9700	71,2000	-6,6100	-
De' Longhi	**27,6400**	+2,5200	22,4400	28,2600	+9,5500	4132
Deutsche Bank	**9,7500**	+0,4200	9,0410	16,3200	-38,4900	-
Deutsche Borse AG	**118,3000**	+0,0000	97,9000	119,4500	+20,8400	-
Deutsche Telekom	**13,7150**	+0,2200	12,7600	15,0600	-7,2100	-
Diasorin	**89,0000**	-0,5600	66,1000	98,2000	+20,2700	4979
Digital Magics	**6,6200**	-0,3000	6,0400	8,8200	-16,1000	49
DigiTouch	**1,2650**	-2,6900	1,2500	1,9400	-17,1000	18
doBank	**9,7600**	+0,3100	9,1150	13,7100	-27,9700	-
E E.ON	**8,7780**	-1,8100	7,9000	9,9100	-4,2700	0
Ecosuntek	**6,2200**	+5,4200	4,3300	8,3000	-22,3500	11
Edison rnc	**0,9360**	+0,0000	0,9000	1,0150	-1,3700	104
EEMS	**0,0712**	+0,0000	0,0706	0,1020	-14,4200	3
Enav	**4,4360**	+3,0700	3,9900	4,6100	-1,6400	2403
Enel	**4,5180**	-0,1800	4,2430	5,3900	-11,9300	45933
Enertronica	**2,2600**	+0,4400	2,0367	2,9300	-20,1700	12
Enervit	**3,1000**	+0,0000	2,9500	3,6300	-9,3600	55
ENGIE	**12,4000**	-0,2400	12,2000	14,7050	-14,1300	-
ENI	**15,9860**	-0,0100	13,3300	16,7640	+15,8400	58096
ERG	**17,8800**	-0,3300	14,8567	20,1480	+18,7100	2688
Eukedos	**0,9480**	+3,4900	0,9100	1,1000	-7,4200	22
EXOR	**55,0400**	+0,0000	51,1000	65,4200	+7,7100	13265
Expert System	**1,2000**	+0,0000	1,1450	1,4640	-16,1400	43
F Ferrari	**114,5500**	+0,2200	87,3000	127,6500	+30,9900	22214
Fiat Chrysler Automobiles	**14,9780**	+0,2900	13,7100	19,8440	+0,4600	23211
Fincantieri	**1,3940**	-0,6400	1,0810	1,5240	+11,3400	2359
Finecobank	**11,2750**	+0,8500	7,9560	11,2750	+32,1000	6860
Fintel Energia Group	**2,5000**	+0,0000	2,4000	3,9000	-31,2400	64
First Capital	**10,2000**	-0,9700	9,7000	10,9000	+2,0000	26
FNM	**0,5880**	-2,3300	0,5590	0,8210	-12,7600	256
Fope	**6,9500**	+3,7300	6,1500	7,2000	+10,8500	32
Frendy Energy	**0,3790**	+3,8400	0,3200	0,4800	+11,7700	22
Fullsix	**1,0600**	+4,4300	0,9760	1,2970	-18,2700	12
G Gabetti Property Solutions	**0,2790**	-0,7100	0,2790	0,4350	-31,6800	16
Gas Plus	**2,3500**	-0,4200	2,1400	2,6600	-10,1700	106
Gedi Gruppo Editoriale	**0,3390**	-0,8800	0,3105	0,7100	-51,6700	172
Generali	**15,0350**	-0,1000	14,1350	17,0550	-1,0900	23532
Geox	**2,2280**	+1,1800	2,0960	3,0060	-22,9600	578
Gequity	**0,0355**	-3,5300	0,0346	0,0507	-28,7100	4
Gruppo Ceramiche Ricchetti	**0,2130**	+0,0000	0,2100	0,3060	-24,2000	17
H Hera	**2,8440**	+0,2100	2,6060	3,1000	-2,2700	4236
I I Grandi Viaggi	**1,8860**	+4,7800	1,6200	2,2900	-5,0800	90
Il Sole 24 Ore	**0,5600**	-1,5800	0,5580	0,8850	-36,7200	32
IMMSI	**0,5200**	+1,3600	0,4215	0,8190	-26,5000	177
Imvest	**2,6900**	+0,0000	2,0200	3,3700	+28,7100	115
Ing Groep NV	**10,9520**	-0,1800	10,8380	16,6900	-28,5100	42295
Iniziative Bresciane	**20,0000**	+0,0000	19,4000	23,6000	+0,0000	75
Innovatec	**0,0298**	+0,0000	0,0280	0,0539	-41,1100	10
Intek Group	**0,3470**	+0,5800	0,2698	0,3975	+28,6100	135
Intek Group risp	**0,4350**	+0,0000	0,3850	0,4720	-4,7700	22
Intesa Sanpaolo	**2,3440**	+0,6400	2,1275	3,2100	-15,3800	41036
Intred	**2,9700**	+0,0000	2,7000	3,0000	-	42
Iren	**2,1840**	+0,1800	2,0200	2,7400	-12,6400	2841
Italgas	**4,8780**	-0,4100	4,3060	5,3660	-4,1700	3947
Italia Independent	**3,7400**	-8,1100	3,6800	5,1976	-21,7900	25
Italian Wine Brands	**12,4000**	-3,1300	12,2500	14,3500	-1,4300	92
Italiaonline	**2,3450**	+1,9600	2,2300	3,2900	-24,5000	269
Italiaonline R	**362,0000**	+0,0000	292,0000	362,0000	+20,6700	2
Italmobiliare	**19,9800**	+0,0000	19,5400	25,3000	-16,2300	952
IVS Group	**12,2000**	+0,9900	10,8400	13,4400	-6,7300	475
J Juventus FC	**1,5120**	+1,3400	0,5900	1,5220	+97,7800	1524
K K.R.Energy	**2,8990**	+3,5400	2,7100	4,6587	-36,6000	137
Kering	**448,8000**	+0,5200	340,0294	516,0000	+22,7000	0
Ki Group	**1,6300**	-0,6100	1,6300	2,7400	-32,6400	9
L L'Oreal	**204,2000**	+0,6400	170,7500	214,0000	+10,0200	-
Leonardo	**10,2600**	-0,2400	8,3160	11,2900	+3,4300	5932
Leone Film Group	**4,5000**	+0,4500	4,3400	5,2000	-2,1700	63
LU-VE	**10,0000**	+0,0000	9,4000	11,5000	-6,7200	222
Lucisano Media Group	**1,8000**	+0,0000	1,8000	2,5900	-25,3700	27
Luxottica	**55,4000**	-0,0700	48,2200	58,2800	+8,3100	26877
LVenture Group	**0,6340**	+2,2600	0,5520	0,7100	-5,8600	19
Lvmh	**292,6000**	+0,6500	233,3000	311,5500	+18,4600	-
M M&C	**0,0860**	+0,2300	0,0842	0,1815	-31,1400	41
Mailup	**2,2800**	+0,0000	2,0400	2,7500	-9,6000	32
Maire Tecnimont	**4,0720**	+0,3400	3,6680	4,6540	-5,7000	1338
Masi Agricola	**4,2500**	+0,0000	4,1300	4,5500	-4,0600	137
Mediacontech	**0,5540**	+0,7300	0,5400	0,6720	-7,6700	1
Mediaset	**2,5510**	+0,7900	2,4620	3,3800	-21,0200	3013
Mediobanca	**9,0280**	+0,2700	7,6820	10,4500	-4,5700	8008
Merck KGaA	**88,6600**	-0,9600	76,0000	93,2500	-2,2000	-
Micron Technology	**37,8000**	+2,1600	32,3000	55,2000	+5,6500	-
Microsoft Corp	**97,3000**	+0,9300	70,5000	97,3000	+35,6100	-
Mittel	**1,7500**	+0,0000	1,6018	1,8293	+8,2500	154
Molmed	**0,3525**	-0,1400	0,3520	0,5880	-25,8700	163
Moncler	**37,9500**	+1,8500	25,1600	42,1800	+45,5100	9700
Mondo TV France	**0,0534**	-1,1100	0,0518	0,0948	-43,0100	6
Mondo TV Suisse	**0,8540**	+3,8900	0,8200	1,1850	-25,1500	9
Monnalisa	**13,5000**	+0,3700	13,3300	14,1780	-	71
Monrif	**0,1830**	+0,5500	0,1820	0,2900	-4,4900	27
Munich Re Ag	**181,8500**	-0,2700	176,7000	199,7500	+0,5800	-
N Net Insurance	**4,2800**	-5,7300	3,9500	6,2000	-26,1400	29
Netweek	**0,3070**	+0,8200	0,2220	0,5480	+24,7500	34
Neurosoft	**1,9600**	+0,0000	1,9600	2,5000	-6,6700	50
Nokia Corporation	**4,7320**	+0,3600	3,8590	5,3480	+21,7100	-
Notorious Pictures	**2,7800**	+6,1100	1,1050	2,7800	+103,9600	63
Nova Re	**4,8800**	-2,4000	3,8100	6,5100	-25,0400	51
O Orange	**13,7050**	+0,6600	13,4050	15,1700	-5,2900	-
Orsero	**7,0300**	+0,4300	6,9000	9,3600	-24,0000	124
OVS	**2,4260**	+0,0800	2,3640	6,1900	-56,3300	551
P Parmalat	**2,9250**	+0,5200	2,7800	3,1600	-5,6500	5426
Philips NV	**39,4400**	+3,3800	29,5300	39,4400	+24,6100	-
Piaggio	**2,0220**	-0,2000	1,8400	2,6400	-12,0900	724
Pierrel	**0,1510**	-1,6300	0,1430	0,2170	-19,7400	24
Pininfarina	**2,7300**	+0,9200	1,9780	3,4450	+37,5300	148
Piquadro	**1,8400**	+0,5500	1,6750	2,0300	+1,8800	92
Pirelli & C	**7,1040**	+0,0600	6,6720	7,9450	-2,0100	7104
Plc	**1,7346**	-1,9900	1,7050	3,7000	-46,6300	42
PLT Energia	**2,8400**	+0,7100	2,4300	3,0000	+14,4200	7
Poligrafici Editoriale	**0,2150**	-1,3800	0,1910	0,3450	+12,2100	28
Poligrafici Printing	**0,6200**	+0,0000	0,5240	0,7360	-11,0500	19
Poste Italiane	**6,9120**	+0,5800	6,2750	8,2180	+10,1500	9028
Prismi	**2,5000**	+1,2100	1,0800	2,9600	+81,8700	24
Prysmian	**21,1000**	+1,4400	19,7033	28,5398	-19,7300	5658
R Rai Way	**4,5550**	-0,8700	3,9950	5,4100	-10,2500	1239
Ratti	**2,9900**	-0,6600	2,3400	3,1100	+23,7600	82
RCS Mediagroup ord	**0,9430**	-0,8400	0,9300	1,2860	-22,8300	492
Recordati	**29,9700**	-2,0600	27,5200	38,7000	-19,1300	6267
Renault	**74,2700**	+2,8000	70,2000	99,0000	-11,1600	-
Risanamento	**0,0240**	+2,5600	0,0210	0,0354	-28,7800	43
Rosss	**0,9300**	+0,0000	0,8800	1,2250	-19,0600	11
RWE	**21,6100**	+0,1900	15,1500	22,5000	+27,3400	-
S S.S. Lazio	**1,6060**	+1,5200	1,1440	1,9620	+37,3800	109
Safe Bag	**4,4600**	-1,5500	3,9850	5,6500	-15,8500	66
Safilo Group	**2,8000**	-3,7800	2,8000	5,2800	-41,2500	175
Saint-Gobain	**36,2250**	+0,0100	35,3200	48,1400	-21,7400	-
Saipem	**4,6700**	+3,4800	3,0810	4,7510	+22,7000	4721
Saipem rnc	**40,0000**	+0,0000	40,0000	41,0000	+0,0000	0
Salini Impregilo	**2,2860**	-1,8000	2,0980	3,4620	-28,9600	1125
Salini Impregilo rnc	**6,0000**	+3,4500	5,7500	7,0500	-13,7900	10
Salvatore Ferragamo	**20,8900**	+1,4100	19,0150	25,2900	-5,6900	3526
Sanofi	**75,5900**	-0,2000	63,1800	75,8900	+5,0600	-
SAP	**104,1400**	+0,7700	82,4200	105,0000	+11,6800	-
Saras	**1,9040**	-0,6300	1,5980	2,2380	-4,9900	1811
SIAS	**13,4600**	-0,5200	11,7900	18,3900	-13,2700	3063
Siemens	**109,2200**	-0,3600	99,9600	125,3000	-8,2200	-
SITI - B&T	**6,2000**	+0,0000	6,1400	9,7000	-26,5000	78
Smre	**6,5800**	+0,6100	4,3800	6,6000	+9,3000	144
Snam	**3,7030**	-0,1600	3,4400	4,1420	-9,2400	12846
Societe Generale	**35,6600**	-0,0800	35,0000	47,2700	-17,1500	-
Softec	**2,8400**	-2,0700	2,5600	3,2700	-12,8800	7
Sol	**11,0800**	+0,0000	9,9000	12,1400	+4,2300	1005
Stefanel	**0,1282**	-1,6900	0,1282	0,1838	-28,5400	11
Stefanel rcv	**145,0000**	+0,0000	145,0000	145,0000	+0,0000	0
STMicroelectronics	**15,8950**	+1,8600	15,2600	22,6800	-12,6600	14483
T TAS	**1,6400**	-0,2400	1,6180	2,1000	-21,6800	137
Technogym	**9,8850**	+0,3600	7,9550	10,9100	+22,4100	1987
Telecom Italia	**0,5286**	-0,9000	0,5174	0,8802	-26,6300	8036
Telecom Italia R	**0,4710**	-1,1300	0,4619	0,7566	-20,9700	2839
Telefonica	**6,6810**	-0,6000	6,6340	8,5050	-17,6200	0
Tenaris	**13,8200**	+0,0400	12,7200	17,1650	+5,0200	16315
Terna	**4,7340**	-0,1100	4,4110	5,0520	-2,2700	9515
TerniEnergia	**0,4090**	-2,7300	0,3495	0,6730	-32,8400	19
Tiscali	**0,0173**	+0,5800	0,0170	0,0392	-51,5400	54
Titanmet	**0,0710**	-0,9800	0,0705	0,1160	-38,7900	3
Tod's	**58,8500**	+0,5100	52,5500	64,3000	-3,3700	1948
Toscana Aeroporti	**14,1500**	+0,0000	14,0000	16,1800	-12,3800	263
Total	**53,7800**	+0,5000	43,8600	56,0200	+16,5300	-
Trevi	**0,3000**	-3,2300	0,2935	0,4920	-4,4900	49
Triboo	**1,8850**	+0,0000	1,4400	2,5700	-24,4800	54
U UBI Banca	**3,6910**	+0,4900	3,1100	4,4000	+1,2300	4224
Unibail-Rodamco-Westfield	**174,2600**	+2,6600	169,7400	213,8000	-17,3700	-
UniCredit	**13,3860**	-0,2200	12,4340	18,2120	-14,0800	29853
Unilever	**48,2550**	-0,7000	42,2000	50,0500	+2,3900	-
Unipol	**3,8150**	+1,1100	3,2790	4,5180	-2,4300	2737
UnipolSai	**2,0020**	-0,2500	1,8400	2,2500	+2,8200	5665
V Valsoia	**15,3500**	-0,3200	14,2000	16,8000	-7,2500	163
Vianini	**1,1950**	-2,0500	1,1700	1,3500	-3,2400	36
Visibilia Editore	**0,0710**	-1,1100	0,0574	0,1548	-54,1300	3
Vittoria Assicurazioni	**13,9800**	-0,1400	11,4800	14,0000	+17,2800	942
Vivendi	**21,8600**	+0,0900	20,3600	24,4800	-2,8400	-
W War Agatos 2013-2018	**0,0310**	+0,0000	0,0310	0,0600	-48,3300	0
War CdR Advance Capital 2012-2022	**0,3500**	+0,0000	0,1612	0,3500	+35,2400	4
War Enertronica 2013-2018	**0,0050**	+0,0000	0,0050	0,4040	-98,7500	0

Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**3,0500**	-2,5600	2,6500	4,9700	-30,3700	15
Aeffe	**2,7000**	-0,5500	2,1000	3,4300	+20,0000	290
Aeroporto Marconi di Bologna	**14,6400**	-2,1400	14,1600	16,2400	-8,7300	529
Amplifon	**20,4400**	-0,2000	12,8400	20,4800	+59,1900	4.626
Ansaldo Sts	**12,6400**	-0,6300	12,0000	12,9200	+5,3300	2.528
Aquafil	**12,6500**	+0,8000	11,3500	13,2000	+0,4000	541
Ascopiave	**3,1550**	-0,1600	2,8500	3,6900	-11,0300	740
Astaldi	**1,1200**	-6,5100	1,1200	3,1800	-47,1700	110
Avio	**13,4000**	+1,9800	12,0400	15,9800	-0,6700	353
B&C Speakers	**11,7000**	-0,5100	10,4000	13,5600	+7,2400	129
Banca Finnat	**0,3360**	+0,3000	0,3190	0,4760	-15,8700	122
Banca Ifis	**22,0200**	-0,2700	20,2600	40,7700	-45,9900	1.185
Banca Sistema	**2,0350**	-0,2500	1,9000	2,4650	-10,2700	164
BB Biotech	**62,0000**	+1,3100	54,1000	62,9000	+12,3200	3.435
BE	**0,9090**	-1,2000	0,8050	1,0920	-8,5100	123
Biesse	**31,7600**	+2,1200	28,9200	53,1000	-24,9200	870
CAD IT	**5,2600**	+1,9400	4,2380	5,9400	+24,1200	47
Cairo Communication	**3,0700**	-0,3200	2,9850	3,9500	-17,2500	413
Cembre	**24,8000**	+0,0000	21,1000	27,4000	+14,8100	422
Cementir	**6,2500**	+0,9700	6,0500	8,0900	-17,2200	995
Centrale del Latte d'Italia	**2,9000**	-0,6800	2,7900	3,6100	-16,2300	41
D'Amico	**0,1762**	-1,2300	0,1722	0,2700	-31,8400	115
Datalogic	**31,7500**	+1,7600	24,2000	34,2500	+3,0200	1.856
Dea Capital	**1,2720**	-0,4700	1,2020	1,4723	+2,2200	390
Digital Bros	**9,6000**	-0,9300	8,7300	11,3800	-11,2800	137
Ei Towers	**56,8000**	-0,1800	44,0500	57,1000	+6,1700	1.605
EL.EN.	**22,7200**	-3,0700	22,7200	34,5400	-12,7200	438
Elica	**2,2700**	+0,2200	2,0600	2,5900	-6,2800	144
Emak	**1,3500**	+3,0500	1,1580	1,6400	-5,9200	221
ePrice	**1,5700**	+2,4800	1,2620	2,9750	-37,9900	65
Esprinet	**3,6650**	+2,2300	3,5150	4,6800	-10,9600	192
Eurotech	**3,0850**	-5,0800	1,3100	3,2500	+128,0100	110
Exprivia	**1,2260**	+0,4900	1,1300	1,6900	-18,5400	64
Falck Renewables	**2,0150**	-1,4700	1,7920	2,3550	-7,1400	587
Fidia	**6,4400**	-0,9200	6,2600	10,3000	-6,8700	33
Fila	**17,2000**	-1,1500	16,5600	21,1000	-12,6000	598
Gamenet	**8,8500**	+0,5700	7,0900	9,6500	+12,7400	266
Gefran	**6,4900**	-1,0700	6,3200	11,4800	-34,6100	93
Giglio Group	**3,8500**	+13,5700	2,9300	7,3400	-44,2800	62
Gima TT	**12,3750**	+0,0000	12,3400	19,3000	-25,5000	1.089
IGD	**6,5120**	-0,1700	6,4910	9,3150	-27,3400	719
Ima	**73,5000**	+1,4500	67,4000	84,7000	+8,4100	2.886
Interpump	**27,9600**	-1,8300	25,4200	30,8000	+6,6400	3.044
Irce	**2,3300**	-0,8500	2,2600	3,1200	-11,1400	66
Isagro	**1,6400**	-1,6800	1,4380	2,1850	-4,4800	40
Isagro Azioni Sviluppo	**1,2950**	+0,0000	1,1070	1,3750	+16,9800	18
It Way	**0,8900**	-0,8900	0,8440	1,3900	-27,4100	7
La Doria	**11,4600**	+10,4000	9,6300	16,5000	-30,0800	355
Landi Renzo	**1,4580**	+12,6700	1,2360	1,6300	-7,1300	164
Marr	**25,6000**	+0,3900	20,7600	25,6000	+18,9600	1.703
Massimo Zanetti Beverage	**7,0000**	+1,7400	6,7400	7,8600	-5,4100	240
Mondadori	**1,4700**	+1,3800	1,2040	2,4850	-29,3900	384
Mondo TV	**4,0300**	+1,3800	3,4100	6,4800	-36,8300	139
Mutuionline	**16,1600**	-1,4600	12,5200	16,6000	+21,8700	646
Nice	**2,9500**	+0,3400	2,8900	3,7500	-15,2300	342
Openjobmetis	**9,6000**	+2,8900	8,1100	14,0000	-25,4700	132
Panariagroup	**2,7900**	-3,4600	2,5650	6,2800	-51,9000	127
Poligrafica S.Faustino	**6,0000**	+1,6900	5,7200	7,1400	-14,1000	7
Prima Industrie	**32,3500**	-0,4600	31,2500	42,5000	-4,2900	339
Reno De Medici	**1,0200**	+0,2000	0,5055	1,1500	+101,7800	385
Reply	**58,2000**	+1,6600	43,5400	59,9500	+26,0600	2.177
Retelit	**1,4960**	+0,6700	1,2920	2,0340	-10,1500	246
Sabaf	**16,0200**	-0,5000	13,3600	21,0500	-19,5400	185
Saes Getters	**21,3000**	-3,6200	19,2000	27,2000	-10,6900	312
Saes Getters rnc	**16,4400**	-2,6100	14,8000	18,2600	+9,3800	121
Servizi Italia	**4,0300**	+0,7500	3,9100	6,8200	-39,8500	128
Sesa	**29,4000**	-2,0000	25,6200	31,2500	+14,7500	456
Sogefi	**2,0000**	+1,2100	1,9400	4,3300	-50,1200	240
Tamburi	**6,4400**	-0,6200	5,5550	6,6600	+15,9300	1.059
Tecnoinvestimenti	**6,0500**	+2,5400	5,3500	7,3800	+1,0000	282
Tesmec	**0,4780**	+0,0000	0,4710	0,5620	-5,3500	51
TXT e-solutions	**9,7000**	-1,2200	8,6399	12,9600	+8,7200	126
Unieuro	**10,4000**	+0,7800	10,2800	15,3000	-26,9700	208
Zignago Vetro	**8,5400**	+3,7700	7,7100	8,6000	+4,9100	752

IL PUNTO

Borsa in lieve risalita Saipem il titolo migliore Giù Astaldi e Telecom

Luigi Grassia

La Borsa di Milano strappa alla fine della giornata di contrattazioni un +0,19% a 20.885 punti con il Ftse Mib e +0,18% a 23.165 con l'All Share. Il titolo migliore sul listino principale è stato Saipem (+3,48%) grazie all'ennesimo report positivo (stavolta di Bernstein) che alza il prezzo-obiettivo da 6,60 a 10,20 euro con raccomandazione «outperform». Avanzano anche StMicroelectronics (+1,86%), Moncler (+1,85%), Salvatore Ferragamo (+1,41%) e Campari (+1,52%).

Bene Mediaset (+0,79%) in vista del ritorno al dividendo e grazie a dati positivi sulla raccolta pubblicitaria. Recordati perde il 2,06% e Tim cede lo 0,90%; arretrano anche Atlantia (-0,53%) e Italgas (-0,41 %). Astaldi -6,51% per dubbi sul piano di patrimonializzazione.

Chiusure positive, con risultati un po' più corposi rispetto a Milano, per le altre Borse europee, in un mercato sostenuto dalla speranza di un allentamento delle tensioni commerciali internazionali. A Londra l'indice Ftse 100 sale dello 0,31%, a Parigi l'indice Cac 40 guadagna lo 0,46% e a Francoforte il Dax avanza dello 0,57%. Sul fronte valutario l'euro si rafforza nel cambio con il dollaro (1,1689). —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,4730**	100	3,9257	-0,1800
Corona Danese	**7,4596**	10	1,3406	+0,0000
Corona Islandese	**128,6018**	100	0,7776	-1,3500
Corona Norvegese	**9,6245**	10	1,0390	+0,5400
Corona Svedese	**10,5460**	10	0,9482	+0,9600
Dollaro	**1,1689**	1	0,8555	+0,5900
Dollaro Australiano	**1,6260**	1	0,6150	+0,5800
Dollaro Canadese	**1,5206**	1	0,6576	+0,6200
Dollaro di Hong Kong	**9,1725**	1	0,1090	+0,5700
Dollaro N. Zelanda	**1,7778**	1	0,5625	+0,2000
Dollaro Singapore	**1,6012**	1	0,6245	+0,4600
Fiorino Ungherese	**323,6300**	100	0,3090	-0,4600
Franco Svizzero	**1,1274**	1	0,8870	+0,0800
Leu Rumeno	**4,6467**	10000	2.152,0649	+0,1700
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**7,1474**	1	0,1399	-0,8200
Rand Sud Africano	**17,3338**	1	0,0577	+1,0500
Sterlina	**0,8923**	1	1,1207	+0,2600
Won Sud Coreano	**1.307,9300**	1000	0,7646	+0,3900
Yen	**130,7500**	100	0,7648	+0,8300

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
28-09-2018	14	99,9840	**+0,3901**
12-10-2018	28	100,0490	**-0,6109**
31-10-2018	47	100,0040	**-0,0304**
14-11-2018	61	99,9920	**+0,0471**
30-11-2018	77	100,0100	**-0,0468**
14-12-2018	91	100,0830	**-0,3286**
31-12-2018	108	100,0000	**+0,0000**
14-01-2019	122	100,0430	**-0,1477**
31-01-2019	139	99,9330	**+0,1414**
14-02-2019	153	100,0690	**-0,1633**
28-02-2019	167	99,9210	**+0,1161**
14-03-2019	181	99,9380	**+0,1506**
12-04-2019	210	99,8740	**+0,2183**
14-05-2019	242	99,9100	**+0,1365**
14-06-2019	273	99,8170	**+0,2016**
12-07-2019	301	99,7690	**+0,3395**
14-08-2019	334	99,6100	**+0,4195**

OBBLIGAZIONI 14-09-2018

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**95,1300**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**96,8500**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**102,4500**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**102,6000**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**97,1900**
Banca IMI TF Rublo Opera III	**100,5800**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**99,9300**
Btp 3.25% 01.09.2046	**96,3500**
Btp 4% 01.02.2037	**109,5500**
Btp Italia 20.04.2023	**97,2800**
Bund 1% 15.08.2025	**106,5900**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**94,8700**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**95,5300**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,4700**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**94,5200**
Comit 1998/2028 ZC	**74,7200**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**43,6000**
EIB BRL 10% Bonds 17.12.2018	**100,2500**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**94,1500**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**92,1500**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**101,0000**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**111,5500**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**98,1000**
EIB ZAR 7.50% Bonds 21.12.2018	**100,2100**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**98,7100**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**93,8000**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**97,1000**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**94,4700**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**102,9100**
Med.Lombardo 99/2019 3^Rev.Fl.	**101,8700**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**110,5900**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**106,4000**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**104,9500**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**101,7900**
Oat 0.5% 25.05.2025	**101,6800**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**103,8000**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**98,7000**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,4100**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**105,0500**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	540,5300	**+0,1900**
Bruxelles (Bel 20)	3.709,5600	**+0,4700**
EuroParigi (Cac 40)	5.352,5700	**+0,4600**
Francoforte (Dax Xetra)	12.124,3300	**+0,5700**
Hong Kong (Hang Seng)	27.286,4100	**+1,0100**
Londra (FTSE 100)	7.304,0400	**+0,3100**
Madrid (Ibex 35)	9.365,3000	**+0,3900**
New York (S&P 500)	2.906,9600	**+0,1000**
Sidney (AllOrd)	6.276,3000	**+0,5800**
Tokyo (Nikkei 225)	23.094,6700	**+1,2000**
Zurigo (SMI)	8.970,0000	**+0,1100**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3720	-0,3770
2 mesi	-0,3390	-0,3440
3 mesi	-0,3190	-0,3230
6 mesi	-0,2690	-0,2730
9 mesi	-0,2070	-0,2100
12 mesi	-0,1680	-0,1700

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	14-09-2018	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**409,0020**	417,1160	-1,9500
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.201,9500**	1.209,8000	-0,6500
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**33,4450**	33,6030	-0,4700

MONETE AUREE

Quotazioni del 14-09-2018
Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**188,43**	**203,82**
Sterlina	**237,61**	**257,01**
4 Ducati	**446,92**	**483,40**
20 $ Liberty	**976,84**	**1.056,58**
Krugerrand	**1.009,62**	**1.092,04**
50 Pesos	**1.217,27**	**1.316,64**

LE IDEE

IL MONITO DI DRAGHI FA SUONARE LA SVEGLIA

FRANCESCO MOROSINI

Il presidente della Banca centrale europea, l'italiano Mario Draghi

L'intervento del presidente della Bce, Mario Draghi, riconducibile a «meno chiacchiere (pericolose) e più fatti», dovrebbe essere preso piuttosto sul serio dalla politica italiana, di governo e di opposizione. La ragione è che riguarda la tenuta, oltreché dei conti pubblici, del risparmio delle famiglie italiane.

Il punto è delicato; nel senso che il Belpaese, che ha una popolazione con età media superiore ai 40 presso cui si concentra quell'assicurazione sul futuro chiamata risparmio, difficilmente potrebbe reggere, politicamente e socialmente, una tempesta finanziaria magari autoindotta da parole mal calibrate di politici autorevoli. Di qui il monito che giunge da Francoforte. Infatti, alcune precipitose profferte di provenienza dai Palazzi, poco o nulla ponderate in termini di oneri di finanza pubblica, hanno aumentato nei mercati la percezione di rischio sovrano dell'Italia, puntualmente rilevata dallo *spread* sul nostro debito pubblico. Poi, per fortuna, il ministro dell'Economia ha rasserenato gli animi (la psicologia nei mercati conta, eccome), evitandoci uno *spread*-tsunami; ma, come dimostrano le parole di Draghi, le preoccupazioni restano.

Tra l'altro, in questo c'è anche un memento meritevole di ulteriore attenzione; ed è quando il Banchiere centrale sottolinea che il maggior rischio sul nostro debito sovrano in nulla ha coinvolto quello di altri Paesi. In altri termini, se Roma pensa di avere in mano una pistola (del tipo il nostro debito è il vostro problema perché, se l'Italia si destabilizza, si porta dietro tutti), ebbene, questa è piuttosto scarica. Vero, peraltro: la minaccia in sé è più che plausibile; purtuttavia, come arma di trattativa, pare valere poco per la ragione che è percepita come una sorta di «ascoltatemi o mi faccio esplodere»; e, quindi, probabilmente, la si ritiene poco credibile.

L'invito del presidente della Bce a parlare di meno e a fare di più chiama la classe politica alla responsabilità

Insomma, la manovra economica per il 2019, ora al prossimo vaglio del Parlamento, avrà margini piuttosto stretti. Comunque, questo in nulla impedisce alla politica di fare il suo mestiere che è quello di individuare e mettere in atto le sue priorità. Tutt'altro: semplicemente, almeno per la spesa corrente la obbliga, come vorrebbe democrazia, a renderne espliciti gli oneri (per il contribuente), senza "nasconderli" traslandoli nel futuro via debito sovrano e/o finanziamento monetario di esso.

Emblematico, peraltro, è anche il momento in cui il presidente della Bce è intervenuto: ovvero, nell'ultima conferenza stampa precedente l'ulteriore dimezzamento degli acquisti straordinari di titoli da parte della Bce. La qualcosa, difatti, ci ricorda, o dovrebbe farlo, che l'ombrello monetario aperto da Francoforte (di fatto innovando, almeno nella prassi, la filosofia monetaria di Maastricht) per salvare, con i Paesi più deboli, la stessa Euroarea, sta lentamente chiudendosi. E che, di conseguenza, il contesto in cui opera la nostra politica economica sta mutando, seppure gradualmente; nel senso che qui, come oltreoceano, le Autorità monetarie si stanno orientando su politiche monetarie meno accondiscendenti. Sottovalutarlo, da parte sia del governo che del Parlamento, sarebbe poco saggio.

Certo, la Bce guiderà l'uscita dall'espansione monetaria eccezionale del post crisi 2011 dell'euro senza strappi; difatti, se gli acquisti mensili di titoli andranno in calando, purtuttavia la Bce medesima continuerà a reinvestire nei titoli in scadenza; inoltre, i tassi d'interesse resteranno ancora per mesi agli attuali livelli. Ciò detto, però, la politica monetaria diverrà progressivamente più rigorosa. Di conseguenza, chi ha responsabilità politiche dovrà, prima in parole che in fatti, essere credibile. Anche perché la Bce nell'Eurozona decide il livello base dei tassi sul debito sovrano; ma nulla può sui differenziali di rischio di esso che, viceversa, dipendono dalla politica fiscale dei diversi governi. —

PAROLE AL VENTO PER NASCONDERE L'ASSENZA DI SOLUZIONI

BRUNO MANFELLOTTO

È stato il giorno del dolore e della memoria. Un mese dopo, in silenzio, l'Italia ha ricordato i 43 morti di Genova. Pensando con commozione alla città spaccata in due, a un quartiere sventrato, alle case abbandonate in fretta lasciando sotto le macerie i ricordi d'una vita. Si piange chi non c'è più. E con l'angoscia monta anche la sensazione che coi blocchi di cemento siano crollati anche sogni e illusioni di un'intera stagione, personale e politica. È come se un mondo si fosse dissolto. Si deve ricominciare daccapo.

Verrà il momento della verità e della concretezza. Per sapere perché il ponte Morandi è venuto giù bisognerà attendere l'esito di due inchieste – l'una della Procura, l'altra amministrativa – sul comportamento dei vertici del ministero e di Autostrade. Intanto si metterà mano alla ricostruzione, e ci si augura che ciò avvenga in tempi brevissimi: basta passare da Genova per capire che senza quel viadotto la città rischia di morire. Ma sarà necessario superare intoppi burocratici, spegnere liti politiche, aggirare vincoli giuridici che finora, dopo un mese di vane polemiche, hanno impedito soluzioni chiare.

Un mese dopo il crollo del ponte Genova si ritrova invischiata in sterili polemiche

Comunque, la tragedia di mezz'agosto ha messo in luce due questioni sulle quali occorrerebbe riflettere (e poi agire) e che resteranno sullo sfondo anche quando un nuovo ponte tornerà a unire Genova. La prima: in Italia si fatica sempre più a realizzare grandi opere. Non basta: si contestano anche quelle che sono state faticosamente avviate. Della Gronda di Genova, per esempio si discute tra favorevoli e contrari da più di trent'anni e, magari, se ci fosse stata, avrebbe evitato il crollo, chissà. Nel contempo alcuni progetti avviati da tempo – Tav, Tap – sono stati rimessi in discussione, e non si cancella il dubbio che dietro l'intento dichiarato di migliorarli ci sia in realtà la voglia di non farne più niente. Comunque se ne ritarda la conclusione, che è come buttare milioni e chiudere baracca e burattini.

Chiacchierare per settimane di nazionalizzazioni esclude il vero tema: serve uno Stato forte

La seconda questione. Il crollo svela uno Stato lontano, debole, talvolta assente: del resto le inchieste ruotano intorno al sospetto che i pubblici poteri non abbiano adempiuto ai loro doveri di controllo. Succede anche con le banche, con il lavoro, con la sicurezza. A molti questa potrà apparire ormai la normalità, e però conferma il sospetto che un grande gruppo privato conti e pesi più dell'amministrazione statale chiamata a lavorare per tutti noi. E dunque ciacolare per settimane di nazionalizzazioni e privatizzazioni elude l'argomento centrale, che è quello della necessità di uno Stato forte, efficiente, capace di dare servizi in concessione, ma anche di controllarne l'attuazione e di costringere la controparte ad assumersi responsabilità. Ma non se ne parla. Tanto che non capisci se questo minacciare di ministri e vice premier preluda ad atti di governo o solo all'ennesimo tentativo di coprire con le parole l'assenza assoluta di decisioni. –

UNGHERIA E DINTORNI ROMPICAPO GIALLOVERDE

MARCO ORIOLI

Con un sussulto d'orgoglio, l'Europarlamento censura a grande maggioranza la "democrazia illiberale" teorizzata e praticata in Ungheria da Viktor Orbán. Per la prima volta nella sua storia, l'emiciclo di Strasburgo invoca contro uno Stato membro l'articolo 7 del Trattato dell'Unione europea, concepito per difendere la democrazia e lo stato di diritto dall'arbitrio di governi autoritari.

Si tratta, tuttavia, di un atto puramente simbolico: eventuali provvedimenti sanzionatori dovranno essere presi all'unanimità dai capi di Stato e di governo dei Ventotto. Eventualità assai improbabile, visto lo schermo protettivo assicurato a Orbán da un altro paese in odore di illiberalismo, la Polonia.

CONTRADDIZIONI CONTINENTALI

Lo spettacolo andato in scena a Strasburgo ha in ogni caso reso manifeste le contraddizioni che caratterizzano l'odierna Unione e i suoi protagonisti nazionali. Il partito di Orbán, Fidesz, fa parte del Partito Popolare Europeo. Il quale, pur avendo votato in gran parte – con l'eccezione di un manipolo di dissidenti, tra cui l'intero blocco di Forza Italia – contro l'Ungheria, non sembra ansioso di espellere dai suoi ranghi la formazione ribelle. Troppo prezioso il bacino di voti che Fidesz porterà al mulino del Ppe alle elezioni europee del prossimo maggio, in cui i cristiano-democratici puntano alla vittoria. Ma un eventuale trionfo degli europopolari si consumerà all'insegna di un vistoso paradosso: l'esistenza, in seno alla compagine, di un partito che non solo nutre valori antitetici a quelli delle altre componenti, ma mira esplicitamente a rifare l'Unione a sua immagine e somiglianza. Una missione sovversiva per la quale Orbán potrà contare anche sul sostegno dei principali rivali del Ppe, i partiti che si accingono a coagularsi nell'internazionale sovranista di cui Matteo Salvini vuole farsi campione. Il vicepremier italiano, i cui europarlamentari a Strasburgo hanno votato contro la condanna di Orbán, ostenta la sua sintonia con il leader magiaro e ne condivide il disegno disgregatore.

Il calcolo di Salvini e Orbán è semplice quanto spregiudicato: poiché il Ppe non otterrà la maggioranza alle prossime europee, non avrà altra scelta che allearsi coi sovranisti per governare insieme a loro le istituzioni di Bruxelles. Se tale eventualità dovesse materializzarsi, sarebbe la fine del Ppe e dell'Ue, resi irriconoscibili da un radicale spostamento a destra e verso posizioni intolleranti.

È una tentazione che nello stesso Ppe provoca accesi malumori. Le idee sovraniste sono quanto di più lontano da quelle dei padri fondatori dell'Ue, di cui il Ppe ama definirsi il custode. Un'Europa cristiana che si fa fortezza contro l'invasione via mare dei nuovi barbari: non può essere questo il paradigma popolare per governare l'Ue. Ne è testimone il voto schiacciante del gruppo Ppe a favore della condanna dell'Ungheria. L'occasione per fare chiarezza sarà il voto della mozione anti-Orbán in seno al Consiglio Ue. Dove anche il nostro governo dovrà prendere posizione. E visto che il M5s, a differenza della Lega, ha votato contro l'Ungheria, per il nostro primo ministro Conte si profila l'ennesimo rompicapo. —

TRIESTE

L'emergenza migranti

Nelle baracche del Silos ora anche ragazzini fra i profughi "invisibili"

Gruppetto di minorenni di tredici, quindici e sedici anni a dormire fra rifiuti e ratti
Il Comune: «Interveniamo». La Prefettura invia la polizia. Ics contro il Municipio

Gianpaolo Sarti

Ha gli occhi assonnati di un bambino appena sveglio quando la mamma gli dice di alzarsi perché è tardi e deve andare a scuola. Ma Kerim forse una scuola non l'ha mai vista. Non ha compagni di classe, ma compagni di viaggio. Kerim ha tredici anni, è afghano. È arrivato a Trieste da un paio di giorni assieme a un gruppo di profughi. Tra loro vari minori quindicenni e sedicenni. Pare anche un altro ancora più piccolo e una donna incinta.

Ecco il Silos ieri alla nove di mattina, con le sue solite baracche di legno e di cartone costruite nel fango e nella polvere. L'enorme capannone è occupato da una trentina di migranti. O di più, non si sa. Persone che evidentemente non hanno ancora una sistemazione nella rete di accoglienza cittadina, o di cui nessuno si è accorto, e che non trovano altro che dormire per terra su materassi e coperte sudice. Tra avanzi di cibo, escrementi, topi, scarafaggi e cumuli di spazzatura.

Da quanto tempo sono là? Non si sa. Le voci si contraddicono: qualche giorno, come riferiscono alcuni, tra cui proprio Kerim. Altri parlano di settimane, se non addirittura mesi. Ma gruppetti di migranti così giovani, praticamente poco più che bambini, al Silos non si erano mai visti prima.

«Siamo partiti dall'Afghanistan - racconta in inglese un giovane - due mesi fa». Hanno seguito la rotta balcanica come migliaia di connazionali, viaggiando nascosti in auto e camion. Hanno camminato nei boschi fino a raggiungere il confine tra la Slovenia e l'Italia. Di notte, alle porte di Trieste lungo i sentieri del Carso, hanno abbandonato zaini e abiti.

Molti di loro nelle scorse settimane dormivano sulle Rive e in piazza Libertà. Erano i giorni degli sgomberi e delle ronde. Ora i profughi sono di nuovo al Silos, dove nessuno si preoccupa più di tanto del «decoro».

Schiavone polemico: «L'amministrazione si assuma le proprie responsabilità»

La presenza dei minori, documentata dal giornale con foto e testimonianze, ieri ha suscitato una certa agitazione tra l'apparato istituzionale che si occupa della gestione dei migranti. Per legge i minorenni non accompagnati sono a carico del Comune.

L'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli ha contattato la Prefettura. Che, a sua volta, ha mandato al Silos la polizia. «Sono persone che non si riescono a inserire nei programmi di protezione - ha affermato Grilli -, non passano attraverso di noi...ma dobbiamo intervenire immediatamente. Bambini là dentro non devono stare».

Sul posto pure gli operatori dell'Ics. «Non ci era stato segnalato alcun minore - osserva il presidente Gianfranco Schiavone -. Se ciò fosse avvenuto saremmo intervenuti subito. Probabilmente sono persone in transito verso altri Paesi Ue per raggiungere parenti e amici. Spesso non vogliono farsi identificare perché temono di restare bloccati in Italia. Il fenomeno è una piaga italiana da tempo che riemerge laddove le istituzioni latitano. I minori non sanno che hanno il diritto di essere trasferiti in altri Paesi dove hanno un parente. Ma - insiste Schiavone - qui sta il punto: questo fenomeno si può evitare solo se c'è un programma stringente di monitoraggio nei luoghi difficili in modo da rassicurarli. Laddove invece c'è odio, caccia all'uomo e ronde di facinorosi, sono proprio i minori a farne le spese. Il Comune deve smetterla con le sceneggiate, si assuma la propria responsabilità». —

I DETTAGLI

Gli arrivi

Sulle tempistiche di arrivo al Silos dei profughi che ora vi stazionano, le voci si contraddicono: qualcuno di loro parla di pochi giorni, altri di settimane.

La rotta balcanica

Il viaggio della disperazione avviene prima con i profughi nascosti in camion o auto, poi attraverso i boschi fino al confine fra Slovenia e Italia. Lungo i sentieri del Carso abiti, scatole di cibo, scarpe e zaini abbandonati testimoniano il passaggio.

Le verifiche

Una volta diffusasi, ieri, la notizia della presenza di profughi minorenni al Silos, l'Ics ha mobilitato subito i suoi operatori mentre la Prefettura ha chiesto alla Questura di disporre immediatamente l'invio di agenti in zona.

VOLTI E DETTAGLI

La rete di accoglienza

Il presidente dell'Ics Gianfranco Schiavone ricorda che «i minori hanno il diritto di essere trasferiti in altri Paesi dove hanno un parente».

Palazzo Cheba

Per l'assessore alle Politiche sociali del Comune, Carlo Grilli, «dobbiamo intervenire immediatamente. Bambini là dentro non devono stare».

La costola locale

Roberto Benes del Comitato per l'Unicef di Trieste rileva: «A Roma ci sono stati bambini e ragazzini finiti nelle mani dei racket della pedofilia».

Kerim, il ragazzino di tredici anni che fa parte del gruppetto di profughi da poco arrivati al Silos. In alto, a sinistra e a destra, due immagini dei ragazzini che hanno trovato riparo nel capannone assieme a un connazionale adulto. Al centro, sempre in alto, una veduta di parte del Silos da oltre la rete che recinta l'immobile

Il presidente Benes: «Area da monitorare Era già accaduto in Porto vecchio»

Il Comitato Unicef: «Quei giovanissimi potenziali prede dei racket criminali»

L'INTERVISTA

«Una vicenda grave. Non è accettabile che al Silos ci siano anche bambini e ragazzini, facili prede dei racket, anche quelli peggiori: gli abusi sessuali, come purtroppo accaduto in altre città. Ciò significa che nel sistema dell'accoglienza cittadino c'è qualcosa che non funziona». È un commento duro quello di Roberto Benes, presidente del Comitato per l'Unicef di Trieste. Non appena è venuto al corrente della presenza di minorenni nel capannone, Benes si è subito precipitato sul posto analogamente alla polizia e agli operatori dell'Ics.

Quale interpretazione dà all'accaduto?

Sono sconcertato. I minori non accompagnati, cioè privi della propria famiglia, devono essere accolti e gestiti dal Comune. A Trieste esistono delle case famiglia, ma servono spazi specifici. Qui il tema non è se i minori hanno diritto o no all'accoglienza, cioè se sono rifugiati o meno: sono bambini e basta.

Quali sono i rischi per un minore che arriva a Trieste con altri profughi e resta senza alcuna tutela?

A Roma ci sono stati bambini e ragazzini finiti nelle mani dei racket della pedofilia. L'esperienza dell'Unicef, anche grazie alle indagini giornalistiche, è in grado di dimostrare ciò. Parliamo di sfruttamento sessuale ma non solo: ci sono bambini che vengono impiegati per furti e rapine, ad esempio. Giri pericolosi.

Secondo lei cosa è successo in questi giorni? Perché è possibile che in una città come Trieste nessuno si sia accorto delle condizioni di quei ragazzini al Silos?

C'è da chiedersi cosa non abbia funzionato nel sistema di accoglienza. In Porto vecchio è già successo. Ma attenzione: in una città in cui le scelte politiche tendono a nascondere i problemi, preoccupandosi solo del decoro delle Rive, non ci si rende conto che queste persone da qualche parte poi vanno. Se per la politica è sufficiente non avere davanti agli occhi i migranti, è ovvio che negli spazi più nascosti, sporchi e degradati accade ciò. Il fatto è che in fondo non interessa affrontare i problemi davvero, basta pensare al decoro.

> «Per la politica conta il decoro delle Rive: ma queste persone poi si spostano»

Secondo lei cosa si può fare?

Visto che si sa che al Silos ci sono i migranti, serve un'attenzione continua per capire chi arriva e chi dorme. Ma non c'è alcun tipo di vigilanza. —

G.S.

L'ISTITUZIONE NELLA BUFERA

Da sinistra in senso orario il palazzo affacciato su piazza Ponterosso che ospita gli uffici dell'Università popolare di Trieste, il direttore ed ex presidente dell'ente Fabrizio Somma e l'attuale numero uno Cristina Benussi. La presidente, dopo la diffusione delle notizie sui bilanci in rosso e le critiche dell'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, ha rimesso il mandato nelle mani di Massimiliano Fedriga

Caos Università popolare I soci invocano elezioni

Trecento iscritti sollecitano il ritorno al voto per sostituire i consiglieri dimissionari e difendono le azioni di Benussi e Somma. «Sono gli unici che ci hanno ascoltati»

Laura Tonero

«Vogliamo si torni immediatamente ad elezioni». È la richiesta di circa 300 soci dell'Università Popolare, preoccupati e stupiti di quanto sta accadendo all'interno dell'ente morale di piazza Ponterosso, che hanno sottoscritto una lettera indirizzata lla presidente Upt, Cristina Benussi, e al sindaco Roberto Dipiazza.

In totale i soci sono circa 1.600. Tra loro ci sono i tanti iscritti ai corsi e alle attività promosse dall'ente, i membri del direttivo, gli insegnati. Alle elezioni per il rinnovo del consiglio d'amministrazione, i soci sono chiamati a votare. In media, alle urne allestite negli uffici di piazza Ponterosso si presentano in 150-200 persone. Esprimono quattro membri del cda che attualmente risultano essere Silvio Del Bello, Massimiliano Rovati, Renzo Grigolon e Micaela Silva Drioli. Gli ultimi due hanno rassegnato le dimissioni. Ora spetterà al cda valutare se respingerle o se accettarle. Nel caso di accettazione, a sostituire i due membri del cda, saranno le due figure che hanno preso, dopo di loro, il maggior numero di voti.

«Esprimiamo rammarico e dolore per quello che sta succedendo all'interno dell'Università Popolare di Trieste, - si legge nella lettera -, ente di cui siamo soci, che ci rappresenta, che rappresenta tanti aspetti culturali e storici di questa città, e che ci accompagna da tempo attraverso percorsi di crescita personale e collettiva». I firmatari sostengono che «i 4 delegati espressi appunto dai soci, nominati nel 2014, non hanno avuto la sensibilità di attendere alle necessità dei cittadini che, affezionati, ogni anno si iscrivono all'ente. In questi anni - sottolineano - ogni nostra richiesta di contatto è stata disattesa dai rappresentati dei soci e recepita solo dalla presidente Benussi e dall'attuale direttore generale, Fabrizio Somma che, come dimostrato anche dal risultato dell'unificazione della sede ottenuto quest'anno, hanno parzialmente risposto alle nostre richieste».

I 300 soci chiedono un'assemblea straordinaria urgente, che dia avvio nei prossimi mesi alle elezioni dei quattro rappresentanti dell'assemblea dei soci, nel consiglio direttivo e nel consiglio di amministrazione. «La latitanza dei rappresentati nei confronti dei soci è un fatto gravoso che si è protratto nel tempo ed è per questo, che oggi, - scrivono - alla luce del fango di cui viene investito l'ente, riteniamo fondamentale essere tutelati, ascoltati e informati. Chiediamo immediate elezioni dei quattro rappresentanti dei soci - continuino -, non vogliamo surroghe per soci dimissionari con rappresentanti che non sono stati votati e non ci rappresentano».

Ad essere chiamato in causa che anche il vicepresidente, Renzo Codarin, che, a loro avviso, «dovrebbe essere un rappresentante dei soci in sostituzione del defunto Manuele Braico da noi eletto ed è invece espressione politica che non ci rappresenta assolutamente in quanto delegato della Federesuli, che nulla a che vedere con la vita e con la formazione permanente, obiettivo primario di Upt». I firmatari bollano infine le recenti dichiarazioni di alcuni politici come «basse strumentalizzazioni politiche che hanno l'unico fine di ingrandire il loro recinto di potere e abbruttire l'immagine di questa istituzione». —

LA VICENDA

Dall'opzione commissario all'istruttoria

La notizia della lettera firmata da 300 dei 1600 soci dell'Upt attiva a distanza di pochi giorni dalla richiesta di commissariamento avanzata dai revisori dei conti. Che, dopo aver appurato la gravità della situazione finanziaria dell'ente (con un "rosso" di circa 750 mila euro, contro i 300 mila indicati in un primo momento), hanno scritto a ministero degli Esteri e delle Finanze, oltre a Regione e Prefettura. Una mossa che ha contribuito a creare ulteriore allarme attorno alla gestione dell'ente morale di piazza Ponterosso, tanto da far scattare all'indomani una sorta di "indagine interna" per passare al setaccio una ad una le voci di spesa sostenute negli ultimi anni, per ricostruire in maniera puntuale le attività finanziate e i budget sforati.

APPELLO DI CGIL E SINISTRA

«No al corteo di CasaPound Le istituzioni intervengano»

Il sindacalista Piga parla di provocazione irricevibile mentre il presidente di Open Fvg Lauri invita alla ribellione contro l'apologia del fascismo

«Una soluzione semplicemente irricevibile, che le istituzioni devono assolutamente proibire». Così il segretario provinciale della Cgil, Michele Piga definisce il raduno nazionale di CasaPound in programma a Trieste il 3 novembre, a ridosso della visita di Sergio Mattarella. «Essere in democrazia - aggiunge - non significa che vale tutto, le sfilate neofasciste la mattina e la visita del presidente della Repubblica nel pomeriggio, come in un palinsesto televisivo dove a orari diversi vanno in scena documentari per famiglie e film horror. Qui la scelta non si fa col telecomando, e spetta al sindaco in primis di salvaguardare senza indugi la città e il prestigio delle istituzioni evitando simili contraddizioni e promuovendo, con un messaggio rivolto a tutta la cittadinanza, una forte unità d'intenti sui valori dell'antifascismo. Riteniamo sia un dovere per questa amministrazione - conclude -, perché la salvaguardia della democrazia fondata sulla costituzione non ha colore politico».

Sulla stessa lunghezza d'onda Sabrina Morena, consigliera comunale di Sel. «Chiudere le celebrazioni per la fine della prima guerra mondiale con un corteo nazionale di CasaPound di matrice esplicitamente nazionalista e fascista reca una grande offesa e un grande danno a Trieste perché così si alimentano nuovamente tensioni che in questi anni abbiamo cominciato a superare guardando tutti di più al futuro». «Ci sono tutte le ragioni perché una manifestazione di apologia del nazionalismo e del fascismo venga vietata - afferma Giulio Lauri, consigliere regionale di Open Fvg -. Se così non fosse è necessario che si mobilitino i cittadini, e che la Trieste democratica scenda in piazza con il sostegno di tutte le forze sociali e politiche democratiche e antifasciste».

Critiche che si saldano a quelle, durissime, firmate dal vicario del vescovo, Ettore Malnati. E proprio a lui, ieri, hanno replicato gli esponenti del movimento neofascista. «CasaPound è da molti anni impegnata sul fronte dell'immigrazione denunciando il business dell'accoglienza - afferma il responsabile triestino del movimento Francesco Clun -. Capiamo bene quindi di risultare scomodi a ch,i come la diocesi di Trieste, attraverso la Caritas gestisce una parte di questo business. Quello che invece ci lascia senza parole - prosegue Clun - è che un esponente della curia si arroghi il diritto di stabilire chi possa e chi non possa scendere in piazza a manifestare il proprio pensiero. Non crediamo che sia compito della Chiesa quello di dare patenti di legittimità ad un movimento politico». Infine una stoccata a Debora Serracchiani, anche lei contraria al raduno di militanti di estrema destra. «Anziché parlare di quanto avvenuto 80 anni fa farebbe bene a rispondere alle centinaia di migliaia di cittadini della Regione sul suo operato di 5 anni fa», afferma Nicola Di Bortolo, coordinate regionale di CasaPound Italia. —

Il movimento intanto replica a don Malnati «La Chiesa lasci stare la politica»

Serie C Guida al campionato

IL PICCOLO
SABATO 15 SETTEMBRE 2018
A CURA DI
CIRO ESPOSITO
CON IL CONTRIBUTO DI
ROBERTO DEGRASSI, ANTONELLO RODIO, GUIDO ROBERTI E ANDREA LASORTE (foto)

Le avversarie: Ternana, Feralpi e Vicenza in pole

ANTONELLO RODIO - A PAGINA VII

Non solo Berretti il vivaio cresce con 12 formazioni

GUIDO ROBERTI - A PAGINA VI

IL PUNTO

ROBERTO DEGRASSI

UN'OCCASIONE STORICA PER RITROVARE LA PASSIONE

Una squadra ben costruita, una società solida con radici triestine, un tifoseria vicina ai giocatori e attaccata alla maglia non bastano a cancellare il decennio peggiore della storia alabardata. Due fallimenti, la ripartenza dall'Eccellenza, anni di serie D da play-out prima dell'arrivo di Milanese e Biasin. C'è un'intera generazione che si è allontanata dalla Triestina, dallo stadio Rocco, da una storia gloriosa. Indietro non si torna ma l'occasione del Centenario è davvero unica. Perché quest'anno tutte le componenti di questa città devono stare unite attorno a una squadra che la rappresenta.

I tanti eventi che hanno scandito e scandiranno le tappe verso il 18 dicembre e anche le successive, se animate dalla partecipazione di giovani e anziani, diventeranno il collante per stimolare quella passione che è il sale dello sport e del calcio. Se tutto ciò entrerà nello spogliatoio dell'Unione e si trasformerà in energia positiva in campo nessuno traguardo sarà precluso. —

LA PARTENZA

Pavanel: «Spinta di tutti per remare verso la serie B»

ANTONELLO RODIO - A PAGINA III

Milanese: «Sforzo del presidente in un anno extra»

CIRO ESPOSITO - A PAGINA II

Triestina, una squadra da Centenario

Tante aspettative attorno a un gruppo solido e ben costruito che giocherà nel "nuovo" Rocco

CIRO ESPOSITO

Lo slogan della scorsa stagione era "C siamo". La Triestina aveva salutato il ritorno tra i professionisti dopo gli anni bui di Eccellenza e serie D. Voleva tenersi stretta la terza serie arrivata dopo la vittoria nei play-off ma sancita dal meccanismo dei ripescaggi. Ripescaggi che quest'estate (anche se in serie B) hanno ritardato di quasi un mese la partenza di una nuova avventura. Un'estate nella quale Mauro Milanese in sintonia con il nuovo allenatore Massimo Pavanel ha potuto costruire una squadra con basi solide. Programmata da maggio, allestita prima del ritiro di metà luglio, costruita con il bagaglio d'esperienza della stagione passata e alzando di non poco l'asticella del budget. Infine è arrivata la chicca di Granoche cavallo di ritorno che è un lusso per la categoria. L'arrivo di Pablo, l'iniezione di triestinità con Maracchi e Steffè oltre a Pizzul, la guida offerta a un triestino d'adozione, sono tutte scelte che hanno un denominatore comune: festeggiare nel miglior modo possibile il 100 anni della Triestina. È un appuntamento con la storia che questi uomini dovranno saper trasmettere a quelli che magari fanno fatica a comprendere cosa è stata l'Unione per Trieste. Far vivere lo spirito del passato nel presente non è cosa facile. Anche i tifosi, ma non solo quelli che popoleranno il "nuovo" Rocco, sono chiamati a dare il loro contributo. Il risultato sportivo passa per le gambe, la tecnica e la tattica. Le imprese nascono spesso dalle emozioni e dalla passione. Questo sarà il leit motiv della stagione.

Tanti auguri Unione. —

100

Ricco il programma di eventi per festeggiare il centenario. Si riparte giovedì 27 con il tradizionale Oktoberfest alabardato del Triestina Club Bar Junior per arrivare al 18 dicembre con l'apertura della mostra sulla Triestina al Salone degli Incanti. Chiusura sabato 2 febbraio.

CALENDARIO 2018/2019 SERIE C-GIRONE B

1ª giornata andata 19/09/2018 ritorno 30/12/2018	2ª giornata andata 23/09/2018 ritorno 20/01/2019	3ª giornata andata 26/09/2018 ritorno 23/01/2019	4ª giornata andata 30/09/2018 ritorno 27/01/2019	5ª giornata andata 07/10/2018 ritorno 03/02/2019	6ª giornata andata 14/10/2018 ritorno 10/02/2019	7ª giornata andata 17/10/2018 ritorno 13/02/2019
FERMANA-VIRTUSVECOMPVERONA	A.J.FANO-TERNANA	FERMANA-GIANAERMINIO	A.J.FANO-IMOLESE	FERALPISALÒ-TERAMO	A.J.FANO-GIANAERMINIO	FERALPISALÒ-RIMINI
GUBBIO-RAVENNA	ALBINOLEFFE-PORDENONE	GUBBIO-ALBINOLEFFE	ALBINOLEFFE-**TRIESTINA**	FERMANA-RAVENNA	ALBINOLEFFE-FERALPISALÒ	GIANAERMINIO-RAVENNA
IMOLESE-ALBINOLEFFE	FERALPISALÒ-FERMANA	IMOLESE-TERAMO	FERALPISALÒ-L.R.VICENZA	GIANAERMINIO-RIMINI	FERMANA-SUDTIROL	GUBBIO-FERMANA
L.R.VICENZA-GIANAERMINIO	GIANAERMINIO-IMOLESE	L.R.VICENZA-RIMINI	GIANAERMINIO-SAMBENEDETTESE	GUBBIO-A.J.FANO	IMOLESE-GUBBIO	L.R.VICENZA-MONZA
MONZA-FERALPISALÒ	RAVENNA-SUDTIROL	MONZA-RENATE	RAVENNA-MONZA	IMOLESE-PORDENONE	MONZA-**TRIESTINA**	RENATE-VIRTUSVECOMPVERONA
PORDENONE-A.J.FANO	RENATE-L.R.VICENZA	PORDENONE-VIRTUSVECOMPVERONA	RENATE-FERMANA	L.R.VICENZA-VISPESARO	PORDENONE-L.R.VICENZA	SAMBENEDETTESE-IMOLESE
SAMBENEDETTESE-RENATE	RIMINI-**TRIESTINA**	SAMBENEDETTESE-VISPESARO	RIMINI-PORDENONE	SAMBENEDETTESE-MONZA	RAVENNA-SAMBENEDETTESE	SUDTIROL-**TRIESTINA**
SUDTIROL-TERAMO	TERAMO-SAMBENEDETTESE	SUDTIROL-A.J.FANO	TERAMO-GUBBIO	SUDTIROL-ALBINOLEFFE	RENATE-VISPESARO	TERAMO-A.J.FANO
TERNANA-RIMINI	VIRTUSVECOMPVERONA-MONZA	TERNANA-FERALPISALÒ	VIRTUSVECOMPVERONA-SUDTIROL	TERNANA-RENATE	RIMINI-TERAMO	TERNANA-ALBINOLEFFE
TRIESTINA-VISPESARO **(18/09 ore 20.30)**	VISPESARO-GUBBIO	**TRIESTINA**-RAVENNA	VISPESARO-TERNANA	**TRIESTINA**-VIRTUSVECOMPVERONA	VIRTUSVECOMPVERONA-TERNANA	VISPESARO-PORDENONE

La società e l'evento

L'amministratore unico Mauro Milanese parla della stagione che sta per iniziare tra obiettivi, speranze e Centenario

«Un grande sforzo per avere un'Unione più competitiva e che faccia sognare»

L'amministratore unico della Triestina Mauro Milanese con il bomber Pablo Granoche che è stato il colpo del mercato di quest'estate

L'INTERVISTA

Ciro Esposito

«Sempre pian pianin ma dopo il terzo anno bisogna andar un poco più veloci».

Mario Biasin con semplicità esprime in modo chiaro il progetto.

Il terzo anno è quello che sta per cominciare. Il terzo anno è quello del Centenario.

È il momento in cui la Triestina si deve consolidare per cominciare in futuro a camminare progressivamente con le proprie gambe. È il momento di costruire sulle buone fondamenta che sono state gettate dall'aprile 2016 quando Milanese è entrato nell'aula del curatore fallimentare per raccogliere le spoglie dell'Unione, pesante eredità dell'era Pontrelli e dei suoi predecessori.

«A un certo punto è giusto che un'azienda tiri le somme. E un'azienda calcio è fatta dai risultati, dal suo pubblico, dall'organizzazione societaria, dal vivaio, dalle strutture di sua proprietà o che gestisce. Noi stiamo lavorando al massimo su tutti questi aspetti ma questa è la stagione per fare il salto assieme alla città e alle sue istituzioni».

Mauro Milanese rende più esplicite le idee chiarissime del cugino australiano che lo affianca in questa avventura. fatta anche di passione per l'alabarda.

Qual è il salto più evidente rispetto alla scorsa stagione?

«Abbiamo potuto programmare per tempo i nostri piani. Sin dalla primavera sapevamo che avremmo affrontato un secondo campionato di C. Siamo già andati sul mercato fermando ad esempio Procaccio. Poi abbiamo scelto l'allenatore. Assieme a lui abbiamo fatto la campagna acquisti e le cessioni. Abbiamo confermato quanto di meglio c'era l'anno scorso e Pavanel ha avuto praticamente tutta la rosa a disposizione già a Piancavallo».

Tutti tranne l'ultimo colpo.

«Nel finale è arrivato anche Granoche che è stato la ciliegina su un mercato nel quale abbiamo centrato tutti gli obiettivi primari. Mi sembra che su questo piano abbiamo fatto il massimo».

Al di là delle caratteristiche tecniche quali fattori hanno ispirato l'allestimento della squadra?

«Il fatto di essere tra i professionisti ci ha permesso di riportare a Trieste alcuni giocatori di casa come Federico Maracchi e Demetrio Steffè. Assieme a Pizzul ci danno quell'elemento di triestinità che a mio avviso può dare una marcia in più alla squadra. In questo senso va interpretatoi anche il ritorno del Diablo e la conferma di tanti giocatori che hanno già giocato tante partite con questa maglia. E così abbiamo anche una squadra con la panchina lunga».

E poi un obiettivo primario è quello di ridare entusiasmo al pubblico e di ricostituire un rapporto identitario tra la Triestina e la città.

«La linea guida continua a essere quella di presentare un calcio offensivo e divertente e soprattutto di vincere più partite al Rocco. Se c'è stata una carenza più evidente nello scorso campionato è stata proprio questa»

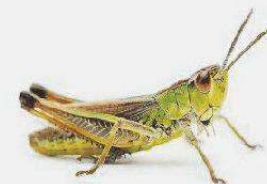
Il Rocco restaurato che diventa una fortino nell'anno del centesimo compleanno. Obiettivo piuttosto ambizioso.

«Io, Biasin, il tecnico e tutto lo staff sentiamo molto il Centenario. Siamo molto orgogliosi di essere protagonisti di questo pezzetto di storia ancora da scrivere. Perché la vita e quindi lo sport è fatto anche di sentimenti e passione.

Abbiamo fatto tanti sforzi anche in funzione di questo evento. Ho già parlato chiaro alla squadra, anche i giocatori devono essere consapevoli di questa responsabilità che è anche una gioia. E sono sicuro che anche i triestini saranno coinvolti, non solo quelli che vengono allo stadio. Anche se continuo a sperare nei tremila abbonamenti».

Ma dove vuole arrivare questa squadra?

«Ai play-off per giocarci fino in fondo la promozione. Siamo più competitivi dell'anno scorso ma non siamo tra le favorite per il primo posto. Con i mancati ripescaggi il nostro girone è il più difficile. Monza, Ternana e forse la FeralpiSalò sulla carta sono superiori. Ma noi ce la giochiamo con tutti».

Lo sforzo economico ha

8ª giornata
andata 21/10/2018 ritorno 17/02/2019
- A.J.FANO-SAMBENEDETTESE
- ALBINOLEFFE-VISPESARO
- FERMANA-L.R.VICENZA
- GUBBIO-SUDTIROL
- IMOLESE-RIMINI
- MONZA-TERAMO
- PORDENONE-RENATE
- RAVENNA-FERALPISALÒ
- **TRIESTINA**-TERNANA
- VIRTUSVECOMPVERONA-GIANAERMINIO

9ª giornata
andata 28/10/2018 ritorno 24/02/2019
- A.J.FANO-MONZA
- FERALPISALÒ-GUBBIO
- GIANAERMINIO-ALBINOLEFFE
- L.R.VICENZA-VIRTUSVECOMPVERONA
- PORDENONE-FERMANA
- RENATE-**TRIESTINA**
- RIMINI-SUDTIROL
- TERAMO-RAVENNA
- TERNANA-SAMBENEDETTESE
- VISPESARO-IMOLESE

10ª giornata
andata 04/11/2018 ritorno 03/03/2019
- ALBINOLEFFE-A.J.FANO
- FERMANA-TERAMO
- GUBBIO-RIMINI
- IMOLESE-L.R.VICENZA
- MONZA-TERNANA
- RAVENNA-RENATE
- SAMBENEDETTESE-PORDENONE
- SUDTIROL-FERALPISALÒ
- **TRIESTINA**-GIANAERMINIO
- VIRTUSVECOMPVERONA-VISPESARO

11ª giornata
andata 11/11/2018 ritorno 10/03/2019
- A.J.FANO-RAVENNA
- FERALPISALÒ-VIRTUSVECOMPVERONA
- GIANAERMINIO-SUDTIROL
- L.R.VICENZA-SAMBENEDETTESE
- PORDENONE-**TRIESTINA**
- RENATE-IMOLESE
- RIMINI-FERMANA
- TERAMO-ALBINOLEFFE
- TERNANA-GUBBIO
- VISPESARO-MONZA

12ª giornata
andata 18/11/2018 ritorno 17/03/2019
- ALBINOLEFFE-RENATE
- FERMANA-A.J.FANO
- GUBBIO-GIANAERMINIO
- IMOLESE-TERNANA
- MONZA-PORDENONE
- RAVENNA-RIMINI
- SAMBENEDETTESE-FERALPISALÒ
- SUDTIROL-VISPESARO
- **TRIESTINA**-L.R.VICENZA
- VIRTUSVECOMPVERONA-TERAMO

13ª giornata
andata 25/11/2018 ritorno 24/03/2019
- ALBINOLEFFE-RAVENNA
- FERALPISALÒ-A.J.FANO
- L.R.VICENZA-SUDTIROL
- MONZA-IMOLESE
- PORDENONE-TERNANA
- RENATE-GUBBIO
- RIMINI-VIRTUSVECOMPVERONA
- SAMBENEDETTESE-**TRIESTINA**
- TERAMO-GIANAERMINIO
- VISPESARO-FERMANA

14ª giornata
andata 02/12/2018 ritorno 31/03/2019
- A.J.FANO-RIMINI
- FERMANA-ALBINOLEFFE
- GIANAERMINIO-FERALPISALÒ
- GUBBIO-MONZA
- RAVENNA-VISPESARO
- SUDTIROL-PORDENONE
- TERAMO-RENATE
- TERNANA-L.R.VICENZA
- **TRIESTINA**-IMOLESE
- VIRTUSVECOMPVERONA-SAMBENEDETTESE

fatto lievitare il budget?

«Sì, del 25-30% (sui 5 milioni ndr) ma spendiamo qualcosina in meno per il settore giovanile perché non partiamo da zero come l'anno scorso ma con centinaia di ragazzi e squadre più competitive. Il vivaio è già un primo tassello messo al suo posto. Se poi, con l'aiuto delle istituzioni, sistemeremo i campi di allenamento la Triestina avrà un futuro roseo e sostenibile». —

LE CELEBRAZIONI

Quei cento anni da onorare tra partite, storie e immagini con i colori rossoalabardati

Il 18 dicembre il clou del programma del Centenario che coinvolge tifosi, società, calciatori di ieri e di oggi con l'appoggio delle istituzioni Un'occasione unica per Trieste

Antonello Rodio

Un'istantanea della partita del novantennale giocata allo stadio Rocco contro il Livorno nel dicembre del 2008. In alto, un'immagine d'epoca esposta nella mostra allestita a Palazzo Gopcevich

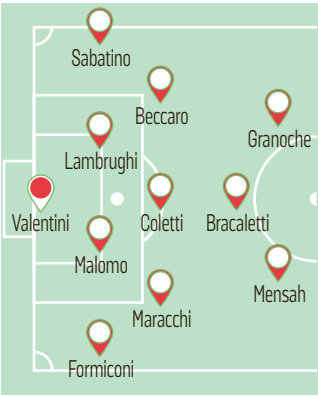
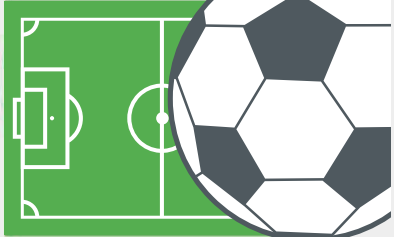
Cento anni di Triestina. Cento anni di storia e di storie. Il club rossoalabardato infatti, nella denominazione di Unione sportiva Triestina calcio, nacque il 18 dicembre del 1918 dalla fusione delle squadre Trieste Football Club e Ponziana, anche se la nascita ufficiale con affiliazione è datata 2 febbraio 1919. In un secolo di vita, l'Unione ha vissuto di tutto: grandi gioie e delusioni cocenti, indimenticabili feste promozione e le lacrime delle retrocessioni, i fallimenti e le rinascite. Ha giocato in Serie A, B, C, D e perfino in Eccellenza, toccando il punto più alto della sua storia nel campionato del 1947/48, conquistando il secondo posto in serie A dietro solo al grande Torino, con in panchina Nereo Rocco. Si sono alternati tanti presidenti, allenatori e giocatori, personaggi da dimenticare per quello che hanno combinato e altri indimenticabili per quello che di buono hanno lasciato.

Cento anni che l'attuale società alabardata con Mario Biasin e Mauro Milanese ha voluto festeggiare in grande stile, cominciando le celebrazioni già a inizio 2018 per scandire il count-down fino al giorno del compleanno. E non sarà finita lì.

Grazie all'instancabile attività del Comitato Unione messo in piedi per l'occasione e presieduto da Giorgio Della Valle, la società alabardata, il Centro di coordinamento e la Curva Furlan, coadiuvati dai tanti club e da molti tifosi, hanno messo in piedi una serie di eventi che fin dallo scorso gennaio hanno scandito la ricorrenza, tra feste, mostre fotografiche, riunioni, momenti culturali, concorsi, iniziative di solidarietà e beneficenza che saldato ulteriormente il rapporto dell'Unione con la città. Un'incalzante marcia di avvicinamento al prossimo 18 dicembre prossimo: quel giorno aprirà al Salone degli Incanti la mostra sui cento anni della Triestina con cimeli, documenti, foto, maglie, oggetti, filmati, contributi multimediali e la grande ciliegina sulla torta dell'esposizione delle quattro Coppe del Mondo vinte dalla nazionale. La mostra si chiuderà il 2 febbraio 2019, un'altra data fatidica come abbiamo visto.

Ma fino alla mostra di dicembre, sono ancora tanti gli avvenimenti in programma. Per cominciare, giovedì 27 settembre al Triestina Club Bar Junior ci sarà l'ormai tradizionale, scatenata e affollata Oktoberfest Alabardata, mentre all'indomani, venerdì 28 settembre, al Teatro dei Salesiani è prevista la prima dello spettacolo teatrale "ciò mone, xe solo futbol", sempre inerente il centenario e curato dalla compagnia de La Barcaccia. Si proseguirà poi a ottobre con la festa al Triestina Club Grado, con iniziative in concomitanza della Barcolana e quindi con i 15 anni di attività dello storico club delle Mule Alabardate, che saranno celebrati il 18 ottobre nella sede del club di via Carducci. Poi a novembre la festa al Club Bassa Friulana, quindi la collaborazione con la Corsa dei Castelli e poi il filmato sul centenario denominato "U.S. Triestina-100 anni di storia alabardata" e curato dal tifoso Dario Roccavini: il film-documentario di 67 minuti che percorre, anno per anno, tutta la storia dell'Unione dal 1918 al 2018, verrà proiettato al teatro dei Salesiani il 21 novembre. Poi a inizio dicembre ci sarà la Festa del Centro di coordinamento e quindi martedì 18 il clou con l'apertura della mostra e il Salone degli Incanti che diventerà il fulcro delle iniziative. Per l'occasione verrà anche presentato il libro "Un secolo, storia di cento primavere", il racconto di un secolo di Triestina, un progetto che nasce dalla parte più calda del tifo e proprio per questo, attraverso centinaia di testimonianze di calciatori, allenatori, dirigenti e tifosi di varie epoche, si propone come occhio diverso attraverso il quale ripercorrere l'avventura rossoalabardata: non solo calcio giocato, quindi, ma l'Unione immersa nel contesto sociale. Le celebrazioni si chiuderanno sabato 2 febbraio 2019 con l'inaugurazione di una targa in viale XX settembre e la festa conclusiva al Salone degli Incanti.–

CALENDARIO 2018/2019 SERIE C-GIRONE B

15ª giornata andata 09/12/2018 ritorno 07/04/2019	16ª giornata andata 12/12/2018 ritorno 14/04/2019	17ª giornata andata 16/12/2018 ritorno 20/04/2019	18ª giornata andata 23/12/2018 ritorno 27/01/2019	19ª giornata andata 26/12/2018 ritorno 05/05/2019
IMOLESE-VIRTUSVECOMPVERONA	A.J.FANO-VISPESARO	IMOLESE-FERMANA	A.J.FANO-L.R.VICENZA	IMOLESE-RAVENNA
L.R.VICENZA-TERAMO	ALBINOLEFFE-SAMBENEDETTESE	L.R.VICENZA-RAVENNA	ALBINOLEFFE-VIRTUSVECOMPVERONA	L.R.VICENZA-ALBINOLEFFE
MONZA-GIANAERMINIO	FERALPISALÒ-IMOLESE	MONZA-ALBINOLEFFE	FERALPISALÒ-RENATE	MONZA-SUDTIROL
PORDENONE-RAVENNA	FERMANA-**TRIESTINA**	PORDENONE-GUBBIO	FERMANA-MONZA	PORDENONE-FERALPISALÒ
RENATE-A.J.FANO	GIANAERMINIO-RENATE	RENATE-SUDTIROL	GIANAERMINIO-PORDENONE	RENATE-RIMINI
RIMINI-ALBINOLEFFE	GUBBIO-L.R.VICENZA	SAMBENEDETTESE-RIMINI	GUBBIO-SAMBENEDETTESE	SAMBENEDETTESE-FERMANA
SAMBENEDETTESE-SUDTIROL	RAVENNA-VIRTUSVECOMPVERONA	TERNANA-GIANAERMINIO	RAVENNA-TERNANA	TERNANA-TERAMO
TERNANA-FERMANA	RIMINI-MONZA	**TRIESTINA**-FERALPISALÒ	RIMINI-VISPESARO	**TRIESTINA**-A.J.FANO
TRIESTINA-GUBBIO	SUDTIROL-TERNANA	VIRTUSVECOMPVERONA-A.J.FANO	SUDTIROL-IMOLESE	VIRTUSVECOMPVERONA-GUBBIO
VISPESARO-FERALPISALÒ	TERAMO-PORDENONE	VISPESARO-TERAMO	TERAMO-**TRIESTINA**	VISPESARO-GIANAERMINIO

Lo staff

Tutti gli uomini del mister

È più nutrita dell'anno scorso anche la squadra che affianca Massimo Pavanel nella gestione tecnica e si occupa della preparazione atletica degli alabardati. Il suo vice è il nuovo arrivo Daniele Riganti (ha lavorato a Verona con Pavanel) che è coadiuvato come collaboratore tecnico da Stefano Lotti nella seconda parte dell'ultima stagione vice di Nicola Princivalli. Dei portieri si occupa Diego Del Piccolo mentre la parte atletica è affidata a Luca Bossi coadiuvato dall'esperto Billy Marcuzzi.

L'ALLENATORE

PORTIERI: Alex Valentini ('88)
Pierpaolo Boccanera ('96)
DIFENSORI:
Luca Pizzul ('99)
Roberto Codromaz ('95)
Lorenzo Libutti ('97),
Alessandro Lambrughi ('87)
Alessandro Malomo ('91)
Emiliano Pedrazzini ('98)
Sergio Sabatino ('88)
Giovanni Formicioni('89)
Alessandro Ghiglia (2000)
CENTROCAMPISTI
Tommaso Coletti ('84).
Thomas Bolis ('98)
Marco Beccaro ('89)
Federico Maracchi ('88)
Demetrio Steffè ('96)
Andrea Bracaletti ('83)
Davide Bariti ('91)
ATTACCANTI
Mirco Petrella ('93)
Davis Mensah (91)
Andrea Procaccio ('96)
Pablo Granoche ('83)
Manuel Hidalgo ('99)

L'allenatore Massimo Pavanel mentre mostra alcuni movimenti ai giocatori durante un allenamento a Prosecco Foto Silvano

Pavanel: «Ci servirà un spinta collettiva per remare verso la B»

Il tecnico: «Affrontiamo un campionato durissimo con avversari molto tosti. Voglio una squadra che sogna»

Antonello Rodio

È il condottiero che tutti i tifosi volevano: per il suo amore per la Triestina, dimostrato da giocatore e allenatore del settore giovanile, e anche per le sue capacità in panchina, intraviste già a Trieste e poi confermate a Verona e lo scorso anno ad Arezzo. Adesso tocca a Massimo Pavanel guidare l'Unione in questa serie C.

Pavanel, che campionato sarà?

«Durissimo e molto competitivo. A quelle che ritengo già certezze del girone per valore e qualità, come Pordenone, Vicenza, Feralpisalò e Sudtirol, quest'anno se ne sono aggiunte altre tre».

Quali sono?

«Ternana, Monza e Giana Erminio. La Ternana ha fatto una squadra per la B, convinta di essere ripescata. Il Giana Erminio l'ho incontrato lo scorso anno, gioca bene e può essere la sorpresa del girone, mentre il Monza la scorsa stagione giocava il calcio migliore, ha confermato l'allenatore e ha fatto buoni innesti: per me è certamente una squadra da play-off, speravo andasse in un altro girone».

La Triestina dove la inserisce in questo ranking?

«Mi auguro di riuscire a restare in alto con queste il più a lungo possibile. Ma anche lo scorso anno, per il suo valore, ero convinto che la Triestina arrivasse nei primi dieci e non è avvenuto. Quindi è tutto aleatorio, si parte alla pari, sarà un torneo tostissimo e vogliamo disputarlo da protagonisti. Voglio una squadra che sogna, non una squadra dei sogni per i nomi che ha».

È stata costruita la Triestina che aveva in testa?

«Siamo partiti da una base che the Milanese riteneva già competitiva, su quella siamo andati a fare degli inserimenti, sempre di comune accordo, con la consapevolezza di costruire una buona squadra. Poi tutto dipenderà ovviamente da mille fattori».

Cosa aggiunge Granoche a questa Triestina?

«Caratterialmente tantissimo. E poi è un attaccante importante che va a completare il nostro reparto offensivo e il nostro gioco. L'ho visto bene fisicamente, contento, motivato, non dimostra affatto l'età che ha, ha voglia di pressare. Vorrei metterlo in una campana di vetro che me lo conservi così fino a fine anno».

Che impatto possono avere centenario e Rocco rinnovato: spinta positiva o troppa pressione?

«Qualcosa di negativo no, chiaro che è una ricorrenza particolare e dovremo cercare di fare bene. Ma non bisogna pensare che è un anno in cui vincere a tutti i costi, perché ne partono 20 e ne vince una. Speriamo sia una molla, ma va vissuta con la consapevolezza giusta e in serenità».

Cosa serve per vincere?

«Che tutte le componenti dell'ambiente marcino unite e con mentalità positiva. Dalle istituzioni ai tifosi, dai giocatori allo staff, dalla dirigenza fino alle società più vicine e alle giovanili. In questo modo, tutto può prendere una bella piega e a quel punto nulla è impossibile: sono gli altri che cominceranno a pensare che incontrare la Triestina è durissima».

Che stagione vorrebbe vivere?

«Dovremo conservare la stessa fisionomia anche nelle difficoltà che ci saranno sicuramente, ma ci saranno anche gioie e momenti entusiasmanti, che riempiono il cuore di gioia. Voglio vivere un anno così, importante. Se non ci riuscirò, dovrò almeno sapere di aver fatto il massimo. Arrivare in B non è facile, c'è tanto da sistemare e serve una spinta collettiva, avere senso di appartenenza anche nei momenti duri. Non è una cosa semplice da subito, ma si crea via via. È il mio sogno. E come ho detto voglio una squadra che sogna, non dei sogni». —

LA ROSA

Alex Valentini

Classe '88, arrivato dal Vicenza, portiere esperto, fortemente voluto per blindare la porta.

Pierpaolo Boccanera

Classe '96, la scorsa stagione a suon di buone prestazioni soffiò il posto a Perisan.

Luca Pizzul

Terzino triestino del '99, la sua ascesa continua. Affidabile alternativa a Sabatino.

Roberto Codromaz

Classe '95,d ifensore centrale, si è guadagnato la conferma sul campo, può ancora migliorare.

Lorenzo Libutti

Classe '97, terzino destro, giocatore diligente. Si giocherà il posto con Formiconi.

Alessandro Lambrughi

Classe '87, difensore centrale, il capitano. Una sicurezza al centro della difesa.

Alessandro Malomo

Classse '91, difensore centrale, con Lambrughi al centro forma una coppia di ferro.

Emiliano Pedrazzini

Classe '98, possente difensore centrale. Arrivato con ottime credenziali. Da seguire.

Sergio Sabatino

Classe '88, terzino sinistro voluto da Pavanel che assicura una notevole spinta.

Giovanni Formiconi

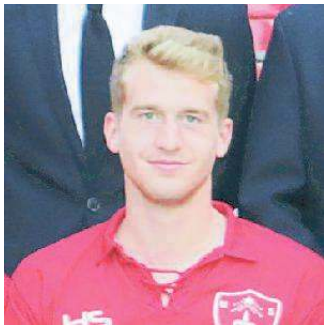
Classe '89, difensore affidabile che fa entrambe le fasce. Proveniente dal Pordenone.

Alessandro Ghiglia

Classe '2000. Terzino sinistro promosso in prima squadra dopo un'ottima annata con la Berretti.

Tommaso Coletti

Classe '84, centrocampista, il perno della squadra con grinta e personalità da vendere.

Thomas Bolis

Classe '98, centrocampista, mediano di impostazione, preso dall'Atalanta.

Marco Beccaro

Classe '89, centrocampista dinamico e abile negli inserimenti.

Federico Maracchi

Classe '88, centrocampista e triestino doc. Ha tecnica, motivazioni e un gran tiro.

Demetrio Steffè

Classe '96, centrocampista, triestino di scuola San Giovanni. Elemento duttile a centrocampo.

Andrea Bracaletti

Classe '93, il più esperto della squadra. Ha molte risorse tecniche, farà il rifinitore.

Davide Bariti

Classe '91, centrocampista offensivo, sembrava sul piede di partenza, ma può essere utile.

Mirco Petrella

Classe '93, attaccante, dotato di gran estro, pronto a illuminare il Rocco.

David Mensah

Classe '91, il miglior giocatore della passata stagione. Una vera scheggia.

Andrea Procaccio

Classe '96, attaccante, grandi cose in precampionato. Ampi margini di crescita

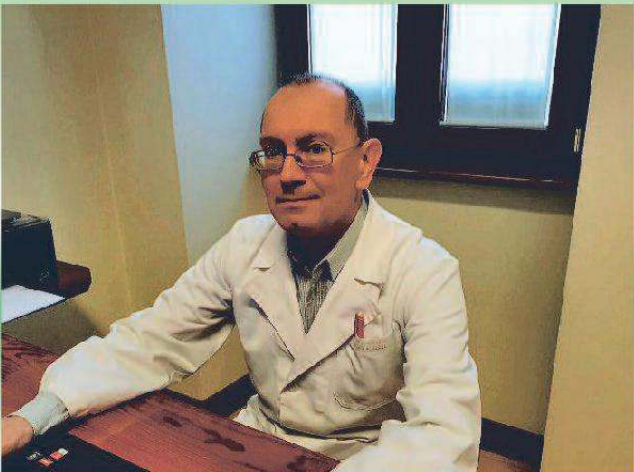
Pablo Granoche

A 35 anni è tornato alla Triestina con entusiasmo. Un gran colpo, farà la differenza

Manuel Hidalgo

Classe '99, attaccante, talento argentino, in cerca di consacrazione. Buon sinistro

Massimo Pavanel

L'allenatore giusto al posto giusto. Motivatore e molto preparato. C'è feeling.

Il vivaio alabardato

LA SOCIETÀ GUARDA AL FUTURO

Il settore giovanile cresce Unione al via con 12 squadre

Giovani presi in giro per l'Italia e anche all'estero. Il responsabile Umberto Bruno: «Inseriti elementi validi, difficile operare sul territorio». La Berretti a Princivalli

Guido Roberti

C'è un settore giovanile effervescente alle spalle della prima squadra della Triestina. Un lavoro partito per l'ennesima volta da zero all'alba dell'era Biasin-Milanese, proseguito con buoni risultati di sviluppo nei due anni seguenti e atteso alla consacrazione quest'anno, per stare al passo con le ambizioni societarie del futuro prossimo. La filiera giovanile alabardata vedrà ai nastri di partenza del nuovo anno ancora una volta tre formazioni nazionali: la Berretti affidata al mulo triestino Nicola Princivalli forgiato dall'esperienza alla guida della prima squadra nella primavera scorsa, gli Allievi e i Giovanissimi. La Triestina sarà inoltre ai nastri di partenza con i Giovanissimi Sperimentali (2006), con gli Esordienti (2007) e i Pulcini (2008). Nutrito anche il plotone delle giovanili griffato Triestina Victory con ben sei squadre al via: gli Allievi Regionali (annate 2002/2003, campioni regionali nella categoria Allievi Sperimentali l'anno scorso), gli Allievi Sperimentali (2003/2004), i Giovanissimi Regionali (2005), i Pulcini (2009), i Primi Calci (2010/2011) e i Piccoli Amici (2012/2013/2014).

L'allenatore della Berretti Nicola Princivalli

Confermato Gubellini jr, Turner ha un passato nel Liverpool. Uno sguardo alla Slovenia

La formazione Berretti è stata inserita nel girone B del torneo, che contempla 12 squadre. Non figurano in girone con la Triestina le "nobili" Inter, Torino e Atalanta. Alcuni elementi della rosa hanno svolto tutta la preparazione con la prima squadra: il portiere Rossi, Ghiglia e Marzola, quest'ultimo in particolare ha ben impressionato nelle amichevoli estive. L'ossatura è quella della passata stagione con alcuni rinforzi pescati in giro per l'Italia, ma non solo, dal responsabile delle squadre nazionali Umberto Bruno. Si dice un gran bene in particolare di Patrick Steinhauser prelevato dal Trento, mentre desta curiosità l'approdo a titolo definitivo di Matteo Gubellini, il cui padre siglò alcuni dei gol più importanti della storia recente della Triestina. Occhi puntati anche su Turner, un passato al Liverpool e allo Swansea, soffiato al Charlton.

Soddisfatto del lavoro svolto in estate Bruno: «Sono molto contento del lavoro svolto per Berretti e Allievi, abbiamo inserito nelle rose elementi validi e di prospettiva. Abbiamo guardato anche alla vicina Slovenia. Più problemi a reperire i Giovanissimi sul territorio, stiamo ancora lavorando con dei ragazzi in prova, dobbiamo tenere duro un anno ancora, del resto siamo al secondo anno di costruzione, di solito per un buon lavoro sul settore giovanile e i primi frutti ne servono almeno 4-5».—

STAFF TECNICO

I QUADRI DEL VIVAIO

BERRETTI
Allenatore: Nicola Princivalli
Vice e all. portieri: Giorgio Ianza
Preparatore atletico: Wiliam Marcuzzi

ALLIEVI NAZIONALI
Allenatore: Maurizio Cotterle
Vice All: Livio Lupidi
Prep. Portieri: Elio Roncelli

GIOVANISSIMI NAZIONALI
Allenatore: Simone Fici
Vice All e Prep. Portieri: Elio Roncelli

ALLIEVI REGIONALI VICTORY
Allenatore: Massimiliano Pococco
Prep. Portieri: Enrico Mislej
Prep. Atletico: Zengjinasi Loreta

ALLIEVI SPERIMENTALI
Allenatore: Antonio Luce
Allenatore in II: Andrea Pellaschier
Prep Portieri: Enrico Mislej

Le avversarie

LE AVVERSARIE

Ternana, Vicenza, FeralpiSalò partono in pole position

Ma nel novero delle formazioni di vertice ci sono anche Suditirol, Pordenone e Monza. Il Giana Erminio indicato come possibile sorpresa del girone

Andrea Caracciolo, punto di forza del Feralpisalò

Antonello Rodio

Adesso che la griglia di partenza del girone B della serie C finalmente c'è, si può ragionare finalmente su favorite, outsider, possibili sorprese e semplici aspiranti alla salvezza. Tutto sulla carta, ovviamente, perché poi si sa che sarà solamente il campo a dare i suoi verdetti. Di certo, con il mercato che ha fatto, la Triestina rientra nella prima fascia, quella delle squadre più attese, ma le avversarie agguerrite non mancheranno, anzi. A partire dalla **FeralpiSalò**, formazione già molto competitiva lo scorso anno, che con un mercato scoppiettante (su tutti l'arrivo di Caracciolo) ha decisamente alzato l'asticella. Non si può prescindere poi dalla **Ternana**, illustre retrocessa che sembrava sicura di essere ripescata in B e ha fatto un mercato di conseguenza: però ha cambiato tantissimo e bisognerà vedere come e quando funzionerà l'amalgama, anche se un giocatore come Vantaggiato può far davvero paura in questa categoria.

Tra le ambiziose vanno annoverate certamente anche il **Sudtirol**, che dopo la straordinaria stagione scorsa vuole confermarsi (ma non sarà facile), e il **Monza**, che ha aggiunto in attacco il pepe di giocatori come Reginaldo e Jefferson su un impianto già molto valido che lo scorso anno aveva fatto bene nel girone A. In questa prima fascia piuttosto numerosa, vanno poi inserite certamente anche il sempre temibile **Pordenone** allenato da mister Tesser e ovviamente il **Vicenza** di Renzo Rosso, che sul blocco già valido del Bassano ha innestato rinforzi mirati e punta in alto, forte dei suoi oltre 6mila abbonati. Passiamo poi a un gruppo di squadre che, in teoria, sono di mezza classifica, con giustificate ambizioni da play-off o comunque possibili sorprese.

Un plotoncino capeggiato dalla **Sambenedettese**, che è sicuramente una buona squadra ma non ha fatto un mercato entusiasmante e pertanto potrebbe essere rimasta con i difetti già palesati lo scorso anno. Occhio poi al **Ravenna** (Jidayi in difesa e Nocciolini in attacco gli arrivi più prestigiosi), sicuramente migliorato rispetto alla scorsa stagione, e attenzione anche al **Giana Erminio**, che lo scorso anno nel girone A ha fatto vedere cose interessanti e potrebbe rappresentare una sorpresa. In questa fascia potrebbero rientrare anche la ripescata **Imolese**, l'**Albinoleffe** e quel **Renate** che lo scorso anno sorprese tutti a lungo prima di rientrare nei ranghi, ora rivoluzionato e con tanti giovani promettenti. E le altre? Oggettivamente l'unico obiettivo sembra quello della salvezza. In questo gruppo sembrano più attrezzate le neopromosse **Rimini**, che ha apportato qualche ritocco per la categoria su un'ossatura collaudata, e **Vis Pesaro**, che ha qualche elemento di buona esperienza per fare da chioccia a tanti giovani, soprattutto della Sampdoria.

Per il resto **Gubbio**, **Fano**, **Fermana** e **Teramo** hanno fatto molta fatica lo scorso anno lottando per salvarsi fino all'ultimo, e non sembrano aver fatto progressi decisivi per togliersi l'etichetta di pericolante. Con questo gruppetto dovrà vedersela ovviamente anche la **Virtus Verona**, neopromossa che ha mantenuto in gran parte la squadra che ha vinto in serie D. —

L'EX ALABARDATO

Il pericolo Arma a Vicenza

La prima punta dell'anno scorso si è accasato a Vicenza dopo un'annata in chiaroscuro nella Triestina. Rachid è comunque uomo pericoloso soprattutto se la squadra sa sfruttare le sue doti aeree. Il suo duello a distanza con Granoche sarà uno dei motivi dei derby con il Vicenza

IL DERBY L'11 NOVEMBRE

L'Unione ritrova Tesser alla guida del Pordenone

La Triestina ritroverà sulla sua strada una vecchia conoscenza, l'allenatore Attilio Tesser da Montebelluna. Le strade s'incroceranno l'11 novembre in occasione del derby esterno con il Pordenone. Tesser ha da poco preso in consegna i "ramarri", reduci da una stagione con più ombre che luci. Partiti come squadra da battere dopo la finale persa ai play-off, i neroverdi non sono riusciti a ripetersi. Qualcuno dà la colpa alla sfida persa ai rigori a San Siro con l'Inter, un momento di celebrità dopo il quale la squadra è evaporata. Ma torniamo a Tesser che a Trieste ha lasciato un buon ricordo rimanendo per due stagioni (200-2005). Aveva dovuto raccogliere la pesante eredità lasciata da Ezio Rossi. Maniaco del rombo (4-3-1-2, non sempre digerito dal presidente Berti), quella Triestina giocava un discreto calcio. Un decimo posto e una salvezza ottenuta ai play-off contro il Vicenza. Era l'Alabarda di Campagnolo, Bega, Aquilani, Ferronetti, Parola, Marianini, Baù, Rigoni, Godeas, Moscardelli, Gubellini.

OPERE PUBBLICHE E INCARICHI

Cantieri edili dell'Ater e "nuovi" affidamenti In allarme 200 imprese

In ballo un budget di 10 milioni annui per le manutenzioni Confartigianato chiede chiarimenti: incontro con l'Azienda

Massimo Greco

In fibrillazione l'artigianato legato all'attività edilizia: la preoccupazione è che Ater, grande dispensatrice di lavoro sul territorio, cambi le regole nell'affidamento degli interventi manutentivi, con il risultato di limitare di fatto l'operatività delle aziende locali. I numeri sono significativi: sono interessate non meno di 200 piccole imprese, dai muratori agli impiantisti, per un totale di occupati non inferiore alle 600 unità. La posta in gioco, ovvero il budget Ater, raggiunge i 10 milioni di euro annui, tali da creare uno dei più ricchi volani dell'area giuliana.

Ma il direttore di Ater Trieste, Antonio Ius, nega che vi siano cambi di rotta nelle politiche di appalto, che - precisa il manager - «seguiranno le procedure vigenti». Ius suppone che l'approssimarsi della data del 18 ottobre, quando scatterà l'obbligo di utilizzo dei mezzi di comunicazione elettronici nello svolgimento delle aggiudicazioni, possa aver causato agitazioni non motivate. «Saremo attenti nel garantire la maggiore rotazione possibile tra le aziende chiamate, saremo puntuali nel garantire la maggiore paritarietà possibile nei criteri di affidamento, ma nella sostanza continueremo a operare secondo le linee finora adottate», chiarisce ancora il direttore di Ater Trieste, che comunque gradirebbe una maggiore semplificazione procedurale.

Analoghe delucidazioni erano state illustrate da Ius nel corso di un colloquio sollecitato dal direttore di Confartigianato Trieste, Enrico Eva, a sua volta messo sull'avviso dal presidente degli edili confartigianali, Maurizio Decli, che gli aveva trasmesso una nota piuttosto articolata. A giudizio di Decli, Ater Trieste avrebbe aderito alla rete di stazioni appaltanti del Friuli Venezia Giulia https://eappalti.regione.fvg.it7web/albo fornitori. html. Il regolamento delle iscrizioni è considerato dal presidente degli edili «burocraticamente molto complesso».

Sempre secondo Decli, sulla base di direttive regionali vincolanti Ater Trieste dovrà mettere in gara tutti gli affidamenti sopra 40 mila euro con obbligo di iscrizione al portale "eappaltifvg". Poi ogni singola ditta potrà gestire nell'arco dell'anno solare affidamenti fino a 40 mila euro e non ne potrà ricevere altri: Decli ricorda che attualmente ci sono aziende che fatturano fino a 200 mila euro (cinque volte l'importo in precedenza indicato), questa fascia di imprese «licenzierà i dipendenti e sarà destinata al fallimento invece di crescere e reinvestire». Non è finita: Decli è convinto che l'azienda, cui viene accreditato un affidamento inferiore a 40 mila euro, non potrà partecipare alla gara relativa all'appalto successivo. Con risvolti paradossali, commenta il presidente degli edili confartigianali, nella modalità rotazionale delle imprese. Decli, che ha consultato il Codice degli appalti (decreto legislativo 50/2016), aveva intravvisto possibilità di deroga applicativa (natura specialistica, strumenti di comunicazione, violazione della sicurezza elettronica, ecc.), tanto da indurlo a chiedere alla stessa Ater un rinvio a tempo indeterminato. Ma Ius ha informato Eva riguardo il "no problem" sulla questione. Resta però da chiarire perché all'interno della categoria è sorto quel fermento, di cui Decli è stato portavoce.

Le manutenzioni sono un capitolo importante nell'attività Ater. A luglio Ius aveva comunicato che l'azienda avrebbe investito 11,5 milioni nel corso del 2018, per risistemare quasi 350 alloggi. Le priorità concentrate sul patrimonio edilizio più attempato, come Valmaura, Rozzol Melara, Borgo San Sergio, Campi Elisi, Poggi Paese. La domanda di casa - aveva osservato Ius alcuni mesi prima - era scesa del 10% nell'arco di un quinquennio, dalle 4.500 richieste alle 3.920 del 2018. —

Il direttore Ius rassicurante: «Non cambieremo le politiche di appalto»

LAVORI FINO A LUNEDÌ

Alt ai mezzi in via Palestrina

Via Palestrina chiusa al traffico per lavori stradali a partire dalla giornata di ieri. L'intervento, comunica il Comune, proseguirà fino alle 12 di lunedì 17 settembre. Quanto alla circolazione dei mezzi, dunque, da via del Coroneo non si può girare in via Palestrina e da largo Piave è obbligatoria la svolta o sulla stessa via del Coroneo o in via Beccaria. Foto Lasorte

DAL 17 SETTEMBRE

Le vasche della Bianchi riaprono al pubblico

Lunedì riapre la piscina "Bianchi" con il consueto orario - da lunedì a venerdì dalle 9 alle 22, il sabato dalle 9 alle 15 e domenica dalle 9 alle 13 -, salvo eventuali manifestazioni sportive e partite di pallanuoto, che verranno tempestivamente comunicate.

La "Bianchi" è uno dei più grandi impianti natatori d'Italia, con oltre 200 mila presenze all'anno, che ospita ed organizza manifestazioni regionali, nazionali ed internazionali, e si configura anche come un "contenitore culturale", con incontri, mostre e un percorso dedicato alla Costituzione.

Per quanto riguarda la sistemazione del tetto, che lo scorso anno ha provocato qualche disagio, i tecnici responsabili del Comune hanno comunicato che i lavori inizieranno verso la fine di settembre e si concluderanno prima dell'inverno. Comunque -precisano i tecnici del Comune - i lavori si svolgeranno all'esterno senza coinvolgere il regolare funzionamento dell'impianto.

LA STRUTTURA PER CIECHI DI BARCOLA

«Arretrati non pagati e dimissioni “sospette” all’Istituto Rittmeyer»

Denuncia dei sindacati pronti a indire lo stato d'agitazione Replica dei vertici: «Pagamenti in arrivo, nessuna criticità»

Ugo Salvini

«Indiremo a breve un’assemblea con i lavoratori, per parlare dei loro seri problemi all’interno del Rittmeyer, e, se necessario, proclameremo lo stato di agitazione». È il messaggio lanciato ai vertici dell’istituto per non vedenti di Barcola dalle organizzazioni sindacali confederali e autonome della Funzione pubblica.

Sotto accusa arretrati non corrisposti ai lavoratori, turnazioni molto pesanti, promesse di stabilizzazione dei precari non mantenute, dimissioni molto frequenti. Tutti segnali che, per i sindacati, testimoniano un disagio generale, al quale si aggiunge, sempre stando alle dichiarazioni dei rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e Associazione lavoratori pubblico impiego e servizi, «un livello di relazioni sindacali pressoché inesistente».

«Nell’ultimo semestre - ha detto Virgilio Toso, della Cgil - abbiamo registrato una notevole latitanza della direzione dell’istituto, alla quale abbiamo più volte chiesto incontri, senza ottenere risposte. Chiediamo l’applicazione del contratto collettivo nazionale delle autonomie locali e l’erogazione del premio di produttività 2016 e 2017 ancora non percepito, alla pari degli arretrati dovuti in base al rinnovo contrattuale». Walter Giani (Cisl) ha insistito sulla «scarsa disponibilità dell’istituto a dialogare e questo non è accettabile da parte di un ente che garantisce eccellenza nei servizi alla persona. Il massiccio turn over è sintomo di malessere diffuso. Il personale è esausto». Marino Kermac (Alpis) ha evidenziato che «pure persone che avevano ruoli importanti, con contratti a tempo indeterminato, se ne sono andate. Se fossi il presidente del Rittmeyer mi chiederai il perché». «È molto grave - ha osservato Maurizio Petronio (Uil) - che in un ente pubblico si ritardi il riconoscimento delle spettanze. Gli arretrati sono sostanziosi».

Immediata la replica dal Rittmeyer. «Le relazioni sindacali non sono cancellate - ha garantito Elena Weber, direttore generale - semplicemente è una questione di disponibilità di tempo. A ottobre troveremo il modo di incontrare i sindacati. Per quanto concerne il turn over non si tratta di una novità. Sono anni che registriamo uscite, credo non ci sia nulla di strano. Per quanto concerne i pagamenti degli arretrati – ha concluso – provvederemo senz’altro». —

L'Istituto per ciechi Rittmeyer di Barcola, dove i dipendenti sono a un passo dallo stato d'agitazione

BARCOLANA 50

Siram invita gli allievi del Volta a progettare la scuola a impatto 0

Scatta il concorso “Sustainable School” promosso dal gruppo Siram by Veolia in partnership con Barcolana e rivolto gli studenti dell’istituto Volta. Dal 18 al 21 settembre per 4 giorni, 150 studenti delle classi IV e V, si cimenteranno al fianco dei professori e con il supporto di uno staff di esperti Siram by Veolia, per realizzare il migliore progetto di performance energetica, di riqualificazione tecnologica e/o edile dell’istituto.

Gli studenti dovranno identificare le soluzioni più adatte e performanti al fine di progettare una “scuola modello” innovativa e sostenibile. Una commissione tecnica composta dagli esperti di Siram by Veolia e dagli insegnanti valuterà i lavori delle 11 classi, mettendo in palio un bonus di 5mila euro per l’acquisto di materiali e strumenti dedicati alla classe. La premiazione si terrà il 12 ottobre alle 12.30 in piazzetta Barcolana all’interno del Villaggio Barcolana.

DOPPIA PREFERENZA DI GENERE

Russo firma la legge per favorire l’ingresso di elette in Regione

«Un impegno che mi ero preso in campagna elettorale, ma soprattutto un segnale visto che nel gap uomo-donna in politica l’Italia è all’82° posto tra Madagascar e Messico». Il consigliere regionale del Pd, Francesco Russo, ha presentato la proposta di legge numero 10, sottoscritta da tutto il gruppo, per introdurre la doppia preferenza di genere anche per le elezioni regionali.

«La politica ci mette davanti a mille priorità, però mi sono reso conto che questa sfida è importante entrando nell’aula del Consiglio, dove su 49 eletti solo 5 sono donne. Un passo indietro è stato fatto anche rispetto alla scorsa giunta dove vi era una presidente e lo stesso numero di assessori». La norma, arrivata in V commissione e calendarizzata per il voto in aula ad ottobre, prevede un solo articolo che consente all’elettore di esprimere due preferenze per consiglieri della stessa lista purché di due generi diversi.

La presidente della commissione regionale pari opportunità, Annamaria Poggioli, ha ricordato che «il percorso per introdurre la doppia preferenza di genere era stato avviato già nel 2011 sotto la legislatura Tondo. Nel 2012 avevamo raccolto oltre 6 mila firme in tutta la regione, ma poi nulla è stato fatto». Diego Bernardis, consigliere della Lega e presidente della V Commissione, specificando di rimettersi a quelle che saranno le decisioni che assumerà la commissione, rimarca una contrarietà alla doppia preferenza perché «le competenze e le capacità di qualsiasi eletto o eletta prescindano dal genere e debbano essere riconosciute solo attraverso un percorso professionale e di merito». —

A.P.

PUBBLICATO IL BANDO DI CONCORSO

Il monumento a Maria Teresa potrebbe non essere una statua

L'opera che sarà collocata al centro di piazza Ponterosso non dovrà essere "scalabile" Le domande degli artisti entro il 5 novembre

La statua di Maria Teresa d’Austria potrebbe non essere una statua. «Gli artisti dovranno interpretare il tema in una chiave che preveda necessariamente una componente figurativa riferita alla figura di Maria Teresa, pur non scartando l’eventualità di progettare e presentare un’opera che non sia composta da basamento e statua» si legge nel bando di concorso per la realizzazione di un monumento in memoria di Maria Teresa d’Austria nella piazza del Ponterosso a Trieste pubblicato ieri.

Il bozzetto della statua di Maria Teresa dello scultore Giorgio Delben

Non è l’unico elemento curioso del bando nata da una mediazione tra diversi soggetti (Comitato per l’erezione del monumento, Comune di Trieste, Soprintendenza ai beni culturali, Università di Trieste ed Erpac della Regione). L’opera potrà essere realizzata in qualsiasi materiale (purché non lordabile e antigraffito) e non deve essere “facilmente scalabile”. In altre, parole, un monolite in poliuretano con un medaglione della sovrana (elemento figurativo) potrebbe paradossalmente rispettare le caratteristiche del monumento. La scadenza per presentare le domande (a Trieste in via Silvio Pellico 2, sede del Comitato e dell’Unione degli istriani) è fissata alle 12 del giorno 5 novembre 2018. Non potranno partecipare gli assessore e i consiglieri comunali di Trieste e pure gli assessori e consigliere regionali del Friuli Venezia Giulia. Esclusi anche i dipendenti dell’Università di Trieste, dell’Erpac e della Soprintendenza. Il monte premio in paoli è di 29 mila euro (15 mila al primo artista classificato). Il monumento (eventuale statua inclusa) non potrà superare i 7,5 metri su una base di 3,5 metri. Il monumento (240 mila euro il costo privato) troverà spazio nel cuore del Borgo Teresiano. «Nella piazza Ponterosso - si legge - è stata indicata l’area compresa tra via Roma e palazzo Genel, al centro della quale si troverà il monumento, andando così a creare planimetricamente una simmetria con la fontana di Giovanni Mazzoleni (volgarmente detta “fontana de Giovanin”)». Per gli interessati si terrà venerdì prossimo 21 settembre, a Trieste in via Silvio Pellico 2, alle 17.30, la presentazione in dettaglio del bando di concorso. —

FA.DO.

INCONTRO PUBBLICO CON LA BURGO

Lunedì il faccia a faccia sul pirogassificatore

Si svolgerà lunedì alla Casa della Pietra “Igo Gruden” di Aurisina, con inizio alle 16.30, l’atteso incontro pubblico fra l’amministrazione comunale di Duino Aurisina e la proprietà della Cartiera Burgo di San Giovanni di Duino, per discutere del progetto di realizzazione di un pirogassificatore all’interno dello stabilimento.

Dopo le audizioni delle organizzazioni sindacali e del Comitato “Salute e Territorio”, avvenute in Municipio, stavolta tutti gli interessati potranno partecipare. «Abbiamo formulato questo invito alla proprietà della Cartiera Burgo – ha detto Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina – proprio perché vogliamo che i cittadini possano ascoltare dalla viva voce dei rappresentanti della proprietà le caratteristiche del progetto. La costruzione di un pirogassificatore – ha aggiunto – riguarda evidentemente l’intera collettività ed è giusto che tutti siano informati per tempo». Negli incontri finora avuti, tutti indistintamente hanno parlato di «necessità di approfondire tutti gli aspetti del progetto». —

U.S.

Lo stabilimento della Burgo

IL FUNERALE DEL GIOVANE BATTERISTA

Una folla commossa per l'ultimo saluto a Jacopo

Amici, colleghi della Tmt, musicisti al fianco della famiglia a Sant'Anna nell'addio al 26enne Starini morto dopo un malore

Ugo Salvini

Una folla composta, commossa, incredula, in mezzo alla quale spiccavano le tante divise color arancione dei colleghi della Trieste Marine Terminal, ha accompagnato ieri nel suo ultimo viaggio Jacopo Starini, il 26enne triestino, con la passione per la batteria, scomparso qualche giorno fa dopo un improvviso malore.

Nella sala grande del cimitero di Sant'Anna, centinaia di persone si sono messe in fila per poter dare l'ultimo saluto a Jacopo. Moltissimi i giovani, gli amici, i colleghi, i compagni di avventure musicali che si sono stretti attorno ai genitori, Emanuela e Mauro, al fratello Gabriele. In molti avevano le lacrime agli occhi, in tanti si sono abbracciati nel ricordo di un ragazzo che, grazie soprattutto alla passione per la musica, si era fatto conoscere e benvolere in molti ambienti della città e non solo. In gruppo anche coloro che hanno suonato con il giovane scomparso, fondatore di numerose formazioni musicali.

Jacopo ha lasciato un ricordo splendido, per la sua grande volontà di superare la malattia, il diabete, che lo attanagliava da sempre. Suonare la batteria seguendo, in questo suo amore per la musica, le orme del padre e del fratello, era diventato un modo per superare i problemi di una cronica malattia che può essere tenuta sotto controllo, ma può anche esplodere in un istante. Come si ricorderà, era stata la mamma Emanuela a trovarlo nel proprio letto qualche giorno fa, nell'abitazione della famiglia in salita di Contovello. In un primo momento la madre aveva pensato che Jacopo fosse semplicemente addormentato. Invece, osservando il colore del viso aveva capito che la situazione era del tutto diversa. Quindi, la chiamata al 112, i soccorsi, la corsa all'ospedale dove purtroppo, sabato mattina, è stata decretata la morte cerebrale. I genitori e il fratello hanno subito deciso per la donazione degli organi del 26enne, mossi dall'intento di far vivere qualcun altro, perpetuando il ricordo di Jacopo. —

La folla accorsa ieri a Sant'Anna ieri per le esequie di Jacopo Starini, il 26enne batterista triestino morto dopo un improvviso malore

INTERVENTO DEI CARABINIERI

Incidente simulato Presi i due truffatori dello "specchietto"

Gianpaolo Sarti

La "truffa dello specchietto" è tanto odiosa quanto semplice. Basta individuare la preda giusta, fingere di essere stati urtati dalla sua automobile e chiedere il pagamento immediato del (finto) danno subito. D'altronde tirare in ballo le assicurazioni, quando si provoca un incidente, non conviene.

È così che nei giorni scorsi un ottantenne triestino è stato imbrogliato da una coppia di giovani italiani originari della Sicilia: un trentatreenne e una ventunenne.

Il fatto si è verificato a Prosecco. Il veicolo con a bordo i due malviventi stava percorrendo una stradina stretta del paese procedendo a velocità ridotta. Quando ha incrociato sul lato opposto una macchina con alla guida un anziano, uno dei due truffatori ha sferrato una manata sulla carrozzeria dell'altro mezzo. Così facendo ha simulato un piccolo incidente: come se avesse preso un colpo dall'auto dall'altra corsia. Il truffatore a quel punto cosa ha fato? È uscito dal suo mezzo indicando lo specchietto rotto della propria vettura. Solo che vetro e plastica erano stati fracassati poco prima. Apposta per la scenetta. L'anziano si è scusato per l'accaduto e, dopo la sceneggiata del siciliano che protestava per quanto subito pretendendo il pagamento, ha preso dal portafoglio due banconote da cento euro per rifondere immediatamente il danno che pensava di aver arrecato. Niente di vero. L'ottantenne non aveva fatto proprio nulla. Ma la vittima del raggiro a un certo punto si è insospettito. Anche perché il proprio specchietto non aveva alcun graffio. Cosa ha fatto? Si è rivolto ai carabinieri della Compagnia di Aurisina denunciando l'episodio. I militari si sono messi all'opera dando la caccia alla vettura truffaldina. E grazie alla descrizione precisa fornita dall'ottantenne sono riusciti a individuare i due imbroglioni e a prenderli prima che mettessero a segno un altro colpo. —

G.S.

Una gazzella dei carabinieri

AL CORONEO

Detenuto aggredisce una guardia carceraria

Un detenuto ha aggredito un agente di polizia ieri in carcere al Coroneo. La guardia era intervenuta per soccorrere un'operatrice della casa circondariale che rischiava di essere malmenata dall'uomo, un trentenne pregiudicato. Da quanto si è appreso, l'episodio è avvenuto attorno a mezzogiorno. Il giovane era a colloquio con l'educatrice: improvvisamente, per motivi non chiari, ha iniziato a inveire contro di lei urlandole addosso e minacciandola. La donna ha quindi chiesto l'intervento della guardia. Ma il detenuto si è scagliato contro l'agente afferrandolo per il collo e prendendolo a calci. I colleghi sono riusciti a fermare il trentenne, portandolo di nuovo in cella. «Auspico che l'aggressore venga sanzionato in modo esemplare dalla direzione - afferma Giovanni Altomare, segretario regionale del Sindacato autonomo di polizia penitenziaria (Sappe) - e che il provveditore regionale attivi le procedure di trasferimento in altro istituto». —

G.S.

IN BREVE

Governo
Il leghista Giorgetti in visita al porto

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Giancarlo Giorgetti, nella giornata di oggi visiterà il Porto di Trieste. Sarà accompagnato dal governatore della Regione, Massimiliano Fedriga, dall'assessore Pierpaolo Roberti, dai sottosegretari Vannia Gava e Vincenzo Zoccano e dal deputato Massimiliano Panizzut.

La visita avrà inizio alle 17, con ritrovo alle 16.45 in via von Bruck, sede dell'Autorità portuale.

Ricerca
Volontari dell'Aisla in piazza della Borsa

I volontari dell'Aisla, l'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica, saranno oggi a Trieste dalle 10 alle 19 per raccogliere fondi destinati alla ricerca. L'iniziativa promossa quest'anno, che coinvolgerà 150 piazze italiane di cui 5 nel Fvg, si chiama "Un contributo versato con gusto": con un'offerta di 10 euro sarà infatti possibile ricevere una delle 15.000 bottiglie di vino Barbera d'Asti Docg in arrivo dal Piemonte. Il ricavato, come detto, aiuterà la ricerca.

Scienza
Trieste Next 2018 svela le sue carte

Martedì alle 11 nella Sala Tergeste del Municipio verrà presentata la nuova edizione di Trieste Next 2018, il festival della ricerca scientifica di Trieste che si terrà dal 28 al 30 settembre 2018. Titolo e argomento della settima edizione di Trieste Next è NatureTECH: la scienza al confine fra tecnologico e biotecnologico. Grandi ospiti di questa manifestazione sono: Maria Chiara Carrozza, Elena Cattaneo e Roberto Burioni.

Trieste Trasporti
Nuovo servizio bici a bordo degli autobus

Parte domani, in occasione della Settimana Europea della Mobilità, il nuovo servizio sperimentale BiciBus di Trieste Trasporti. L'iniziativa, che rientra fra quelle del progetto europeo Civitas Portis, di cui l'azienda è partner, consentirà di viaggiare in autobus fra il centro città e Basovizza con le biciclette a bordo. Il servizio sarà attivo tutti i giorni da domani a domenica 23 settembre e, dal 29 settembre, tutti i sabati e le domeniche fino al 16 dicembre.

Il caso

Un video che circola sul web ha innescato l'allarme: in azione due uomini con corde, un grande sacco e un paio di zaini in riva al corso d'acqua

Tentano di pescare delle nutrie nel rio Ospo Stretta alla vigilanza nella zona dei "castorini"

LA VICENDA

Riccardo Tosques / MUGGIA

«Ma che topi e topi. Per favore, ragionier Fantozzi, non ci si metta anche lei. Esiste il pescecane, il pescegatto e il "pesce ratto". Possono piacere o non piacere, e su questo io non discuto. Ad ogni modo a me la grigliata di pesce ratto piace da morire». Scappa quasi un sorriso citando la battuta cinematografica dell'immortale ragionier Filini nella classica scena della battuta di pesca effettuata sul molo di un'improbabile località di mare. Ora, però, sembra ci sia meno da ridere nella storia (vera) immortalata dal telefonino di una cittadina triestina, che ha filmato due uomini appostati sul rio Ospo intenti a "pescare" alcune... nutrie. Il video, postato sui social, ha fatto il giro del web. Dalle immagini non è chiaro se la pesca sia andata a buon fine, certo è che l'atteggiamento degli uomini appare piuttosto inequivocabile.

«Da circa una settimana avevo notato delle persone aggirarsi nella zona del ponticello di via Flavia di Stramare, vicino il Garden Center. C'erano anche donne e bambini. All'inizio pensavo volessero andare a vedere le nutrie, che lì sono di casa», racconta M.B., cittadina triestina, frequentatrice di Muggia e grande appassionata dei castorini rivieraschi. La scena è però cambiata radicalmente due giorni fa. «Come al solito ho percorso quel tratto di strada e ho notato che c'erano solamente due persone, due uomini. Ma questa volta con loro avevano delle corde, delle specie di lenze. Nel corso d'acqua ho contato almeno quattro nutrie che seguivano quella che immagino fosse l'esca attaccata alla corda. Accanto a loro avevano anche una grande sacca bianca e due grandi zaini. Non appena accortisi che li stavo filmando se la sono data a gambe levate», aggiunge la donna.

Le immagini della pesca alla nutria sono arrivate agli occhi dell'assessore alla Polizia locale di Muggia, Stefano Decolle, quasi incredulo: «In effetti c'è quasi da non crederci. Sicuramente posso dire che siamo di fronte ad un comportamento scorretto ed incivile che va assolutamente condannato e che personalmente mi lascia davvero perplesso. Ho già parlato con il comandante della Polizia locale muggesana e abbiamo deciso che sorvegliremo la zona affinché un simile gesto non si ripeta più».

Ma a cosa era finalizzata la pesca delle nutrie? Al recupero della pelliccia o a un cibo alternativo? Il caso muggesano fa seguito a un altro episodio avvenuto lungo un canale adiacente il Po, ad Adria, dove alcuni ragazzini del posto avevano deciso di pescare i grossi roditori con delle canne da pesca. Pure in quel caso i pescatori, una volta scoperti, erano fuggiti via. Tornando a Muggia, in molti si sono chiesti se si può effettivamente pescare (pesci) nel rio Ospo dopo l'ordinanza dell'estate 2016 che aveva istituito il divieto di pesca (e caccia) in seguito alla presenza di botulino che aveva fatto stragi di anatidi. Chi è in possesso della licenza di pesca per acque interne può pescare nel rio Ospo. Pesci però. —

Nella foto 1 un fermo immagine del video che riprende due uomini intenti presumibilmente a tentare di pescare nutrie dal rio Ospo. Nella foto 2 un esemplare di "castorino" come quelli che si trovano vicino a Muggia. Infine, nella foto 3, due cittadini mentre danno da mangiare alle nutrie nei pressi del rio Ospo: un'immagine che risale al 2017

LE NORME

Due circolari del '59 regolano l'utilizzo di queste carni

In Sud America e anche in alcune zone degli Stati Uniti, nel menù dei ristoranti la carne di nutria è un must. Esattamente come quella del suo parente più stretto: il castoro. E in Italia? Con due circolari, la n. 17 del gennaio 1959 e la n. 144 del dicembre 1959, l'allora Alto commissariato per l'Igiene e la Sanità pubblica del Ministero degli Interni liberalizzò ufficialmente l'utilizzo delle carni di nutria, a patto che le stesse fossero «sottoposte a vigilanza veterinaria, messe in vendita ad animale intero e individuate con apposito bollino a cura dell'allevatore». Le circolari sono tutt'ora vigenti. Roba per intestini forti.

IL PROGETTO DEL COMUNE DI MUGGIA

Piano di sterilizzazione: l'ok da parte dell'Ispra atteso ormai da due mesi

L'assessore Laura Litteri

«Condanno in toto questo atto deplorevole contro le nutrie e mi auguro che arrivi presto dall'Ispra l'ok per iniziare la sterilizzazione dei castorini del rio Ospo». Laura Litteri, assessore all'Ambiente del Comune di Muggia, stigmatizzando la pesca delle nutrie, racconta del silenzio assunto dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale sul caso nutrie.

«Abbiamo avuto l'assenso della Regione per evitare la morte cruenta delle nutrie. È da due mesi che stiamo attendendo che l'Ispra ci dia l'ultimo e definitivo ok per procedere al piano di contenimento dei roditori tramite il progetto di sterilizzazione. Continuiamo ad attendere fiduciosi», aggiunge Litteri.

Le immagini del video girato sull'Ospo non hanno naturalmente lasciato indifferente Cristian Bacci, responsabile dell'associazione animalista Mujaveg, realtà da sempre vicina alle nutrie: «Adulti con tanto di figli che cercano di catturare le nutrie muggesane. Riteniamo questo un gesto da biasimare per più ragioni: non solo manca di rispetto al diritto alla libertà ed alla vita degli animali, ma educa i bimbi ad accettare e replicare comportamenti di ingiustificabile violenza».

Litteri e Bacci hanno infine ricordato la normativa attuale e i prossimi passi da percorrere assieme, anche in collaborazione con l'Enpa: «Ad oggi è assolutamente vietato catturare le nutrie. In futuro solamente i volontari di Mujaveg e di Enpa, muniti di tesserino di riconoscimento, saranno autorizzati a prendere e a liberare i castorini dopo che gli stessi siano stati sterilizzati». —

RI.TO.

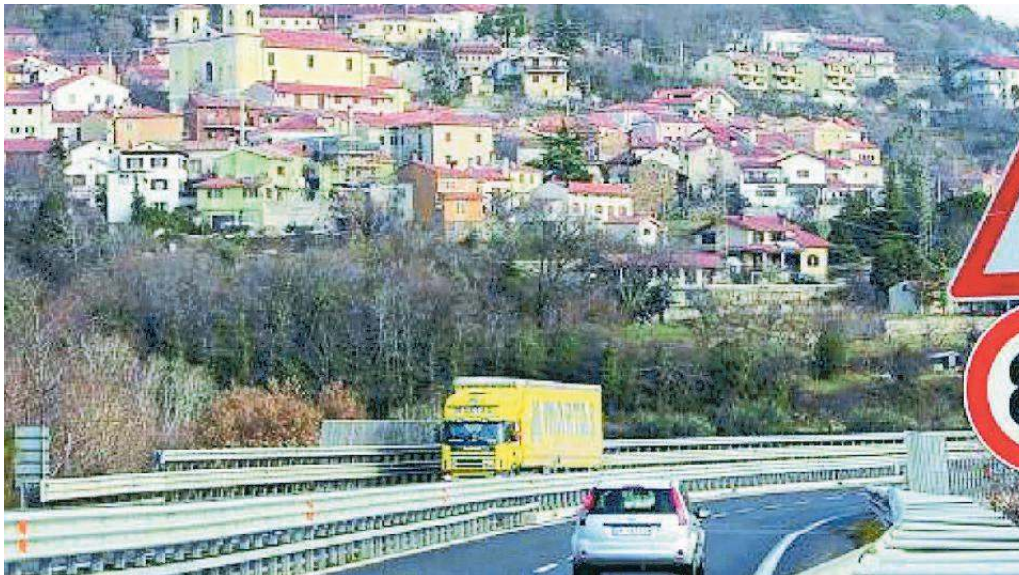
L'OPERAZIONE DELL'ANAS

Via ai lavori “anti rumore” a San Dorligo

Dopo le proteste dei residenti per il traffico pesante sulla 202 che si sente fino alle case scatta l'intervento da 3,5 milioni

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Parte l'operazione “anti rumore” originato dal traffico pesante sulla “202” nel territorio comunale di San Dorligo della Valle. Dopo mesi di ripetute proteste dei residenti, in particolare di quelli delle frazioni di San Giuseppe della Chiusa e di Log, l'Anas ha dato il via all'intervento che prevede la ricostruzione dei giunti di dilatazione e la realizzazione della soletta stradale, lungo la statale “Triestina”, in direzione Rozzol, nel tratto compreso tra il chilometro 8,700, all'altezza di Bagnoli della Rosandra, e il chilometro 10,100.

I lavori, che comporteranno un costo complessivo di 3,5 milioni di euro, saranno completati entro il 12 ottobre. L'apertura del cantiere determinerà la deviazione del traffico lungo la carreggiata, in direzione Trieste, appositamente allestita a doppio senso di circolazione.

L'abitato di San Giuseppe della Chiusa, uno dei punti più interessati dalla questione rumori dalla "202"

La polemica provocata dal costante rumore che arriva alle case dalla “202” è oramai datata: in Consiglio comunale si è discusso più volte dell'argomento. Ora finalmente sembra si sia giunti a un punto fermo, anche se non è certo che il risultato sarà ottimale e che i rumori possano scomparire del tutto. Come hanno più volte ricordato negli ultimi mesi l'assessore per la Viabilità, Franco Crevatin, e il presidente della Commissione consiliare Ambiente, Roberto Potocco: «La sostituzione dei giunti rappresenta il primo passo verso la soluzione del problema». «Una volta completato l'intervento – hanno aggiunto in questa occasione – saranno nuovamente effettuati controlli per misurare il rumore provocato dal transito dei mezzi pesanti. A quel punto valuteremo se sarà necessario procedere o meno con altri interventi».

Sempre per consentire di intervenire sui giunti e sulla pavimentazione, la medesima modifica della viabilità sarà istituita, fino al 12 ottobre, lungo il raccordo autostradale 13 “A/4 – Trieste”, nel tratto compreso tra il chilometro 2 e il 4, all'altezza della località di Aurisina, nel comune di Duino Aurisina. Anche in questo caso il traffico in direzione di Trieste sarà indirizzato lungo la carreggiata opposta allestita a doppio senso di marcia. Sulle tratte oggetto del provvedimento saranno inoltre istituiti il limite di velocità a 40 chilometri all'ora e il divieto di sorpasso per tutti gli autoveicoli. L'Anas raccomanda prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web www.stradeanas.it oppure su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione “VAI” di Anas, disponibile gratuitamente in “App store” e in “Play store”. L'Anas ricorda anche che il servizio clienti “Pronto Anas” è raggiungibile, chiamando il numero verde gratuito 800841148. —

DONNE ASSIEME DI MUGGIA

L'associazione Aida festeggia vent'anni

Un ritrovo dell'Associazione interculturale donne assieme di Muggia

MUGGIA

Il 15 settembre 1998 iniziava l'avventura della Aida, l'Associazione interculturale donne assieme di Muggia. Una realtà che, a vent'anni di distanza, porta avanti l'impegno per valorizzare l'identità della cultura femminile e la differenza di genere, contrastare i processi di esclusione e di emarginazione sociale delle donne, sviluppare iniziative per salvaguardare la dignità e combattere ogni forma di violenza verso le donne e i minori.

«L'associazione nacque su iniziativa di 22 donne muggesane, che avevano seguito un corso sull'associazionismo promosso dall'allora commissione per le Pari opportunità del Comune di Muggia», ricorda la presidente di Aida Paola Serra. Nel corso degli anni l'associazione, che adesso conta 60 socie, si è attivata in più campi cercando di interpretare al meglio quelle che possono essere le esigenze delle donne. Attualmente Aida promuove conferenze su temi d'interesse generale anche in collaborazione con altre associazioni e con l'Università della Terza Età, intrattiene collaborazioni con le comunità degli italiani che si trovano nell'Istria slovena e croata. Ma non solo. «L'attività è molto ampia - spiega ancora Serra -. Organizziamo corsi di ginnastica, pubblichiamo un giornalino mensile, organizziamo concorsi letterari e di creatività femminile, e lezioni di coltura oleodinamica, shiatsu e zilgrei». —

R.T.

LE ORE DELLA CITTÀ

EVENTI

9 Maxi zoo

Oggi presso lo store Maxi Zoo (via rio Primario 1/3) gli esperti PetPRO condurranno l'evento "Bisogno di aiuto? L'esperto risponde!": per chi ha dubbi sulla salute, il benessere e l'alimentazione dei propri amici a quattro zampe.

9.30 Fitness e yoga

Open day Acsd Forma Mentis dalle 9.30 alle 11 presso la palestra "padiglione M" parco di S. Giovanni, via De Pastrovich 1. Info: Cristina 3383167909 domizio@gmail.com

11 Oktoberfest a San Giacomo

Riparte la kermesse dell'Oktoberfest. A bruciare le tappe, con una settimana di anticipo è il rione di San Giacomo, che ospita la popolare festa della birra oggi a partire dalle 11 alle Cugine di via della Guardia.

16 Laboratorio di letteratura

Riprende il laboratorio di letteratura italiana a cura di Anna Maria Mozzi nella biblioteca comuna diffusa "Fabio Saffi" all'oratorio di San Giovanni in via San Cilino 101.

17 Iris selvatico

Giornate porte aperte a "L'iris selvatico" studio di naturopatia e pilates di Rebekah Bormann (corso Italia 37), lezioni gratuite di pilates macchine e matwork. Info al 329 3258481. Alle 17 degustazione tè.

18 Mostra di Viviana Zinetti

Oggi, alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, si terrà nell'ambito degli eventi collaterali alla mostra "Faux d'auteur" della pittrice Viviana Zinetti, "Incontro con la Storia dell'Arte" a cura di Maria Grazia Mora e Viviana Zinetti. La mostra "Faux d'auteur" sarà visitabile sino al 21 settembre con i seguenti orari: 10-12.30 e 17-19.30, venerdì pomeriggio e lunedì chiuso. Info: 3495427579.

Domani Curiosi di natura

Per "Piacevolmente Carso", domani la cooperativa "Curiosi di natura" propone una passeggiata nell'Isontino, dalle 9.30 alle 12.30, da San Martino del Carso al Monte San Michele: fra boschi, natura e testimonianze della Grande Guerra. Ritrovo alle 9 a San Martino del Carso in piazza della Fontana. Tel. 3405569374

Corsi Orizzonti dell'Est e dell'Ovest

All'Associazione culturale Orizzonti dell'Este e dell'Ovest in via Geppa 2, sono gli ultimi giorni per iscriversi ai corsi intensivi gratuiti di lingue e di informatica (per soci e nuovi soci). Per info e iscrizioni: 040 3480662 dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20, oppure via mail ,staff@orizzontidellest.it

Beni civici Taglio della legna

Che tutti gli aventi diritto possono inoltrare entro il 16 ottobre le domande per il taglio e la raccolta di legna secca nei boschi soggetti all'uso civico. Per informazioni contattare il numero 040 251241 o cellulare 3383285731.

Corsi Ginnastica triestina

Porte aperte alla Società Ginnastica Triestina con lezioni gratuite fino al 20 settembre. Novità : corsi di yoga.

OGGI

Parte la pedalata enogastronomica fra i prodotti naturali del Carso

Il via dal Sincrotrone e percorso ad anello fra agriturismi con una decina di degustazioni

Francesco Cardella

Torna la pedalata enogastronomica sul Carso triestino

A spasso in bicicletta per il Carso, gustando i prodotti locali e dando nel contempo una mano in chiave sociale. Si chiama "Pedalata Enogastronomica sul Carso", in programma oggi a cura della Pro Loco Kras, edizione numero quattro, consolidata nei contenuti ma in parte rinnovata sul piano della logistica e del tragitto da compiere.

La manifestazione chiama a raccolta le famiglie e i cultori della bicicletta senza l'ansia da podio e da cronometro, prospettando una giornata colorata da movimento in compagnia con placido e legittimo "doping" tra una sosta all'altra, a base di prodotti tipici della zona, le cosidette eccellenze della tavola carsica, per altro numerose.

Saranno infatti una decina del degustazioni previste lungo l'arco della mattinata a pedali, con spuntini che parlano di primi piatti, formaggi, immancabili salumi, il miele carsico, l'olio bianchera e naturalmente i dolci e i vini, sia bianchi che rossi della tradizione locale.

Rispetto alle prime tre edizioni, la "Pedalata Enogastronomica sul Carso 2018" propone una tinteggiata nel percorso ad anello. La partenza è prevista infatti dal Sincrotone di Basovizza (9.30) e regala subito l'approdo al Sentiero Ressel, rampa di lancio alla volta del Sentiero 3 con cui raggiungere Gropada, la zona dell'Agriturismo "Picko" e del Pub Skala, i teatri dei primi punti di ristoro. La gita proseguirà quindi alla volta di Trebiciano, per una tappa a base di miele, e poi verso Orlek sulla ciclabile (altra sosta) e quindi in direzione di Basoska Cesta, ciclabile sterrata. L'escursione a pedali culminerà con il ritorno sul sentiero Ressel e con rotta verso l'Azienda Agricola Vidali e l'Agriturismo Grcig, dove poter vivere i titoli di coda della mattinata con altre pietanze, vino e il caffè, presumibilmente corretto.

Quarta edizione a scopo benefico organizzata dalla Pro Loco Kras

Accanto ai sapori e all'andamento lento a due ruote, la manifestazione ripropone una coda benefica. Il ricavato dalle quote di iscrizione è infatti destinato alla ABC "Burlo Garofolo", associazione per i bambini chirurgici dell'ospedale infantile di Trieste, realtà sorta ai fini del sostegno delle famiglie con figli affetti da malformazioni, sviluppatasi poi anche nel supporto alla ricerca e alla stessa chirurgia specialistica.

Ulteriori informazioni scrivendo a carsoprolococo@gmail.com e a info@abcburlo.it. —

NOTTE BIANCA

Il Cantera di Sistiana saluta l'estate con una festa "all'altezza del mare"

Ugo Salvini

Festa conclusiva dell'estate 2018 oggi al Cantera di Sistiana, per dare l'arrivederci ideale alla stagione 2019. Dalle 23 alle 4 del mattino tutti coloro che hanno animato le lunghe notti estive, a partire da maggio, cioè Luca Noale, Giovanni Mans, Jody, Alexino e Morfeus saranno presenti. A tutti i partecipanti i responsabili della società che allestisce gli eventi nella baia di Sistiana regaleranno i gadget marchiati Cantera, dagli zainetti, ai braccialetti, ai cappellini, alle magliette, nel ricordo di una stagione "all'altezza del mare". «Sarà una festa finale – ha annunciato Sergio Fari, presidente della srl "Servizio Ricreativo di Sistiana", impegnata anche quest'anno nell'allestimento degli spettacoli, ringraziando le migliaia di persone che hanno affollato la baia di giorno e di notte, nonché tutti gli artisti coinvolti e lo staff – che rappresenterà la conclusione della prima tappa di un percorso ideato per la valorizzazione della baia di Sistiana come luogo d'incontro rivolto a tutte le generazioni, partito dalla creazione della nuova immagine per la promozione dell'offerta turistica, enogastronomica e del divertimento e proseguito con l'organizzazione di tanti eventi dedicati a diverse tipologie di pubblico». La chiusura della stagione del Cantera è stata preceduta dalla festa finale del Cohiba, dalle ultime serate di tango e musica latina e dall'ultimo degli eventi dedicati alla musica elettronica, che ha avuto ospite Jonn Gaiser, dj e batterista, che ha iniziato a creare musica campionando, mischiando e generando musica con l'utilizzo misto di batterie acustiche e digitali, richiesto in Europa, Stati Uniti e Giappone. —

Conclusione della prima tappa di un percorso ideato per valorizzare la baia

DOMANI

Leggere con i bambini sul Delfino Verde

Domani per "Un mare di storie: nati per… leggere in nave", viaggio sul Delfino Verde per bambini da 6 mesi a 6 anni,a cura del Servizio Musei e Biblioteche e delle volontarie. Alle 16.20: partenza dall'attracco di Trieste (Molo Bersaglieri); alle 16.55: partenza dall'attracco di Muggia (lato interno diga foranea). La partecipazione è libera (senza prenotazione). Biglietti gratuiti messi a disposizione da Trieste Trasporti.

Leggere in navigazione con i bambini domani le partenze

SEGNALAZIONI

L'8 settembre del commercio triestino, una notte andata "in bianco"

LA LETTERA DEL GIORNO

In merito alla Notte Bianca di sabato 8 settembre io, titolare di un'attività commerciale in piazza Tommaseo, esprimo il mio disappunto per l'organizzazione di tale evento.

1. Non si è pensato ad una pubblicità mirata verso i potenziali clienti (ad esempio sloveni, croati e austriaci), affissione di poster informativi, anzi direi che la notizia si è sparsa per i numerosi articoli di critica nei confronti appunto di tale organizzazione più che per quelli di pubblicità.

2. Focalizzare l'attenzione su eventi diversi come concerti e free buffet, a mio giudizio svia e non porta all'intento sperato cioè fare shopping.

3. La chiusura forzata di alcune strade ha creato il caos impedendo di fatto il regolare flusso del sabato sera. Personalmente posso dire che alle 19 la via Canal Piccolo è stata chiusa con del nastro adesivo rosso e bianco, stile lavori in corso e dal quel momento sono sparite auto e persone. Questo per favorire il taglio della mortadella del signor Lorenzo Giorgi in piazza Goldoni.

Penso che l'iniziativa di offrire concerti sia una cosa simpatica, ma non ha nulla a che vedere con il commercio. Sono contenta che 2000 persone si siano ritrovate per una gioviale serata, ma investire 32 mila euro dei soldi dei cittadini e chiamarlo investimento per il commercio, mi sembra veramente fuori luogo.

Conto i giorni che ci dividono alla fine del mandato del "non assessore" al commercio, nella speranza che al suo posto venga posizionata una figura meno egocentrica e più professionale che abbia una preparazione idonea e decisamente più buon gusto.

Cristina Baccara

L'assessore al Commercio Lorenzo Giorgi impegnato nel taglio della mortadella. Foto Lasorte

LE LETTERE

Comune
Asfaltature poco comprensibili

Ho notato che in via Commerciale hanno finito i lavori di asfaltatura stradale, ma c'è una cosa che non mi torna: i lavori sono finiti appena un mese fa.
Mi piacerebbe capire perché il Comune fa asfaltare due volte la stessa strada nell'arco di un mese: se questo non è spreco di soldi pubblici, allora non saprei come chiamarlo.
In più, in strada di Fiume stanno cominciando lavori di asfaltatura: ora, nel momento dell'inizio delle scuole. Mi chiedo il perché, vista tutta l'estate a disposizione, anche perché questi lavori creeranno disagi a chi accompagna i figli.
All'organizzatore di questi lavori vano fatti i migliori complimenti.

Moreno Sossi

Caffè degli Specchi
Quel Pernod "fantasma"

Domenica 9 settembre, uno dei miei amici milanesi ordina un Pernod al Caffè degli Specchi, "non c'è" risponde il cameriere.
Stupito l'amico cambia l'ordinazione poi la sua ragazza, incredula, va a vedere: non è ammissibile che un posto di questo livello non tenga il Pernod, che infatti è in bella vista sulla mensola dietro al bancone.
Si ricambia ordinazione, dopo una lunga attesa arriva un dito di Pernod in un bicchiere inadatto, senza la necessaria acqua e ghiaccio che pazientemente chiediamo al ragazzo.
Aspetta aspetta, non arriva niente, così quando passa lo blocco e scandisco: non si può bere senza l'acqua.
Va via e dopo un (bel) po' torna e poggia sul tavolo un bicchiere con acqua ghiaccio e tanta malagrazia. Grazie, fa il mio amico, prego, sibila in malomodo il giovane andando via. Che peccato.

Silvia Palombi

LO DICO AL PICCOLO

Il giardino abbandonato della Scuola San Giusto

Con la presente desidero segnalare le condizioni in cui si trova il giardino della Scuola elementare San Giusto Martire di via Trissino al quarto giorno di apertura dell'anno scolastico

La situazione di degrado in cui versa l'area verde mi sembra indecente. Per quanto io posso sapere la Scuola San Giusto Margine ha già richiesto tre volte il taglio dell'erba senza nessun risultato!

Di chi è la colpa allora? Chi è il responsabile della manutenzione del verde? Ma soprattutto come s può risolvere la situazione?

Claudio Franchini
genitore di 2 alunni

Economia
Non santifichiamo Jack Ma

Ma che bravo il signor Jack Ma, fondatore di Alibaba, che ha deciso di ritirarsi e dedicarsi a opere filantropiche. Vuole quindi darsi un'immagine di buonismo, presentandosi al mondo come benefattore dei popoli oltre che di se stesso.
Il suo strumento di commercio elettronico che appare come un bazar sterminato nel quale trovare di tutto a basso prezzo non è altro che uno strumento ulteriore per invadere il mondo con prodotti cinesi a basso costo. Fosse solo il basso costo non ci sarebbe nulla di cui preoccuparsi, se non la concorrenza al sistema produttivo italiano. Quando il basso costo si coniuga con la bassa qualità le cose si complicano. Infatti quello che non può entrare dentro container perché magari non a norma o nocivo o pericoloso, maggiormente a rischio di ispezione, entra tranquillamente dentro milioni di pacchettini postali che ogni giorno attraversano la dogana ed evitano i controlli senza fatica. Inosservati. Comprati sul portale Aliexpress.

Orazio Cinio

Turismo
Cittavecchia da valorizzare

In merito alla vocazione turistica della città riteniamo evidente che i luoghi d'interesse fruibili dai turisti siano il più delle volte disconnessi da un percorso semplice e raggiungibile senza difficoltà. I turisti chiedono di continuo informazioni ai cittadini per raggiungere a esempio la Cattedrale di San Giusto, il Museo De Henriquez, la Risiera.
Riteniamo prioritario valorizzare tutti i beni esistenti ma soprattutto quelli ancora "nascosti", per non perdere i risultati di affluenza sin qui raggiunti.
Ricordiamo come la riqualificazione del centro storico avvenuta negli Anni '90 abbia rilevato il tessuto urbano della Cittavecchia come nucleo più antico, suggestivo ed emozionante della città, restituendo una zona allora degradata e facendola diventare di grande appeal anche per i residenti. È stato investito una grande quantità di denaro, che tuttavia può essere considerato solo la punta di un iceberg rispetto al valore delle iniziative di ricerca, tutela, diffusione, pubblicazione, musealizzazione alle quali si dedicano i professionisti e gli enti preposti a queste specifiche attività (come l'archeologa Gabriella Petrucci che ci ha aiutato con passione ad evidenziare le bellezze e le contraddizioni di Cittavecchia) e le cui potenzialità a oggi non sono state sfruttate del tutto.
Siamo consapevoli che progetti di varia portata e realizzabilità s'infrangono contro difficoltà economiche (cronica la mancanza di risorse che ormai tutti i Comuni lamentano) ma anche contro la mancata o limitata comprensione delle potenzialità. Ne è prova la manutenzione inesistente dei luoghi già recuperati.
Ma sappiamo bene che la Trieste del futuro, che fra poco ospiterà Esof, deve spiccare il volo, sia con una programmazione globale e innovativa del Porto vecchio, sia valorizzando il passato sfruttando settori della città come questo, con una storia, un tessuto storico, urbanistico, sociale profondamente "triestini".
Non possiamo nè noi, nè i nostri ragazzi attendere anni per la conclusione della riqualificazione. Cerniera tra mare e centro, che i turisti vengono spinti a visitare, Cittavecchia non può essere solo attraversata o utilizzata per fermarsi a mangiare nei suoi locali addossati coraggiosamente in qualche caso a muri pericolanti e ad aree ormai coperte da piante infestanti o zone diventate teatro di spaccio e micro criminalità. Deve essere compresa, raccontata, descritta, perché è giusto che noi che la abitiamo ma anche i turisti che la visitano, scopriamo che Trieste non è solo San Giusto o piazza dell'Unità.

Gianluca Pischianz
Adriana Panzera
Indira Gregovich
consiglieri M5S IV Circoscriz.

PICCOLO ALBO

Smarrita macchina fotografica digitale Nikon in custodia nera. Se qualcuno la trovasse si prega di contattare il 335-5215431 (prevista una lauta mancia, visto il valore affettivo delle foto contenute).

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive od oggettivamente false.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

I giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
In servizio anche dalle 13 alle 16:

Corso Italia, 14	040635264
Via Giulia, 1	040635368
Via Zorutti, 26	040766643
via Flavia di Aquilinia, 39/C	040232253

Sgonico, Località Campo Sacro, 1 040225596 farmacia e reperibilità (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 16)

In servizio fino alle 22: via Guido Brunner 14 ang. via Stuparich, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Capo di Piazza Mons. Santin 2 già P. Unità 4 040365840

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	M.V. Addolorata
Il giorno	è il 258º, ne restano 107
Il sole	sorge alle 6.41 e tramonta alle 19.19
La luna	si leva alle 12.58 e tramonta alle 22.47
Il proverbio	Buone greppia buona bestia

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040-676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040-425234**
Cri Servizi Sanitari	**040-3131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040-910600**
Protezione civile	**800 500 3001 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434 223522**
Sala operativa Sogit	**040-662211**
Telefono Amico	**0432-562572/562582**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040-366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481-476079**

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile *	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	50,6
Piazzale Rosmini	µg/m³	68

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	34
Via Carpineto	µg/m³	26
Piazzale Rosmini	µg/m³	16

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	132
Basovizza	µg/m³	133

***** (v. S. Lorenzo in Selva)

LE LETTERE

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

15 SETTEMBRE 1968

– Il Presidente della Repubblica Saragat ha concesso la medaglia d'oro a esponenti della scuola della cultura e dell'arte e a due benemeriti enti triestini: la prof. Ester Bastiani, il m.o Orazio Fiume, la Ginnastica Triestina e la Lega Nazionale.

– Lo "Scarabeo II", la mastodontica piattaforma che a fine ottobre inizierà delle perforazioni nell'Alto Adriatico e nello Jonio alla ricerca di pozzi petroliferi, si è sollevata ieri nella sua imponenza nelle acque del Cantiere San Marco.

– Anche nella nostra città è stato sequestrato il film "Teorema" di Pier Paolo Pasolini, che era stato dapprima vietato ai minori di anni 18 ed infine sequestrato a Roma, perché giudicato osceno. A Trieste la pellicola era in proiezione al cinema Eden.

– Quest'oggi, monsignor Libero Cattaruzza, già rettore del Seminario, prenderà possesso della nuova alta carica, sostituendo mons. Drius. Alle 19.45, l'Arcivescovo mons. Santin conferirà l'investitura canonica al nuovo parroco.

GLI AUGURI DI OGGI

TAMARA
50 anni! Con infinito amore da Alessandro con Nicoletta e augurissimi da tutta la famiglia

ANDREA
"Oggi hai realizzato 50 punti a canestro". Auguri da Giordano, Mihela, Barbara e amici

ANNA
"No se diria ma xé 75!". Tantissimi auguri da Renato e famiglia

MARISA E BENITO
60 anni. Una vita assieme, una favola da raccontare, tanti auguri al Principe Azzurro e alla sua Principessa da tutta la famiglia

MARIA PIA E ANTONIO
Per le vostre Nozze di Diamante tantissimi auguri da Serena, Claudio, nipoti, parenti e amici

VILMA E ITALO
Nozze d'oro. Tantissimi auguri per i vostri prossimi 50 anni assieme dalla nipotina Deva, famigliare e amici

NADA
"70 sono arrivati...". Auguri di cuore nonnina con tanto amore da Carolina, Alice e Beniamino e da tutta la famiglia

CIÒ CHE NON VA

I bottini pieni di via Donadoni

«Questa la situazione che si presentava in via Donadoni angolo via Matteotti di domenica sera 9 settembre. Non so più a chi rivolgermi».

Adriana Torregrossa

ELARGIZIONI

In memoria della cara amica Elvia Specchio Battiggi Stabile da parte di Edda Sartori 25,00 pro MEDICI SENZA FRONTIERE; da parte di Edda Sartori 25,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria dell'ing. Pierpaolo Ferrante da parte di Etta Carignani 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Alessandro Micai - 1/09/2007-1/09/2018 dalla moglie Ermy 50,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Erica Longhi da parte della mamma 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Femi - Lisa - Gina dalla nipote 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Gabriella Zvetnik da Laura e Maurizio e tutto "Lo Staff" 300,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Rocco Digiovanni, in ricordo del suo grande amore per la famiglia e gli animali, da parte della famiglia Crivellari 50,00 pro LAMENTO RUMENO ONLUS

In memoria di Valeria Fonda De Pol - per il compleanno (15/9) da tutti i suoi cari 50,00 pro SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS

In memoria di Iolanda Passaggio dalla famiglia Caniglia 100,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Samantha Suffredini da parte di: Modena, Piemonte, Cepar, Pitacco, Grandi, Cernoia, Milly, Fiorella 140,00, da parte di: Samorè, Urlini, Gnesda, Pitacco, Marizza Nevia, Marizza Marino, Maraldi 130,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo

In memoria di Silvano Rovis 15/9/18 da parte di Annamaria 100,00 pro MEDICI SENZA FRONTIERE

In memoria di Giorgio Barnafi - per il compleanno15/9/32 dalla famiglia 30,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Vera Wagner (10/9) dalla figlia Gianna con tutta la sua famiglia 50,00 pro BIBLIOTECA "ELEONORA LOSER" c/o ISTIT.COMPR. 'AI CAMPI ELISI'; dalla figlia Gianna con tutta la sua famiglia 200,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria du Giuliano Zaccaron da parte di: Adriano, Alfonso, Paolo, Enrico Bruni 40,00 pro ISTITUTO BURLO GAROFALO

In ricordo dei miei animali scomparsi da N.N. 25,00 pro E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI; da N.N. 25,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE.

SCACCHI

MASSIMO VARINI

IL MURO DI PIETRA

La Difesa Olandese ha i natali verso il 1780 quando l'olandese Stein ne propugnò la validità contro l'apertura di Donna del Bianco. Si caratterizza dalle mosse: pedone in d4 a cui il nero risponde pedone in f5. Costituisce per il Nero un'arma a sorpresa, è facile da ricordare come struttura, è molto resiliente ai vezzi tattici del Bianco e promette un ottima scuola di strategia e manovra dei pezzi. Il Sistema Stonewall ne è l'identificazione classica, la peculiare struttura a barriera pedonale eretta su case bianche (c6,d5,e6,f5), ha una lunga tradizione, dato che già nel torneo di Vienna del 1898 fu utilizzato dal tedesco Carl August Walbrodt contro l'austro-russo Alexander Halprin.

Oggi questa variante continua a essere giocata con entusiasmo dopo gli studi e le potenti partite di Bottvinnik. Le analisi si sono evolute e dimostrano che il Nero può controllare stabilmente il centro, in particolare la casa e4, da invadere con un Cavallo dominante per poi spesso manovrare aggressivamente sul lato di Re. Naturalmente va prestata molta attenzione all'Alfiere in c8 che rimane "cattivo" cioè inibito nei movimenti dai suoi stessi pedoni.

Il Nero deve anche temere le varianti con violente spaccature centrali proprio in collisione della casella e4. La variante di moda del Bianco degli ultimi mesi, riprende lo Schema Beliavskij (da lui proposto negli anni '80) che vuole aprire la colonna g con il conflitto degli Alfieri f4 e d6 con la ripresa del pedone di fianchetto bianco g3xf4, per poi sfruttarla con le torri e minacciare un attacco al Re. Per scrivere a questa rubrica: max.varini@gmail.com —

CULTURA & SPETTACOLI

Il caso

L'antropologo dell'Università di Napoli interviene nel dibattito sulle proposte di legge che vogliono reintrodurre lo stop lavorativo per ridare più tempo alle famiglie

Niola: «Domenica festiva? Gli Amish al governo vanno contro la modernità»

L'INTERVISTA

Paolo Marcolin

Non bisogna dedicare il tempo libero solo al consumismo. Questo è il messaggio con cui sono stati presentati alla Camera i cinque disegni di legge sulla chiusura dei negozi alla domenica. Una proposta che fa discutere perché ci si chiede quanto siano radicate le nuove abitudini di vivere il tempo libero e quanto sia difficile tornare indietro. Il professor Marino Niola, che insegna Antropologia dei Simboli all'Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa e alcuni anni fa all'Università di Trieste era stato tra i fondatori del primo Corso di laurea italiano in Scienze e Tecniche dell'Interculturalità, ha tra i suoi campi di interesse il rapporto tra tradizione e mutamento culturale nelle società contemporanee. È a lui che chiediamo se questa linea che, a detta di chi l'ha presentata, Lega e Cinquestelle, intende restituire ai «cittadini e alle famiglie una dimensione socio-economica più a misura d'uomo, riscoprendo il gusto e il valore della domenica e delle festività», esprime davvero un bisogno presente nella nostra società.

«Per niente - risponde Niola -. È una decisione che va contro la modernità. Anche perché nella società delle libertà e dell'individualismo, gli Stati Uniti ce lo insegnano, un esercizio commerciale può scegliere di stare aperto come vuole. In questo caso si torna indietro a un dibattito che è antico quanto la modernità».

Quando si comincia a mettere in discussione il giorno festivo?

«Quando la produzione diventa una specie di religione civile, allora il bersaglio diventano le feste. Uno dei fattori determinanti di questa etica moderna, una etica produttivista fondata sulle libertà e sulla produzione, è proprio la riforma protestante che, rovesciando l'ora et labora, ti dice: prima lavori e poi preghi. Tant'è vero che il protestantesimo abolisce tutte le feste dei santi perché le considera una zavorra per l'economia. Nel '700 un operaio tessile lavorava 283 giorni all'anno, e prima si lavorava ancora meno, con una continua interruzione per le feste. Napoleone considerava la domenica una perdita di tempo, un'inutile pausa deconcentrante e fiaccante».

Ha parlato di dibattito antico. C'erano quindi anche delle voci contrarie alla domenica festiva.

«Una era quella di Rousseau. E questo è interessante, perché non è un caso che questa proposta della chiusura dei negozi la domenica venga dai Cinquestelle, che si rifanno spesso a Rousseau, tanto da chiamare così la loro piattaforma on line. Rousseau vedeva nelle feste un momento per rigenerare il legame sociale, per stare insieme, per riprodurre la forza lavoro».

Una delle tesi a favore è che le famiglie avranno più tempo per stare assieme.

«Ma le famiglie ormai sono unite in altro modo, non come si pensava una volta andando a messa o stando assieme intorno alla tavola. Oggi si va nei grandi centri commerciali, che sono le nuove agorà della società postmoderna, l'attuale gita fuori porta della famiglia. È là che si sta insieme, si mangia, c'è il parco giochi per i bambini. Questo provvedimento toglierà a molte famiglie la possibilità di quella gita-shopping che è diventata lo spostamento di massa degli italiani».

Che idea di società c'è dietro questo progetto?

«Mi sembra un'idea di società e di famiglia un po' vecchia. In questo si riconosce probabilmente una parte dell'elettorato Cinquestelle, che non a caso è quello contrario ai vaccini, alla Tav e a un sacco di altre cose della modernità. E poi è inopportuno che una legge intervenga in un processo che dovrebbe essere deciso dai diversi attori sociali ed economici a seconda delle esigenze dei territori».

> Nelle società delle libertà e dell'individualismo i negozi possono scegliere di stare aperti quando vogliono

> Se la gente non può andare al centro commerciale l'ultima cosa che penserà sarà di sostituirci la messa

Come è cambiato negli ultimi anni il rapporto tra giorno di festa e giorno di lavoro?

«La nostra festa è diventata come il nostro lavoro, entrambi sono multitasking, non c'è più un tempo assolutamente libero e un tempo assolutamente lavorativo. Molti di noi lavorano la domenica ed è assurdo che se ho una domenica non posso fare quello che posso fare negli altri giorni della settimana, come andare in un centro commerciale, perché agli Amish che sono al governo non fa piacere».

Il tempo libero nasce negli anni Trenta del '900. È possibile pensare che questa iniziativa prefiguri una società totalitaria?

«Non credo, nel caso del fascismo si cercava di organizzare il tempo libero e favorire i ceti meno abbienti, mentre dietro a questa disposizione di chiusura non vedo altri provvedimenti che possano favorire momenti di aggregazione o misure sociali di welfare».

Qual è il gradimento della popolazione?

«Tra le persone che conosco non ho sentito un solo favorevole, neanche tra i miei studenti all'università. Secondo me non piacerà neanche a molti degli elettori dei partiti di governo. E comunque in un modo o nell'altro verrà applicata la solita interpretazione all'italiana, passata la festa gabbato lo santo».

Però la Chiesa è favorevole...

«È favorevole perché pensa che la gente diserta la messa perché va a fare altre cose, ma se non potrò andare al centro commerciale l'ultima cosa che mi verrà in mente sarà sostituirlo con la messa. E se così fosse sarebbe ben meschino il motivo che porta le persone in chiesa. Ma questo è un provvedimento talmente inqualificabile che non me la sento di attribuirlo alla Chiesa». —

NEL PASSATO

La contestazione iniziò con la società industriale

La contestazione al giorno di riposo nasce con la società industriale. Prima, nella Francia del Settecento, un operaio tessile lavorava 283 giorni all'anno e ci si lamentava per la continua interruzione del lavoro dovuta alle feste. Per Voltaire, (1694-1778), strenuo sostenitore del valore del lavoro i paesi cattolici, dove si lavorava di meno, erano meno competitivi rispetto a quelli protestanti.

ARCHEOLOGIA

Una Grande Madre voluttuosa è la prima rappresentazione di dio

Da oggi al 20 gennaio a Palazzo Loredan di Venezia "Idoli. Il potere delle immagini" con un centinaio di reperti dal 4000 al 2000 a.C.

Giovanna Pastega / VENEZIA

Uno dei miti fondativi dell'umanità è che Dio fosse una donna. Tra i primi a sostenerlo senza dubbio l'imprenditore-paleontologo veneziano Giancarlo Ligabue scomparso nel 2015. Non a caso in uno dei suoi ultimi studi scrisse: «L'ipotesi che il Dio Padre di tutte le religioni monoteiste fosse stato in origine una Dea Madre iniziò a delinearsi dopo la scoperta delle prime veneri paleolitiche, dove il corpo femminile era sentito come centro di forza divina».

A questa fondamentale scoperta e più in generale agli albori della cultura figurativa antropomorfa in tutte le sue declinazioni in termini di rappresentazione del potere (fecondativo, divino, eroico) è dedicata la mostra promossa dalla Fondazione Ligabue "Idoli. Il potere dell'immagine" che da oggi fino al 20 gennaio sarà aperta al pubblico nei saloni di Palazzo Loredan (Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti) a Venezia. Un centinaio di reperti che attraversano il tempo e lo spazio, dalla Penisola Iberica alla Valle dell'Indo, dalle porte dell'Atlantico fino ai remoti confini dell'Estremo Oriente, dal 4000 al 2000 a. C.

Figura steatopigia stante; Arabia sud-occidentale; IV millennio a.C.

«Il tipo più antico esposto in mostra – spiega la curatrice, l'archeologa Annie Caubet - è l'onnipresente figura steatopigia, la cosiddetta "Grande Madre", ereditata da una lunga tradizione neolitica. Nuda e voluttuosa, occupò da sola lo scenario iconografico di gran parte del mondo antico fino all'arrivo di nuove immagini alla fine del IV millennio a.C.».

Immagini del corpo umano a volte "astratte", a volte composte da volumi netti e geometrici talmente stilizza-

COSA C'È DA VEDERE

Da Brera a Parigi

'La Cena in Emmaus' del Caravaggio saluta Brera e si dà il cambio con 'La Cena dei pellegrini in Emmaus' di Rembrandt, del Musée Jacquemart-André di Parigi

Mattotti a Pordenone

"Lorenzo Mattotti. Nel Paese della Magia. Disegni" fino al 15 ottobre da studiovivacomix a Pordenone (via Montereale 4). Dieci tavole originali del 1995

Macchiaioli a Genova

Oltre 50 opere autentiche de "I macchiaioli, precursori dell'Impressionismo", fino al 9 dicembre a Genova a Palazzo della Meridiana

L'antropologo Marino Niola, docente all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli

ti da evidenziare solo alcune parti del corpo, come gli occhi, considerati la sede dell'identità o i seni, il triangolo pubico, la pancia, considerati il centro della vita.

A seconda dei luoghi geografici e delle epoche l'immagine umana venne declinata quasi sempre accentuando e fondendo insieme in chiave astratta o stilizzata o realistica, ma sempre idealizzata, gli elementi chiave del maschile e del femminile in "eidola" dall'identità duale e complementare: una sorta di ermafroditismo iconografico diffuso da Occidente a Oriente. Non a caso nella Bibbia il termine "adam" (in ebraico singolare collettivo) non indica nella Creazione la parola "uomo" bensì "umanità" come unione di maschio e femmina creati a immagine e somiglianza di Dio.

«Con lo sviluppo delle società urbane – spiega Annie Caubet - in Mesopotamia e in Egitto alla fine del IV millennio a.C., un profondo cambiamento veicolò l'entrata in scena delle immagini di comuni mortali, esseri umani a tutti gli effetti. Eccoli comparire, vivi, nel loro ruolo di adoratori di divinità, a cui sono umilmente devoti. Sono uomini e donne normali, queste ultime non più l'incarnazione di principi divini femminili. Parallelamente agli esseri umani nel mondo delle immagini compaiono nuovi dèi che, in un capovolgimento del detto biblico, sono creati a immagine e somiglianza dell'uomo».

> **Solo alla fine del IV millennio a.C. entrano in scena i comuni mortali**

Divinità diverse, ciascuna con una propria personalità e area di competenza, che vanno a occupare un posto all'interno di un "pantheon", di una società divina perfettamente organizzata in parallelo a quella umana, dove umanità e divinità diventano speculari e i ruoli e generi cominciano a distinguersi nettamente. —

LA MOSTRA

Sironi alla galleria Bertoia l'ansia di sperimentare tra capolavori e riscoperte

A Pordenone fino al 9 dicembre curato da Fabio Benzi l'allestimento traccia il percorso del decennio 1913-1924

"Periferia" (1921) di Mario Sironi (collezione privata, foto F. Ferri)

IL PERCORSO

Franca Marri

Pittore, illustratore, grafico, scultore: la figura e l'opera di Mario Sironi (1885-1961), tra i protagonisti della scena artistica della prima metà del '900, vengono rilette e ripercorse nella mostra "Mario Sironi. Dal Futurismo al Classicismo 1913-1924" che si inaugura questa sera alla Galleria Harry Bertoia di Pordenone, per rimanere aperta al pubblico fino al 9 dicembre. Come spiega il curatore Fabio Benzi, l'esposizione focalizza l'attenzione su «uno dei periodi forse più cruciali della sua lunga carriera, quello che lo vide maturare come artista in seno all'avanguardia e approdare a un classicismo apparentemente (solo apparentemente) anti-avanguardistico».

In questa decina d'anni l'artista elabora infatti un proprio linguaggio che tiene conto delle principali rivoluzioni artistiche dell'inizio del '900 a livello europeo: dal futurismo al cubismo, dalla metafisica all'espressionismo tedesco, dal primitivismo all'avanguardia russa fino al cosiddetto "ritorno all'ordine".

Il percorso espositivo propone un certo numero di dipinti anche celeberrimi dell'autore insieme a opere pittoriche non visibili al pubblico da almeno cinquant'anni e un gran numero di opere grafiche e illustrative. Sono proprio queste ultime, comprendenti studi, bozzetti, disegni, a ricostruire in certo qual modo "l'officina" dell'artista, svelando quell'ansia della modernità che fu sempre alla base del suo lavoro.

Nato a Sassari il 12 maggio 1885, già nel 1886 Mario Sironi è con la sua famiglia a Roma. A diciott'anni alla Scuola Libera del Nudo di via Ripetta, conosce Umberto Boccioni, Gino Severini e Giacomo Balla. Abbandonati gli studi di ingegneria sceglie di dedicarsi alla pittura. Con Boccioni in particolare condivide la prima ricerca nell'ambito del divisionismo e sempre insieme a lui, nel 1906, è a Parigi. Ma se Boccioni, Severini e Balla saranno i principali firmatari del manifesto dei pittori futuristi dell'11 febbraio 1910, Sironi, anche a causa delle sue crisi nervose e depressive, attenderà il 1913 per aderire al movimento d'avanguardia.

La mostra alla Galleria Bertoia prende il via da qui, da una "Figura futurista" dello stesso 1913 che mette in evidenza una riflessione riguardante non solo la pittura e la scultura futurista ma anche il cubismo di Picasso e Braque. Del 1915 è il "Viandante" una tempera e collage in cui una delle figure più tipiche del romanticismo ottocentesco viene rivisitata in chiave geometrica e ironica, tale da ricordare le figure realizzate qualche anno dopo da Depero.

Allo scoppio della guerra Sironi si arruola assieme a Marinetti, Boccioni, Sant'Elia, Funi, Russolo, nel Battaglione Lombardo Volontari Ciclisti. Al fronte realizza alcuni ritratti a matita dei suoi commilitoni. Trasferito a Ponte di Brenta, vicino a Padova, viene quindi destinato al servizio di propaganda volto a sollevare il morale delle truppe. Realizza diverse illustrazioni per la rivista "Il Montello", "Quindicinale dei soldati del Medio Piave" progettato da lui insieme a Massimo Bontempelli. Nel '19 ritorna a Roma, quando da poco si era conclusa una mostra di dipinti di de Chirico alla Galleria Bragaglia. Nelle opere pittoriche e nei disegni di Sironi iniziano a comparire dei manichini ma non in qualità di "muse inquietanti" bensì come personaggi di un diverso quotidiano. Sempre sotto l'influenza della metafisica dechirichiana le sue composizioni si fanno più solide, più architettoniche; nascono i suoi primi paesaggi urbani. E come il manichino suggerisce la perdita d'identità dell'uomo moderno, le periferie cittadine sottendono la solitudine, l'assenza, l'estraneità nel mondo contemporaneo.

Sempre nel '19, da Roma il pittore decide di trasferirsi a Milano. Negli anni venti lavora moltissimo come illustratore soprattutto per "Il Popolo d'Italia", continua a sperimentare linguaggi e stili diversi, anche in contraddizione tra di loro. Realizza quindi i dipinti "L'architetto" e "Solitudine", due capolavori assoluti che chiudono la mostra.

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
EContemporary con Enrico Fico

Oggi alle 19 si inaugura nello Spazio Espositivo EContemporary una nuova mostra dedicata all'artista napoletano Enrico Fico e curata daTiziana Tommei.

Il titolo "In virtù di una improbabile quanto aleatoria empatia" reca in sé l'elemento più intimo ed identificativo del percorso creativo di Enrico Fico: il confronto con l'altro. Tiziana Tommei, curatrice dell'artista, ha scelto di proporre opere in cui la parola compenetra l'immagine e l'immagine si fonde con la parola, generando una dimensione ibrida all'interno della quale l'equilibrio tra le parti si svela utopia.

Trieste
Mostra di Zambaldi

Mostra di Nazario Zambaldi al Mini Mu del Parco di San Giovanni. Oggi alle 18 conversazione con Manuela Sedmach. Polis "in the garden" è un episodio del ciclo "Eden" di Nazario Zambaldi, con opere di questo percorso creativo che comprende attività in atelier, laboratori, workshop artistici. Su iniziativa del Gruppo Immagine, il "mini mu" parco dei bambini ospita alcuni lavori e documenti di questa fase del progetto Polis.

Trieste
Poesie di Saba e Marin

Le poesie di Umberto Saba e di Biagio Marin messe in musica da vari autori: questo il suggestivo tema della nona puntata del programma radiofonico "Il concerto che vorrei", prodotto dalla sede RAI Friuli Venezia Giulia, ideato dal programmista - regista Mario Mirasola con il musicologo Marco Maria Tosolini, docente al Conservatorio Tartini di Trieste. In studio, come sempre, un appassionato team di studenti del Tartini che ha visionato elenchi e ascoltato centinaia di bobine scegliendo i brani diventati file audio. Oggi alle 11.30 sulle frequenze di Radio Rai Friuli Venezia Giulia e in streaming sul sito www.sedefvg.rai.it, due studenti del Conservatorio "G. Tartini" – Marko Pejatovic e Mabel Troian – saranno i due coconduttori di Marco Maria Tosolini. Con pregevoli letture dal vivo, la puntata vedrà come ospite Tamara Stanese, direttrice di coro e cantante, musicista sensibile, protagonista di molti eventi legati al rapporto fra musica e parola.

Mille voci a Redipuglia per la pace

Sono ormai quasi mille i cantori provenienti da tutta la regione che hanno aderito al grande evento corale regionale In coro per la pace, che verrà organizzato dall'Usci Fvg nella Piazza delle Pietre d'Italia a Redipuglia domani alle 20.30. Il programma musicale prevede interventi dell'attore Massimo Somaglino su testi scelti da Ivan Portelli, Elisa De Zan e Lucia Vinzi.

SPETTACOLO

Storie di felicità con gli attori della Porta Rossa all'ex Pescheria

"EveryChildIsMyChild" a ingresso libero con Lino Guanciale e il cast dello sceneggiato

Giulia Basso

Hanno deciso di sfruttare la propria fama per aiutare concretamente i bambini che vivono in territori di guerra, nella convinzione che ciascuno di noi abbia diritto almeno a un po' di felicità.

Arriva anche a Trieste, grazie agli attori della fiction "La porta rossa", l'iniziativa "EveryChildIsMyChild", avviata da attori, registi, musicisti, autori, atleti per sostenere la Plaster School, centro educativo e ludico per i bambini profughi al confine tra Siria e Turchia.

Domani alle 20, in un luogo d'eccezione come il Salone degli Incanti, gli attori Lino Guanciale, Andrea Bosca, Gabriella Pession, Elena Radonicich, Gaetano Bruno, Cecilia Dazzi, Valentina D'Agostino, Fausto Sciarappa, Pierpaolo Spollon accompagnati dalle note della pianista Antonina Tea Sala, proporranno lo spettacolo a ingresso libero "Storie vere e magiche di piccola, grande felicità".

Tratto dall'omonimo volume uscito per i tipi di Salani editore, anch'esso parte del progetto benefico, lo spettacolo li vedrà alternarsi sul palco: ciascuno di loro leggerà degli spezzoni delle storie contenute nel libro, scritte da 33 attori, tra cui gli stessi Guanciale, Bosca e D'Agostino. Storie fatte di immaginazione e di ricordi della propria infanzia, incentrate sul tema della felicità e della spensieratezza.

Nel corso della serata, attraverso la proiezione di una serie di video, saranno raccontate anche le ragioni e gli sviluppi del progetto.

Proposto dalla Onlus Insieme si può fare, che opera in quei territori da anni, il progetto "EveryChildIsMyChild" ha già portato a risultati importanti: la Plaster School (Scuola Cerotto) è stata ricostruita e ha avviato le proprie attività, che ora vanno sostenute di giorno in giorno. Al Salone degli Incanti sarà anche possibile acquistare il libro da cui è tratto lo spettacolo, mentre a seguire, al Savoia Excelsior Palace, si terrà la Charity Dinner, la cena di beneficenza organizzata per l'occasione.

«Non accade spesso che tra attori si formi una comunione d'intenti così forte – commenta Lino Guanciale –: questo progetto ci consente di sfruttare la nostra notorietà per un'operazione molto concreta, con delle ricadute preziose nel mondo reale». L'iniziativa è stata resa possibile dalla collaborazione tra la onlus "EveryChildIsMyChild", il Comune e Arts Communication. –

Andrea Bosca e Lino Guanciale, protagonisti di "EveryChildIsMyChild" a ingresso libero

A seguire al Savoia Excelsior Palace si terrà la cena di beneficenza

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it € 7,50, ridotti € 5,00 bambini € 3,90

Mamma mia! Ci risiamo 16.00, 18.00, 20.00, 22.10
Colin Firth, Meryl Streep, Pierce Brosnan, Amanda Seyfried, Lily James, Cher.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Sulla mia pelle 16.30, 18.45, 21.00
di A. Cremonini

FELLINI
www.triestecinema.it € 7,50, ridotti € 5,00 bambini € 3,90

La ragazza dei tulipani 15.40, 17.30, 21.15
Alicia Vikander, Dane DeHaan, Judi Dench, Christoph Waltz.

Transfert 19.30
Il thriller psicologico acclamato dalla critica. 3. settimana.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it € 7,50, ridotti € 5,00 bambini € 3,90

Un affare di famiglia 16.30, 18.45, 21.15
Palma d'oro per miglior film al Festival di Cannes.

Gotti – Il primo padrino 16.00, 17.50, 19.50, 21.45
John Travolta, Kelly Preston, Pruitt Taylor Vince.

Mamma mia! Ci risiamo 17.00, 19.00, 21.15
Colin Firth, Meryl Streep, Pierce Brosnan, Amanda Seyfried, Lily James, Cher.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it € 7,50, ridotti € 5,00 bambini € 3,90

Equalizer 2 Senza perdono 15.30, 17.30, 19.45, 22.00
Denzel Washington, Melissa Leo, Bill Pullman.

Mission: Impossible – Fallout 18.30, 21.00
Tom Cruise, Henry Cavill, Simon Pegg, Rebecca Ferguson

Hotel Transylvania 3 Una vacanza mostruosa 15.30, 17.00

Disney Ritorno al bosco dei 100 acri 15.30, 18.45

Dog days 16.40, 18.30

La profezia dell'armadillo 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
Simone Liberati, Laura Morante, Claudia Pandolfi. Dal best seller di Zerocalcare

New York Accademy Freedance 17.10, 20.30, 22.10

Teen titans go! 15.20

Resta con me 20.20

Slender man 22.00

NAZIONALE MATINÉE
Domani alle 11.00 a solo € 4,50/3,90

Hotel Transylvania 3, Teen titans go!, Disney – Ritorno al bosco dei 100 acri, Dog Days, Gli incredibili 2 (solo per i clienti Tinaba)

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa

Mamma mia! Ci risiamo, Teen titans go! e **Hotel Transylvania 3**. Ingresso bambini 4,90 €. Domani anche matinée. Tutti gli altri films in programmazione su: **www.thespacecinema.it**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481.712020

Un affare di famiglia 15.00, 17.10, 20.00, 22.10

The Equalizer 2

Senza perdono 17.50, 20.00, 22.10

Gotti – Il primo padrino 17.40, 20.15, 22.10

La profezia dell'armadillo 16.30, 21.50

Sulla mia pelle 16.00, 20.00

Mamma mia! Ci risiamo 15.20, 17.30, 20.00, 22.10

Mission: impossible – Fallout 15.00

Slender man 18.20

Teen titans go! – il film 15.00

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Mamma mia! Ci risiamo 15.15, 17.20, 19.40, 21.45

Teen titans go! Il film 16.00

Sulla mia pelle 18.40, 21.00

La ragazza dei tulipani 15.30, 17.30, 19.40, 21.40

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI
5€

La ragazza dei tulipani 18.00, 20.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
040-948471 - www.contrada.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2018/2019: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio. Riconferme turni fissi fino a venerdì 21 settembre. Dal 24 settembre saranno messi a disposizione per i nuovi abbonati i posti liberi.

Trieste
L'anima color della notte di Rosalba Ruzzier

Inaugurazione della mostra "L'anima color della notte", esposizione di libri d'artista e opere su carta realizzate con tecnica mista di Rosalba Ruzzier, che avrà luogo oggi, alle 11,negli Spazi espositivi al I piano della Biblioteca Statale Stelio Crise di Trieste. L'esposizione, promossa dalla Crise e patrocinata dall'Associazione dei Giuliani nel Mondo e dalla Scuola Internazionale di Grafica di Venezia, è inserita fra gli eventi dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018 #Patrimonio2018 #Europeforculture #sharingheritage. La mostra, curata da Isabella Bembo, è ad ingresso libero e sarà visitabile fino al 30 ottobre 2018 nei seguenti orari: dal lunedì a giovedì 9.30 - 18.30, venerdì e sabato 9.30 - 13.30, domenica e festivi chiuso.

Trieste
Passeggiate musicali

Oggi alle 16, si svolgerà una "Passeggiata musicale" nel Parco di Villa Revoltella a cura del coro "I Giocosi di Trieste" diretti dal maestro Severino Zannerini. La passeggiata inizierà dal Laghetto della Chiesa di San Pasquale con brani di Paolo Conte (Azzurro), Fabrizio De Andrè (Il pescatore) e Adriano Celentano (Il ragazzo della via Gluck). Poi, ci si trasferirà al monumento a Pinocchio dove verranno eseguiti tre brani dedicati al celebre burattino.

Anna Dalton alla libreria Lovat

Oggi alle 18 alla libreria alla Lovat di Viale XX Settembre Anna Dalton presenta L'apprendista geniale (Garzanti, 2918), una storia sul fascino di Venezia e di un college prestigioso. Una protagonista unica, timida e testarda che lotta per il suo sogno, diventare giornalista. Ne parla con l'autrice, Micol Brusaferro.

Trieste
Passeggiate cinematografiche

Primo week-end di passeggiate cinematografiche del nuovo ciclo 2018-2019: oggi la giornalista Elisa Grando condurrà i visitatori attraverso un itinerario completamente dedicato ad una delle location più suggestive di Trieste. Il Porto Vecchio è un set a cielo aperto utilizzato spesso dalle produzioni (Il Ragazzo Invisibile, La Porta Rossa, Il Paziente Inglese…). I partecipanti avranno l'occasione di visitare l'area inaccessibile solitamente al pubblico e, grazie ad alcuni visori, vedere alcune scene dei film girati all'interno del Porto Vecchio. Partenza 11 dalla Casa del Cinema. Domani Esterno/Giorno propone un tour di circa due ore curato e raccontato dal critico cinematografico , Nicola Falcinella . Una gita in pullman alla scoperta delle location periferiche di Trieste che hanno ospitato diverse produzioni.

Il ritrovo è alle ore 15.00 in Piazza Oberdan. Prenotazione obbligatoria scrivendo a esternogiornots@gmail.com o telefonando a +39 3394535962.

TEATRO
Torna "All'opera ragazzi" gli studenti al Verdi con 1750 abbonamenti

Con l'avvio del nuovo anno scolastico, si rinnova la collaborazione tra la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste e il Comune di Trieste per il progetto "All'opera, ragazzi", che si propone quale obiettivo l'avvicinamento degli studenti cittadini alla magia della musica sinfonica e dell'opera lirica. È stato infatti confermato l'accordo con l'Area Educazione, Scuola, Università e Ricerca, grazie al quale ben 1750 studenti (su un totale di quasi 7mila) delle scuole secondarie di I e II grado potranno assistere gratuitamente agli spettacoli in cartellone.

«Il progetto – afferma l'Assessore Angela Brandi - si propone di favorire la diffusione della cultura musicale attraverso il coinvolgimento degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado».

"L'iniziativa promossa insieme al Comune di Trieste – dichiara il Sovrintendente Stefano Pace, ringraziando l'assessore Brandi che metterà a disposizione delle scuole gli abbonamenti – darà infatti la possibilità a 750 ragazzi di assistere alla Stagione Sinfonica (125 a rotazione per ognuna delle sei rappresentazioni) e a 1000 studenti alla Stagione Lirica e di Balletto (125 per 8 spettacoli)". «Una sfida lanciata già alcuni anni fa – conclude il Sovrintendente Pace – i cui primi risultati confermano che attraverso questo percorso paziente i giovani stanno iniziando a tornare a teatro».

Il sovrintendente del Teatro Verdi Stefano Pace: «I giovani tornano alla lirica»

CONCERTI
Oggi al Dai Dai fa tappa il tour dei Mbrascatu eclettici dell'Indie

Rassegna di tre band dall'estero nel locale di via Guardiella fino al 22 settembre

Gianfranco Terzoli

Indie rock dagli Usa, jazz dall'Ungheria e pop, soul e R'n'B dall'Inghilterra. Si respira internazionalità al Dai Dai dove arrivano tre band nate all'estero: stasera alle 21 da Portaland nel locale di strada di Guardiella fa tappa il tour dei Mbrascatu, domenica suona una formazione jazz ungherese impegnata in un tour da Trieste alla Francia e il 22 settembre, direttamente da Londra, si esibirà il duo Just2 che annovera un chitarrista, Luca Faraone, che ha accompagnato dal vivo Craig David e Tom Jones e la cantante triestina Sara Bradaschia. Andrea Algieri, autore di tutti i brani, è l'unico italiano del gruppo che ha aperto i live di artisti come Bombino. «Mbrascatu è il soprannome di famiglia ereditato da mio nonno – spiega il musicista calabrese - e suono da quando avevo 14 anni. Nel 2006 mi sono trasferito in Oregon dove ho cominciato a presentare i miei pezzi in italiano. Il pubblico rispondeva positivamente e mi misi in cerca di musicisti disposti ad avventurarsi nel mio progetto. Uno dei primi fu il violinista Dylan Dean che ha vissuto e studiato a Trieste per due anni. Lo show comprende ballate e rock americano, banjo country, il sound di Tom Waits e Vinicio Capossela, la taranta e tanto altro. I pezzi sono tutti originali, abbiamo all'attivo tre album e stiamo lavorando al quarto». Arriva da Budapest il trio della cantante Eliza Köles composto da Màrton Lombos, chitarra e Daniel Görögh, tromba. «Crediamo che ogni canzone sia un'opera d'arte – spiega l'artista magiara - perché la stiamo riempiendo con la nostra personalità e il nostro gusto. Non abbiamo paura di creare qualcosa di imprevisto su note melodie per renderle uniche. L'obiettivo è portare gioia. Penso che la musica possa essere la medicina per questa società divisa. Non ha bisogno di lingue e regolamenti: tutto quello che devi fare è lasciarti trasportare». —

Il gruppo dei Mbrascatu oggi al Dai Dai di via di Guardiella

RASSEGNA
Bora.la all'Orto Botanico con musiche di Igor Longhi

Per la rassegna "Come fogli(e) al vento" al Civico Orto Botanico, oggi, dalle 10 alle 12, caffè/tea di benvenuto e presentazione della casa editrice "Bora.la"; presentazione del libro "L'amor al tempo del refosco" di Laura Antonini e Stefano Bartoli, a cura di Diego Manna; a spasso per l'orto: approfondimento di alcune piante presenti nell'orto botanico a cura di Michele Santoianni; esibizione musicale a cura di Igor Longhi; degustazione vini.

Diego Manna ospite oggi della rassegna "Come fogli(e) al vento"

ALL'OBELISCO
Apre il villaggio della Rampigada Santa con il tram tutto di Lego

Oggi dal pomeriggio, Piazzale Obelisco sarà il centro della festa della vigilia della Rampigada Santa e sarà invaso da stand, chioschi e iniziative dedicate a tutte le età, a tema sostenibilità ambientale.

Tra le altre cose, sarà presente Bora-Mat, il distributore di refoli, che simula l'effetto della bora "dal borin alla bora scura". Ci sarà viaggiareslow, che metterà a disposizione per i più curiosi delle bici elettriche da provare. PedaliAmo e Brompton organizzeranno delle prove di velocità nel chiudere una bici pieghevole. Il Fai organizzerà un tour guidato alla (ri)scoperta dei dintorni dell'Hotel Obelisco e sarà possibile inoltre sperimentare i laboratori didattici del Larea. Sarà presente anche Bora.La con le proprie pubblicazioni dedicate alla cultura locale. Presente anche il tram in formato Lego di Diego Mozina. Quello vero purtroppo non è ancora disponibile.

Alle 17 iniziano gli eventi, con le letture per bambini di Vittorio Simonovich.

Alle 18.30 il torneo di Barkolana, con in palio una copia del gioco.

Alle 20 l'atteso concerto della MaxMaber Orkestar, con chiusura alle 22.

Un sabato pomeriggio perfetto per scoprire le potenzialità di un luogo purtroppo usato come parcheggio nel resto dell'anno.

La Rampigada Santa, la cronoscalata a piedi o in bici di Scala Santa, è in programma domani, con partenza alle 10 da Roiano.

Il programma delle due giornate è molto ricco e si può visionare sul sito dell'Associazione (https://www.spiz.it). Il ritiro pettorali comincia oggi all'Obelisco dalle 12 alle 18 e prosegue domani a Roiano all'inizio di Scala Santa dalle 7.30 alle 9.30. Chi, infrmano gli organizzatori, non avesse già fornito copia del certificato medico e/o del pagamento della quota d'iscrizione porti con sé copie dei documenti.

Domani comincia alle 10 con partenze singole scaglionate di 30 secondi l'una dall'altra. Sul sito dell'Associazione l'ordine di partenza ufficiale.

Oggi il festival apre la sezione "Castelli di sabbia" con il film del belgradese Lazar Stojanović, battagliero oppositore

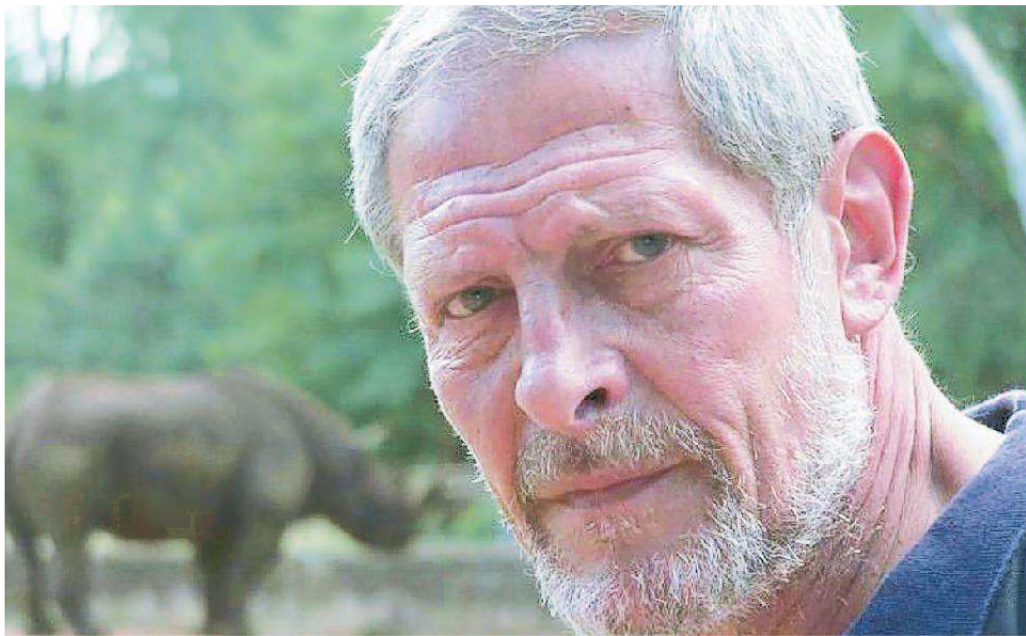
Karadžić, quella volpe dai cento volti Ai Mille Occhi l'avanguardia serba e croata

SULLO SCHERMO

Federica Gregori / TRIESTE

Sono provocatori, forti, alcuni molto crudi, e non mancheranno di stimolare un dibattito. Sono i film del percorso "Castelli di sabbia, II. L'ultimo ponte (Nikad više)", che proseguono il viaggio iniziato nella scorsa edizione dei Mille Occhi alla scoperta dell'avanguardia serba e croata. Un cammino che, come si potrà riscontrare già dalla sua apertura di stasera alle 21, non ha paura di proporre visioni scomode, a iniziare dai documentari, quattro sui 14 complessivi, firmati da uno dei più fieri oppositori del regime di Milošević, il regista belgradese Lazar Stojanović.

Tre anni di prigione per il suo film di laurea "Plastic Jesus", ritiro del passaporto e impossibilità di svolgere la sua professione, già dagli inizi sotto il regime di Tito il regista scomparso lo scorso anno si distinse per il suo spirito indomito e contrario ai totalitarismi. «È stato l'unico a essersi documentato e aver mostrato gli orrori della guerra in tempi in cui nessuno aveva ancora capito» spiega la curatrice Mila Lazić, che sarà stasera con il produttore Mirko Klarin a introdurre i film.

"Život i priključenje Radovana Karadžića", in versione lunga "Vita e avventure di Radovan Karadžić, imputato, politico, poeta e psichiatra da Durmitor" proposto stasera, cerca di svelare i tanti aspetti della personalità della "volpe dai 100 volti", come lo definisce Stojanović. «È un ritratto a più voci, dai colleghi psichiatri al poeta che l'ha conosciuto da giovane, con cui il regista voleva far scoprire agli elettori chi era il mito e il "Duce" al quale credevano, celebrato addirittura nelle canzoni popolari. Carismatico, tipo intellettuale, storico e poeta certo, ma creato appositamente dal regime di Milošević. Stojanović disse che per i suoi film usava il metodo diffuso nel documentario americano che segue il principio "se gli dai abbastanza corda poi s'impiccano da soli": in più, provò a offrire a Karadžić una videocamera cui parlare liberamente ma lui rifiutò, temendo che si trasformasse in un'arma a doppio taglio, da usare contro di lui».

Lazar Stojanović, il regista belgradese scomparso lo scorso anno

Si dà invece personalmente alla camera parlando di sé, suonando lo gusle e recitando le sue poesie in "Serbian Epics", presentato al festival mercoledì 19 e firmato da quello che diventerà Premio Oscar per "Ida" Pawel Pawlikowski. Lì Karadžić è quasi naïf: esce tutto il suo egocentrismo e narcisismo ma il risultato è comunque lontano dal feroce criminale che si sta rivelando di giorno in giorno negli anni. «Stojanović si considera coautore del film, anche se non è accreditato – precisa la curatrice -; in una scena lo vediamo brevemente mentre soccorre una signora che scappa dai cecchini a Sarajevo».

Cinematograficamente parlando, la cesura tra cineasti croati e serbi è piuttosto netta. «Se da una parte i primi – tra cui lo spalatino Ivan Martinac, di cui si vedrà stasera "La città in grigio" - si mantengono su una linea più sperimentalista e poetica, Stojanović, attraverso un grande lavoro di montaggio, è più concreto, istintivo, addirittura viscerale. Dice delle cose, le comunica allo spettatore senza preconcetti né censure, e lo fa attraverso materiali d'archivio, riprese dirette sul campo, testimonianze. In questo modo, può risultare anche molto crudo». Impossibile non pensare al suo "Škorpioni–spomenar", controverso film del 2007 che sarà proposto domani alle 19. «Škorpioni – spiega Lazić – era un'unità paramilitare serba che ha operato durante la guerra jugoslava: la sua particolarità è che immortalava le uccisioni dei musulmani con la videocamera, quasi fossero degli home movies da mostrare agli amici nel salotto di casa».

Il fil rouge dei "Castelli di Sabbia" poggia di certo le sue fondamenta sulla «bastarda e disumana guerra jugoslava», come la definisce Lazić, ma nel percorso, oltre al franco-svizzero Godard, figura anche un italiano, Enrico Verra. Se «la guerra è follia, e chi non è già pazzo di suo diventa folle sul campo», "Scemi di guerra" è un documentario del 2008 dove il cineasta torinese indaga le radici della follia tra le trincee della prima guerra mondiale. Dei collegamenti guerra-disagio psichico si discuterà anche nell'incontro di lunedì 17 a Palazzo Gopcevich, che ospiterà, tra gli altri, Nataša Kandić l'attivista per i diritti umani collaboratrice di Stojanović e candidata al Nobel per la Pace 2018. —

GIORNALISMO

Va a Marianna Accerboni il Premio Rizzi per l'arte Il supervincitore in ottobre

VENEZIA

Marianna Accerboni (Il Piccolo), Giulia Armeni (Il Giornale di Vicenza) e Alberto Laggia (Jesus) sono i vincitori delle tre sezioni del Premio giornalistico Paolo Rizzi 2018, dedicate rispettivamente all'arte e cultura, alle interviste e a società e ambiente. La cerimonia di premiazione è in programma domenica 21 ottobre alle 11 a Ca' Sagredo a Venezia, quando verrà scelto il vincitore assoluto da una giuria di sette "grandi lettori" che affiancherà quella tecnica di sette giornalisti. In quell'occasione Ezio Mauro, già direttore de La Stampa e di Repubblica riceverà il Premio Paolo Rizzi "alla carriera"-Coppa Archimede Seguso.

Accerboni ha vinto con l'articolo "Ileana e Leo Castelli, storia di un amore bruciato dalla Pop Art", pubblicato nelle pagine culturali del Piccolo. Nella stessa sezione sono stati segnalati Sergio Frigo (Il Mattino) e Luisa Santinello (Il Messaggero di Sant'Antonio). Giulia Armeni si è imposta con un'intervista allo scrittore e regista Vitaliano Trevisan. Segnalati Daniele Rea (Corriere del Veneto) e Renzo Sanson (Il Piccolo).

Alberto Laggia ha vinto invece con l'articolo "Mamme no Pfas, la battaglia ecologista nata in parrocchia". Segnalati nella sezione società e ambiente Maurizio Bait (Il Gazzettino) e Roberto Luciani (Cats).

La giuria dei grandi lettori che voterà il 21 ottobre insieme ai giornalisti è composta da Giovanni Alliata di Montereale, Massimo Luca Barbero, Gianluca Bisol, Bepi De Marzi, Roberto Ellero, Ilaria Tuti e Amerigo Restucci. I giornalisti sono Vittorio Pierobon, Arianna Boria, Dennis Dellai, Enzo Di Martino, Leopoldo Pietragnoli, Damiano Rizzi e Alessandro Zangrando. —

MUSICA

Lenny Kravitz torna in Italia in maggio per due date

Lenny Kravitz tornerà in Italia a maggio con due tappe a Milano l'11 e a Bologna il 12. Subito dopo la pubblicazione dell'11° album 'Raise Vibration', ripartirà per la terza parte del tour mondiale cominciato in Messico e continuato nei palazzetti e negli stadi di tutt'Europa, dove ha collezionato una serie di sold out

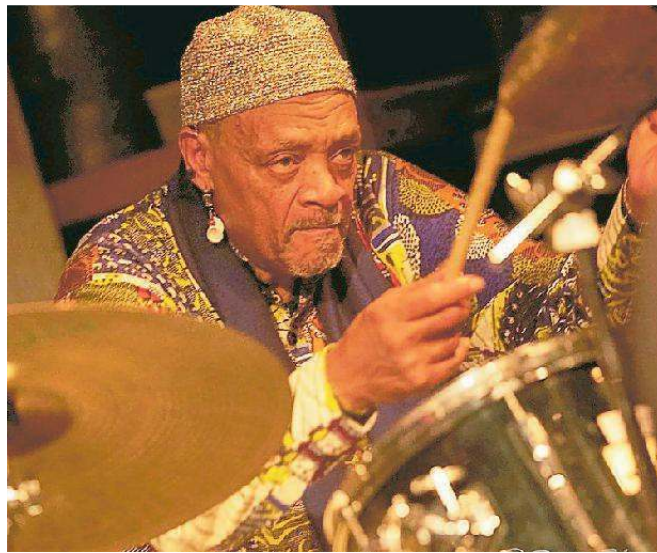
Dal 21 al 28 ottobre 40 concerti tra Cormons, il Collio, la Slovenia tra gli ospiti Avishai Cohen, John Scofield e il chitarrista Gismonti

Art Ensemble of Chicago & Guests stelle internazionali a Jazz&Wine

I PROTAGONISTI

GORIZIA

Un'intera settimana di eventi, 40 concerti in tutto e oltre cento musicisti in scena. Sono i numeri della 21° edizione di Jazz&Wine of Peace, il Festival promosso dal Circolo Controtempo che dal 21 al 28 ottobre prossimo promette nuovamente scintille tra Cormons, il Collio e la Slovenia. Ancora una volta, infatti, il programma parla di grandissimi nomi della musica mondiale: dal trombettista israeliano Avishai Cohen che aprirà mercoledì 24 i concerti al Teatro Comunale di Cormons, al guru americano della chitarra John Scofield, sempre al Teatro ma giovedì 25, fino all'Art Ensemble of Chicago & Guests, complesso che ha fatto la storia del jazz internazionale che avrà il compito di chiudere i concerti serali con un'imperdibile esibizione, ancora in Teatro, sabato 27.

Da evidenziare sono anche gli appuntamenti con il chitarrista brasiliano Egberto Gismonti (venerdì 26 sempre a Cormons), il trio del saxtenorista svedese Mats Gustafsson sabato 27 a Vipolze, in Slovenia, il trio guidato da David Helbock alla Cantina Produttori domenica alle 14.30, e i Moses Boyd Exodus, che suoneranno per ultimi domenica 28 alle 17.30 a Borgo Conventi di Farra d'Isonzo.

Art Ensemble of Chicago & Guests (foto Roger Thomas)

Per gli appassionati del sax c'è una mattinata da non perdere: giovedì 25 alle 11 del mattino, infatti, ci sarà l'imbarazzo della scelta tra i Ghost Horse del mito del sax tenore Dan Kinzelman (con lui il trombonista Filippo Vignato) di scena alla Cantina Jermann di Dolegna, e i Saxofour, quartetto di sassofonisti provenienti dall'Austria che suonerà al Castello di Spessa a Capriva. E poi, come sempre, tante iniziative collaterali a partire dal prologo a Vienna del 25 settembre al Porgy & Bess con il trio Amori Sospesi, i Round Midnight (concertini in quattro locali del centro di Cormons), la presentazione della Guida di Slow Food "Osterie d'Italia 2019" a Borgo San Daniele venerdì 26 alle 13 e il Jazz, Wine&Bike - un tour cicloturistico tra jazz e Collio - sabato 27 a partire dalle 11. —

M.F.

OGGI AL CINEMA

IL PIÙ VISTO

Mamma Mia! Ci risiamo

Dieci anni dopo Mamma Mia! rieccoci sull'isola greca di Kalokairi per un musical originale e tutto nuovo basato sulle canzoni degli Abba.

Regia di Ol Parker con Christine Baranski, Pierce Brosnan, Dominic Cooper, Colin Firth, Andy Garcia (Usa, 2018)

NELLE SALE

Commedia

Il precario Zero, spleen ma niente creatività

Zero ha 27 anni, disegna per lavoro, ma è costretto al precariato. Accanto a lui l'amico Secco e un armadillo "grillo-parlante", frutto della sua fantasia. L'esordiente Emanuele Scaringi si misura con il bestseller omonimo di Zerocalcare, rispettandone lo "spleen" ma non la verve.

LA PROFEZIA DELL'ARMADILLO
di Emanuele Scaringi con Simone Liberati, Valerio Aprea, Pietro Castellitto, Laura Morante, Claudia Pandolfi

ACTION

Ex agente della Cia torna a prendere le armi

Buoni contro cattivi. Anzi, buono contro cattivi. Robert McCall, "Un giustiziere a New York" negli anni '80 e oggi ex-agente della Cia in pensione, torna in azione quando la sua amica Susan viene attirata in un tranello e non potrà fare a meno di imbracciare le armi. Action di mestiere, e a tratti epico, sfida all'iconico Charles Bronson.

THE EQUALIZER 2: SENZA PERDONO
di Antoine Fuqua con Denzel Washington, Pedro Pascal, Bill Pullman, Melissa Leo, Jonathan Scarfe

Action

Tom Cruise è la vera missione impossibile

Tom Cruise non delude mai. Per la sesta volta veste i panni di Ethan Hunt mettendosi ancora in gioco con generosa fisicità. Impossibile stavolta è tentare il recupero di una valigetta di plutonio, evitando che cada in mano ai terroristi. Intrighi, false piste, raggiri. E tanta azione tutta da godere.

MISSION: IMPOSSIBLE - FALLOUT
di Christopher McQuarrie con Tom Cruise, Henry Cavill, Simon Pegg, Rebecca Ferguson, Ving Rhames, Sean Harris

Horror

Quattro amiche e un uomo senza volto

Ispirato al personaggio dell'orrore creato da Eric Knudsen e diventato un fenomeno virale sul web, "Slender Man" è la storia di quattro liceali del Massachussets che, per mettersi sulle tracce di un'amica scomparsa, finiscono per evocare l'uomo senza volto che tormenterà i loro sogni e realtà. Horror con scarsa inventiva.

SLENDER MAN
di Sylvain White con Joey King, Julia Goldani Telles, Jaz Sinclair, Annalise Basso, Javier Botet

DRAMMATICO

Quanta umanità nella famiglia outsider dove gli esseri umani si tendono la mano

Un affare di famiglia
★★★★★

Il film di Kore-eda Hirokazu sui temi a lui consueti ha vinto la Palma d'Oro a Cannes. È tra i migliori del regista nipponico

Beatrice Fiorentino

Tutto il cinema di Kore-eda Hirokazu ruota attorno al concetto di famiglia: famiglie biologiche e di adozione, rapporti tra parenti, padri, madri, figli e figlie e affinità elettive che superano i legami di sangue. Non fa eccezione "Un affare di famiglia" (come suggerisce il titolo, anche se l'originale "Shoplifters", "taccheggiatori", è più calzante), premiato con la Palma d'Oro all'ultimo festival di Cannes. Forse il migliore film del regista nipponico, sicuramente al livello della precedente vetta artistica "Nessuno lo sa", di cui "Un affare di famiglia" è complementare e persino speculare. Se allora la storia si dipanava da una madre che abbandonava i suoi quattro figli, qua accade per certi versi il contrario. Siamo all'interno di un nucleo famigliare "inventato", quello di Osamu e Nobuyo, in casa con nonna e trovatelli vari costretti a vivere di espedienti, anche illegali. Ma c'è qualcosa di bellissimo e puro in questa comunità che sfida le convenzioni e che a tratti somiglia alla rappresentazione di un ideale romantico, poi smentito dalla realtà. Ed è struggente scoprire come la felicità possa più facilmente abitare in una famiglia "outsider", dove non arrivano le istituzioni e la ricchezza si fonda su gesti di inaspettata umanità (ma anche di altrettanto sorprendente efferatezza), più che nei corrispettivi "legali". Non ci sono bianchi e neri per Kore-eda, e non c'è bene senza male, né male senza bene. Esiste la compassione, e l'incontro tra esseri umani che, tendendosi la mano, possono affrontare un po' più lievemente un pezzo di vita insieme. —

UN AFFARE DI FAMIGLIA
regia di Kore-eda Hirokazu con Lily Franky, Sakura Andô, Mayu Matsuoka, Kirin Kiki, Jyo Kairi, Miyu Sasaki

Un'immagine da "Un affare di famiglia" di Kore-eda Hirokazu

DRAMMATICO

Sulla mia pelle
★★★

Alessandro Borghi nei panni di Stefano Cucchi

Borghi come Stefano Cucchi in un lavoro "cristologico"

Il film sulla drammatica vicenda del pestaggio e della morte del ragazzo espone i fatti e lascia al pubblico le opinioni

Vale la pena di approfittare del passaggio in sala di "Sulla mia pelle", cronaca del calvario di Stefano Cucchi nei suoi ultimi giorni di vita, già disponibile su Netflix. Vale la pena per apprezzarne al meglio l'impianto rigoroso, livido, asciutto, ma soprattutto il lavoro "sulla pelle", sulla voce, sul corpo di Alessandro Borghi, che si carica addosso il peso quasi dell'intero film. Un lavoro che assume tratti cristologici, ma mai agiografici, avendo bene a mente le umanissime contraddizioni che emergono nelle confuse dichiarazioni del giovane, brutalmente pestato durante la custodia cautelare e portato alla morte in una sequela infinita di omissioni e reticenze. Peccato che Cremonini non abbia osato qualcosa in più sul piano formale ("Hunger" avrebbe potuto essere un modello), limitandosi alla pura esposizione dei fatti. Questa però sembra essere una precisa scelta di campo. Esporre i fatti. Con pudore. Al pubblico spettano le opinioni. —

B.F.

SPORT

Calcio serie C

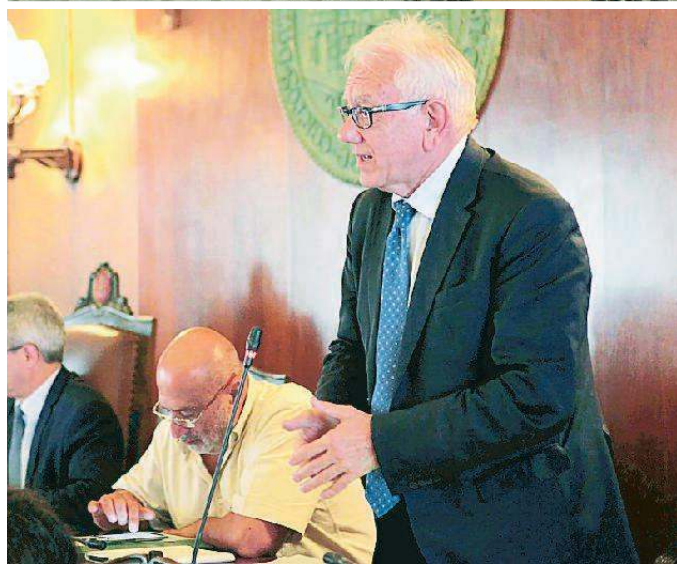
Rossi: «Sei milioni per il Rocco europeo Il Grezar alla Triestina per gli allenamenti»

L'assessore allo Sport: «Tre mesi di lavoro giorno e notte e secondo lotto quasi completato. Mercoledì tavolo con la Fidal»

Ciro Esposito / TRIESTE

Martedì la Triestina debutterà nel nuovo Rocco e a breve avrà a disposizione il Grezar per gli allenamenti. Così l'assessore comunale Girogio Rossi viene incontro alla società alabardata. «Abbiamo lavorato tre mesi giorno e notte per rendere il Rocco uno stadio internazionale. Abbiamo avuto l'approvazione della Uefa e della Figc, lo stesso Mario Biasin mercoledì si è complimentato». L'assessore Giorgio Rossi illustra l'impegno del Comune per l'adeguamento dello stadio agli standard europei d'eccellenza. Tre mesi non sono bastati a far giocare la partita d'esordio con la Vis Pesaro domenica prossima ma martedì si parte. «Ci aspettavamo che il torneo di C dopo tanti rinvii cominciasse il 22 anche perché la Triestina aveva fatto richiesta di giocare la prima partita in trasferta. Ma finalmente martedì sera ci sarà il battesimo ufficiale (dopo il test della finale del torneo giovanile Rocco ndr)».

L'importante è che la Triestina scenda in campo e che lo faccia in una struttura che è comunque all'avanguardia. Anche se mancano ancora alcuni tasselli del secondo lotto, quello cioè da completare entro settembre. «Dello step previsto devono ancora arrivare gli arredi per lo spogliatoio ospiti e per quello degli arbitri ma utilizzeremo quelli vecchi. Non è ancora agibile la sala stampa ma in quindici giorni tutto sarà pronto». continua l'assessore nella conferenza stampa convocata per fare il punto sulla nuova struttura. Già come si presenta oggi il Rocco porta molto meglio di qualche mese orsono i suoi 26 anni. «Il prato è all'avanguardia, in erba naturale con un sistema di drenaggio e di irrigazione di ultima generazione. I 21 mila posti sono più comodi e sicuri, sono stati riqualificati i tornelli, il sistema wi-fi, gli impianti per predisporre telecamere. Insomma anche per quanto riguarda il terreno di gioco, effettivamente malconcio negli ultimi anni, nessuno potrà più lamentarsi...Era già uno stadio ottimo e per questo siamo stati scelti per ospitare l'Europeo ed ora è anche moderno. E tutto è stato fatto con i soldi dei cittadini triestini. 4,5 milioni gli euro spesi per i primi due lotti - spiega Rossi -, 1,5 per il terzo che porterà la capienza a 25 mila posti con l'abbattimento delle barriere attorno al campo». Ma non arriveranno fondi dalla Uefa? «Ci sarà un contributo per l'organizzazione dell'evento ma i soldi per la struttura sono del Comune di Trieste». Arriverà invece un contributo della Figc per l'installazione del maxi-schermo che a giugno sarà posizionato sopra la curva Trevisan. «Abbiamo chiesto alla federazione anche un contributo per rifare il manto erboso del Grezar perché la struttura potrà essere utilizzata come campo di allenamento per le nazionali che arriveranno a Trieste. E poi anche dalla Triestina. Ma non solo, l'Unione avrà a disposizione quella struttura a breve. Mercoledì ci incontriamo con Milanese e la Fidal per trovare un accordo che sarà regolato da una convenzione. Abbiamo trovato i 700 mila euro per rimettere a nuovo il Draghicchio di Cologna e l'atletica deve venirci incontro limitando la disciplina dei lanci al Grezar» conclude l'assessore. Quindi Granoche e compagni chiuderanno la loro migrazione a Monfalcone? Meglio aspettare mercoledì prossimo.—

> «Entro l'estate a nuovo Cologna per l'attività delle società di atletica soprattutto per i lanci»

L'IMPIANTO

L'impianto attende la prima dell'Unione

Dopo mesi di lavori e dopo mesi di attesa dei calendari del campionato di serie C finalmente martedì sera alle 20.30 la squadra di Pavanel testerà la nuova erba dell'impianto contro la Vis Pesaro.

I TIFOSI

Abbonamenti a quota 2.300 Al Centro, i sede e on-line i biglietti per la Vis Pesaro

Antonello Rodio / TRIESTE

Abbonamenti avanti tutta in questi ultimi giorni in casa alabardata, tanto che è stata superata di slancio addirittura quota 2300. Questo grazie a una giornata scoppiettante, nella quale i tifosi sono accorsi in massa a sottoscrivere la tessera. L'avvicinarsi del calcio giocato, abbinato alla fantastica visione di un Rocco finalmente rinnovato, ha svegliato ritardatari e indecisi. Adesso quota 2500 non è più un miraggio, anzi. E se l'Unione partisse bene nelle prime giornate, si potrebbero raggiungere numeri decisamente interessanti. Sarà possibile abbonarsi infatti fino a mercoledì 26 settembre, giorno della seconda partita casalinga, quella contro il Ravenna.

Naturalmente conviene anche abbonarsi in questi giorni per sfruttare già la prima partita di martedì sera contro la Vis Pesaro (inizio ore 20.30), che sarà anche la vernice del nuovo stadio Rocco. Questi i due punti vendita e i relativi orari di apertura di questi giorni: la sede della Triestina sarà aperta oggi dalle 9 alle 13, lunedì con orario 9-13 e 15-19 e ancora martedì dalle 9 alle 13. Il Centro di coordinamento oggi osserverà un orario prolungato 9-13, poi sarà aperto lunedì 9-12 e 16-19, quindi ancora martedì 9-12. Sabato e martedì pomeriggio invece lo stadio sarà chiuso per ordine del Comune. Nelle stesse sedi e con i medesimi si possono ovviamente anche comprare i biglietti per la singola partita di martedì contro la Vis Pesaro. Per la vendita dei tagliandi, si aggiunge anche la modalità online su diyticket, con la quale si può pagare e stampare il biglietto comodamente a casa, oppure prenotarlo allo 040-9896246 e poi pagarlo al ritiro entro 24 ore dalla prenotazione in tutti i bar, tabacchi, edicole SisalPay. Martedì sera le biglietterie dello stadio apriranno due ore prima della partita.

Intanto la squadra di Pavanel ha ripreso gli allenamenti e si prepara al gran debutto di martedì sera. Oggi e domani gli alabardati svolgeranno due allenamenti mattutini al Cosulich di Monfalcone, mentre per lunedì c'è ancora incertezza ma si conta di riuscire a fare un'ultima rifinitura in serata al Rocco a porte chiuse.—

I NUMERI

Lo stadio avrà 25 mila posti e 150 poltrone riscaldate

TRIESTE

Non c'è che dire. Il Rocco è stato trasformato in uno stadio moderno. Per ora manca l'abbattimento della rete di recinzione (e le relative telecamere per la sicurezza), l'arretramento delle panchine nella tribuna, il posizionamento di altri 4.000 seggiolini che andranno ad aggiungersi agli attuali 21.000 previsti con oltre 1.000 seggiole imbottite e 150 vip riscaldate. In questi due mesi sono state collocate 92 postazioni riservate ai disabili e 150 posti attrezzati per la stampa (con wi-fi e prese per i computer). Sono attualmente in corso lavori per migliorare gli accessi ai vari settori dello stadio («sono da spostare oltre 500 passamani» ha detto Rossi) e sono state fatte tutte le modifiche per migliorare i sistemi di sicurezza e antincendio.

BASKET

Alma, i "piccoli" sono già una garanzia In ritardo solo Knox

Dal test contro i russi segnali che incoraggiano l'ottimismo Il settore lunghi aspetta i rientri e la forma migliore di Justin

Roberto Degrassi / TRIESTE

I 2400 usciti l'altra sera dall'Allianz Dome sono rimasti soddisfatti. Se qualcuno temeva che l'Alma fosse ancora un abbozzo di squadra alla ricerca dell'inserimento dei tanti volti nuovi, si è sicuramente tranquillizzato. Trieste nel giro di un mese ha lavorato tanto. E bene. Finora ogni impegno di precampionato ha fatto registrare un miglioramento, nonostante il carico del lavoro atletico sia sostenuto e i giocatori non vengano risparmiati neanche a poche ore dalle partite.

Il processo di consolidamento della chimica del gruppo procede. Wright ha ormai preso saldamente in pugno la bacchetta del direttore d'orchestra: personalità, lettura lucida (otto assist contro i russi del Saratov), pallone che viaggia veloce e fa danni alle difese avversarie. Ottima l'intesa con Sanders. L'ex Casale nell'amichevole con i russi ha chiarito come potrà rendersi utile alla causa biancorossa nel prossimo campionato: può portare punti, colpendo bene anche da tre, ma è anche in grado di pesare a rimbalzo, farsi sentire in difesa e contribuire in regia. Se non vi accontentate delle parole, ecco i numeri: in 29 minuti 15 punti, 9 rimbalzi, 6 assist e 4 recuperi. Un settore in salute completato da un Cavaliero che sgancia sei bombe, punendo qualsiasi concessione da parte avversaria.

Walker, che ha meno esperienza dei compagni ed è l'unico vero rookie della squadra, è comprensibilmente il più motivato a mettersi in evidenza. Sta entrando nei meccanismi della squadra, finora la sua comfort zone è sulla linea da tre punti ma sta già capendo che in questa squadra tutti devono essere pronti a fare tutto. Con lui serve solo aspettare.

In questo momento la produzione offensiva dell'Alma è inevitabilmente sbilanciata a favore degli esterni. Il buon Giga si è ormai affezionato ai 7 punti di media mentre Mosley ha grandi mezzi atletici ma mani non proprio da cecchino. Knox ha confermato di essere il più in ritardo nella condizione atletica (2 su 8 al tiro, solo due rimbalzi pur giocando più di Mosley). Ma nell'ultimo torneo di A a Capo d'Orlando ne metteva 16 a sera. Va atteso. Come il rientro di chi non c'era. Un'attesa con fiducia. —

Mosley a canestro contro i russi del Saratov Foto Bruni

IL PUNTO

Abbonamenti oltre i 3700 Partita a porte chiuse con l'Olimpia Lubiana

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Continua a correre il tassametro degli abbonamenti in casa Alma.

Toccata nel pomeriggio di ieri quota 3709, numero impressionante che rappresenta il record ogni tempo in casa pallacanestro Trieste e che, considerate le tessere aziendali e quelle riservate alle giovanili, promette di aumentare ancora sfondando il muro delle quattromila unità.

Cittadini a canestro Foto Bruni

La campagna "ArriviAmo", comunque, prosegue. La società comunica che sarà ancora possibile sottoscrivere gli abbonamenti fino alla fine del mese oppure, per tutti coloro che avessero già provveduto al versamento della quota, ritirare la tessera.

La biglietteria dell'Allianz Dome sarà chiusa nel corso del week end e riaprirà lunedì con orario 9-13 e 15.30-19.30 con ingresso da via Miani 5.

Per quanto riguarda la situazione della squadra, archiviato il convincente successo contro i russi del Saratov nella prima e unica uscita pubblica davanti al proprio pubblico, torna in campo l'Alma che questo pomeriggio alle 19, a porte chiuse per soddisfare la richiesta del team sloveno, affronterà l'Olimpia Lubiana in uno scrimmage amichevole utile a completare il lavoro della settimana.

Nessuna novità tra i dodici a referto. Con Peric e Strautins impegnati ieri sera rispettivamente con la nazionale croata e con quella lettone (ma ormai prossimi al rientro, dopo la seconda partita delle qualificazioni del 17 settembre) e con Matteo Da Ros che ha cominciato la lunga rieducazione, ancora fermo anche Juan Fernandez.

Il Lobito ha lavorato a parte assieme al preparatore atletico, il professor Paolo Paoli, per non rischiare dopo l'affaticamento muscolare accusato a Parma e dovrebbe riprendere ad allenarsi con i compagni la prossima settimana. —

SERIE C GOLD

Lo Jadran scommette sul centro sloveno Medic Fiducioso il ds Vitez

Francesco Cardella / TRIESTE

Gruppo consolidato, qualche ritocco e soprattutto uno spirito galvanizzato. A poche settimane dal varo della stagione di serie C Gold di pallacanestro (girone Veneto) prevista per il 29 settembre, lo Jadran svela le sue carte e abbozza le ambizioni in vista della nuova avventura, percorso quest'anno affidato all'allenatore Popovic, subentrato a Oberdan, a sua volta accasatosi in una più "pacifica" serie D targata Kontovel.

Il mercato in entrata parla del "cavallo di ritorno" Sosic, un figliol prodigo della famiglia dei plavi, e di un volto nuovo in assoluto destinato a scompaginare in parte il volto tattico dello Jadran delle ultime stagioni, il centro Aleksander Medic, 24 anni, 2.04 centimetri, quasi 120 kg, già nazionale Under 17 di Slovenia, giocatore chiamato a dare concretezza e vigore sotto canestro: «Medic può rappresentare la vera sorpresa - sottolinea Boris Vitez, portavoce e ds dello Jadran - E' stato un vero colpo di coda nel mercato, su cui confidiamo per dare maggiori soluzioni rispetto agli anni passati. Certo, deve ancora lavorare molto, vedremo il vero Medic probabilmente tra non meno di due mesi».

Non attende invece la rappresentazione dello spirito che intende accompagnare i carsolini sullo scenario della Gold. Nuova la dirigenza, con al vertice Ivana Milic, e nuovi alcuni tasselli in chiave marketing, come lo sponsor Motomarine e il centro Avalon: «Attorno queste novità ruota il nostro spirito, molto carico e galvanizzato - garantisce ancora Vitez - Siamo giovani ma se vogliamo forti di un gruppo consolidato, che ricordiamo non ha mancato negli ultimi anni i playoff. Con una maggior concretezza sotto le plance, possiamo ancora maturare e andare lontano».

L'altra novità riguarda le gare casalinghe. Quest'anno lo Jadran le giocherà sempre al sabato, sul parquet di Opicina, con debutto il 29 settembre, ospitando Conegliano. —

QUALIFICAZIONI MONDIALI

L'Italia travolge la Polonia

Italia batte Polonia 101-82 (25-25 29-27 19-13 28-17) a Bologna nella prima partita del Gruppo J valida per le qualificazioni ai Mondiali 2019. Un successo che alimenta le speranze azzurre. Lunedì altro impegno, stavolta a Debrecen contro l'Ungheria.

CALCIO SERIE A

Scontata la presenza di Nainggolan, qui vicino a Keita Balde

Nell'Inter contro il Parma Spalletti ha il dubbio Icardi

Oggi alle 15 il capitano nerazzurro potrebbe lasciare il posto a Keita Balde
Il tecnico: «Siamo pronti, non ci faremo distrarre dalla Champions»

MILANO

Icardi sì o Icardi no. È questo il dubbio principale che attanaglia Luciano Spalletti in vista della partita odierna (ore 15) contro il Parma. Il capitano nerazzurro, reduce dalla lunga trasferta oltre oceano con l'Argentina, non è al meglio e potrebbe partire dalla panchina contro i ducali per poi essere al meglio nel grande appuntamento di martedì contro il Tottenham in Champions League. «Icardi prima o dopo sarà della partita, per me non esiste il problema. Chiaro che è importante tutto e verranno fatti ragionamenti a 360 gradi», ha detto Spalletti. Al posto del capitano contro il Parma potrebbe giocare dall'inizio Keita Balde, visto che Lautaro Martinez non è stato nemmeno convocato. In dubbio anche la presenza di Vrsaljko, uscito acciaccato dagli impegni con la nazionale, al suo posto potrebbe giocare D'Ambrosio. Ci sarà invece Nainggolan, diventato subiti faro della squadra dopo il gol all'esordio contro il Bologna.

Il tifo nerazzurro ha risposto presente per il doppio impegno ravvicinato in campionato e coppa, San Siro avrà un colpo d'occhio importante con oltre 60mila spettatori e Perisic e compagni questa volta non potranno deludere. Spalletti ne è consapevole, così come è consapevole del fatto che pensare già al Tottenham potrebbe rappresentare un'insidia maggiore delle accelerazioni di Gervinho. «Quello a cui andiamo incontro ora è una tappa del percorso che abbiamo preparato nella scorsa stagione, è quello che ci siamo andati a cercare e per cui abbiamo sofferto: dobbiamo farci trovare pronti», ha dichiarato il tecnico toscano. Spalletti ha quindi confermato che fra le due partite ci sarà un inevitabile turnover. —

GLI ALTRI ANTICIPI

Il Napoli torna a Firenze «Lì perdemmo lo scudetto» Stasera Frosinone-Samp

NAPOLI

Sono passati quasi cinque mesi da Fiorentina-Napoli del 29 aprile, eppure il ricordo di quel 3-0 subito al Franchi è ancora vivo nella mente dei tifosi e dei calciatori azzurri. «Abbiamo perso lo scudetto in albergo quella notte», ammetterà Sarri mesi dopo, consapevole che quella la vittoria della Juventus raggiunta al fotofinish con l'Inter la sera prima aveva inferto un duro colpo al morale della truppa. Ora Napoli e Fiorentina si ritroveranno contro, ma da quel giorno è cambiato praticamente tutto in casa azzurra: Sarri è al Chelsea, la stagione è finita e con l'anno venturo si è aperto un nuovo capitolo sotto la guida di Carlo Ancelotti, che oggi contro la Fiorentina di Pioli proverà a scacciare una volta per tutte i fantasmi del passato e riconquistare una tifoseria delusa sia per il recente ko con la Samp che per alcune scelte della società di De Laurentiis, dall'acquisizione del Bari al rincaro dei prezzi per il San Paolo.

«Il match dell'anno scorso è un lontano ricordo, io non ho nessun fantasma e penso che anche i ragazzi ormai abbiano metabolizzato la sconfitta - ha detto il tecnico azzurro nella consueta conferenza della vigilia - Abbiamo lavorato tanto in questi giorni e sappiamo di dover migliorare l'approccio alla gara e cercheremo di stare più concentrati e non sbagliare nulla. Scudetto? Inutile pensarci ora, pensiamo solo al campo e al match con la viola».

Fronte formazione, Ancelotti è pronto a rilanciare dal primo minuto Hamsik al posto di Diawara e Callejon al posto di Verdi, apparso poco reattivo contro la Sampdoria mentre è ballottaggio in avanti tra Mertens e Milik per il ruolo di punta centrale, entrambi arrivati stanchi dagli impegni con le nazionali. Si gioca alle 18.

Sarà di scena alle 20.30 invece Frosinone-Sampdoria. Intanto il Frosinone ricorre al Tar del Lazio in merito alle decisioni del Collegio di Garanzia dello Sport che aveva rimandato alla corte d'appello Figc il procedimento per il finale di stagione dello scorso anno, chiedendo un inasprimento della pena (due gare a porte chiuse in campo netro e una multa di 25 mila euro). —

Vela: ha un volto sempre più triestino il consorzio che rappresenta l'Italia

Coppa America, Wärtsilä e Teorema con Luna Rossa

LA NOVITÀ

MILANO

Questa Coppa America è quanto di più sfidante per un ingegnere appassionato di vela. Parola di Wartsila e Teorema, due aziende dal "cuore" triestino, che a Milano hanno presentato la propria partnership tecnica con Luna Rossa, il consorzio italiano che ha lanciato la sfida alla Coppa America. Una sfida che è sempre più triestina, contando sulla presenza di Vasco Vascotto e Andrea Trani, vestiti triestini doc, e vede il supporto delle due aziende in Ricerca e Sviluppo, con sedi a Trieste e apparentemente lontane dal mondo della vela. «Una distanza solo apparente - ha spiegato Michele Balbi, presidente di Teorema - perché il punto di contatto è il machine learning e l'intelligenza artificiale, discipline che Teorema e Wärtsilä stanno sviluppando e applicando ai relativi mercati».

In ogni edizione della Coppa America la tecnologia fa la differenza: l'innovazione e lo sviluppo di soluzioni tecniche hanno permesso ai team di eccellere e sviluppare soluzioni poi applicate al mercato della nautica. Il progetto di Data Analytics e Machine Learning sviluppato da Wärtsilä e Teorema con Luna Rossa punta a essere l'arma segreta a disposizione per la progettazione dello scafo e la gestione di numerosi processi decisionali. «Quando Luna Rossa ha chiesto a Wartsila, un anno fa - ha spiegato Guido Barbazza, presidente e Ceo di Wärtsilä Italia - soluzioni in questo settore abbiamo subito accettato: crediamo fermamente nell'open innovation e nell'idea co-creation e abbiamo coinvolto Teorema vista la perfetta sintonia nel condividere idee e visioni per l'evoluzione e lo sviluppo delle smart technologies. La collaborazione è parte della più ampia strategia che ci vede impegnati in tutto il mondo nella creazione di uno Smart Marine Ecosystem».

In questo momento - in sintesi - gli ingegneri di Wärtsilä e Teorema stanno insegnando all'algoritmo sviluppato per la sfida a pensare come

Presentata a Milano la partnership tecnica

un progettista, un velista, un esperto di aerodinamica, un navigagore. Per imparare, gli algoritmi stanno utilizzando informazioni legate alle performance del TP52 di Luna Rossa, informazioni già processate dagli attuali sistemi del team. Una sorta di allenamento, insomma. L'obiettivo è che i sistemi ideati da Wärtsilä e Teorema, una volta esperti, si applichino alla nuova barca di Luna Rossa che scenderà in mare entro la prossima estate per la Prada Cup che deciderà in due anni e 5 tappe lo sfidante di Team New Zealand nella Coppa America del 2021 ad Auckland. —

FORMULA 1

Kimi vola, Seb contro il muro

Scaricati da Ferrari e Red Bull, Raikkonen e Ricciardo fanno la voce grossa nella prima giornata di libere a Singapore. Iceman è stato il più veloce di tutti nella seconda sessione mentre il compagno di squadra Sebastian Vettel ha dovuto interrompere la sua sessione dopo aver sbattuto contro un muro.

PALLAVOLO

L'Italia misura le ambizioni chiedendo strada a Velasco

Mondiali: dopo aver liquidato il Belgio la Nazionale affronta l'Argentina
Zaytsev irresistibile. Blengini orientato a riconfermare la formazione

Zaytsev ha ragione: finora proprio una Nazionale da applausi

Andrea Triscoli / TRIESTE

Dopo aver conquistato il Foro Italico della capitale, l'entusiasmo del Campionato Mondiale maschile 2018 ha invaso il palasport Nelson Mandela Forum di Firenze. Gli oltre 7500 tifosi, impiantostracolmo, hanno trascinato i ragazzi del tecnico Blengini alla vittoria contro il Belgio 3-0 (25-20, 25-17, 25-16) l'altra sera. Un successo tanto bello quanto importante, l'Italia infatti ha palesato una gran pallavolo, ribaltando completamente l'esito della sfida dello scorso anno contro il Belgio e vendicando in parte l'esito di quella lontana sfida.

Per tutto il corso del match il sestetto azzurro ha tenuto un'intensità di gioco altissima, costringendo sempre la formazione vallone dell'italiano Anastasi a inseguire. All'inizio sono stati la difesa e il contrattacco a fare la differenza, poi con il passare della gara si sono aggiunti muro e battuta e per i Belgi non c'è stato nulla da fare.

Grazie al successo l'Italia è ora da sola al comando della Pool A con due vittorie (entrambe per 3-0) e 6 punti.

Ieri per gli azzurri una giornata di riposo, a controllare le sfide tra le altre rivali del girone A, tra cui Slovenia e Giappone. Oggi Zaytsev, Giannelli e soci torneranno in campo in serata per affrontare l'Argentina di Julio Velasco, in una partita che sembra quasi un derby: ore 21.15 diretta su RaiDue.

Tra le fila azzurre è brillato contro il Belgio Ivan Zaytsev, top scorer del match con 20 punti, di cui cinque ottenuti al servizio, dalla linea dei nove metri. Rispetto agli avversari l'Italia è stata molto più efficace in battuta (10 aces a 4) e a muro (4 contro 0).

Nessun cambio nella formazione titolare azzurra: Giannelli in palleggio, opposto Zaytsev, schiacciatori Lanza e Juantorena, il potente martello naturalizzato, centrali Mazzone e Anzani, libero Colaci. Molto probabile che oggi, in prima serata, rivedremo gli stessi interpreti contro il team di Velasco, al cospetto di quello che fu uno dei padri e maestri della Nazionale italiana, promotore della Generazione dei fenomeni azzurra che tanti successi raccolse dal 1988 in poi. Gli atleti blancosazul della Pampa arrivano allo scontro con i padroni di casa con una formazione sulla carta inferiore e con un ko rimediato nella prima partita, senza tenere conto dell'incontro di ieri in tarda serata contro la Repubblica Dominicana.

Per l'Italia finora un cammino favorevole ma non solo sul campo, bensì anche come seguito nell'impianto di Firenze, sempre ed ovviamente sold-out, e come audience in tv, con uno share del 10 per cento e oltre due milioni di telespettatori, senza contare quelli in streaming e l'ampia discussione dell'evento nei principali social. —

PALLAVOLO

Memorial Veljak doppio appuntamento

Tempo di Memorial Veljak per le formazioni del Carso. Sul versante femminile oggi quadrangolare con Zalet, Z. Barich, Novo Mesto e Rovigno. Semifinali al mattino, finali al meglio dei 3 su 5 nel pomeriggio dalle 14.30. Tra i maschi a Monrupino il via è alle 13 per un triangolare con Sloga Tabor, gli sloveni del Krka e i croati del Grobnican. Prima la sfida tra Tabor e croati, poi Sloga contro Krka.

Baseball: i triestini con la Nuova Pianorese sul diamante di San Lorenzo Isontino

L'Iscopy cerca una prova d'orgoglio con la capolista

IL PUNTO

Massimo Laudani / TRIESTE

Iscopy Junior Alpina alle prese con la capolista del girone B della serie B nazionale di baseball. Il diciottesimo turno propone alla compagine triestina la tappa interna contro la Nuova Pianorese, alle 11 e alle 15.30 sul campo di via Gavinana a San Lorenzo Isontino.

Il manager Saniele Santolupo, spiega: «Guardiamo avanti a testa alta, in fondo a Trieste c'è ancora voglia di masticare baseball. Peccato non aver chiuso la seconda partita di domenica scorsa. Aver vinto entrambe ci avrebbe dato quel pizzico di motivazione in più per andare in crescendo. Si sono visti i pregi e i difetti della nostra squadra, i limiti e le potenzialità. Gli arbitraggi? Le discussioni ci saranno sempre, visto che in una partita in tanti sbagliano, dagli allenatori ai giocatori. Di conseguenza anche gli arbitri».

La classifica (Vicenza e Buttrio due partite in più): Nuova Pianorese 813; Tigers/Sultan Cervignano 618; Dynos Verona 606; Blu Fioi Ponzano e White Sox Buttrio 576; Bsc Rovigo 419; Europa Sager 382; Valbruna Vicenza 375; Dragons Castelfranco 344; Iscopy Junior Alpina 294.

Il programma: Vicenza-Rovigo; Cervignano-Verona, Buttrio-Ponzano, Iscopy-N.Pianorese; Castelfranco-Europa-

Sul versante giovanile gli ottavi di finale nazionali non hanno regalato il passaggio ai quarti ai Ragazzi della Junior Alpina, battuta dal San Bonifacio e dal Macerata che passano il turno. I giovani del trio Paoletich-Bernich-Urbanizza hanno dato il massimo a fronte anche della difficoltà ad allenarsi per l'indisponibilità del campo militare di Opicina e la loro crescita stagionale fa ben sperare. —

A GORIZIA

Chiusi i Friendship Games

Si sono conclusi i Friendship Games 2018, svoltisi tra Gorizia, Nova Gorica e Sempeter. Nel basket 3vs3 terzo il Friuli Venezia Giulia alle spalle di sloveni e croati. Nella canoa/kayak, primo e secondo posto per la Slovenia e terzo per il Fvg.

PALLAVOLO

Mazzanti ha scelto le azzurre «Ho a disposizione il gruppo più eclettico»

TRIESTE

Il commissario tecnico della nazionale italiana femminile Davide Mazzanti ha comunicato la lista delle 14 azzurre che prenderanno parte al Campionato del Mondo 2018 di pallavolo, in programma in Giappone dal 29 settembre al 20 ottobre.

Questo l'elenco delle convocate: (Palleggiatrici) Ofelia Malinov e Carlotta Cambi; (Opposti) Paola Egonu, Serena Ortolani; (Schiacciatrici) Lucia Bosetti, Elena Pietrini, Miriam Sylla e Sylvia Nwakalor; (Centrali) Cristina Chirichella, Sarah Fahr, Marina Lubian e Anna Danesi; (Liberi) Monica De Gennaro e Beatrice Parrocchiale.

Davide Mazzanti

«Le mie scelte sono state fatte in base a quello che ho visto negli ultimi tornei - il commento di Mazzanti - È un gruppo che mi permetterà di adottare più soluzioni, a seconda di come andranno le partite. Le selezionate mi dan modo di avere a disposizione molte opportunità e anche un buon grado di adattabilità nelle diverse situazioni ».

Le azzurre non si montano la testa per il successo nel prestigioso torneo di Montreux, e affrontano il cammino preparatorio con l'idea di lavorare e migliorare ancora molto sotto diversi aspetti. Ci sono stati dei progressi sia in battuta che nella fase muro-difesa, mentre, ha spiegato il coach:«Possiamo ancora fare un salto di qualità per quanto riguarda il contrattacco».

Da giovedì scorso a lunedì italiane in Val Camonica, Lombardia, per tre amichevoli di rilievo contro l'Olanda, team tra i migliori sei del mondo.

Da ieri fino a domenica sera Chirichella e socie avranno modo di testare il proprio gioco contro le olandesi. —

A.T.

FLAG FOOTBALL

Refoli di scena a Montaletto Ranzide, è campionato

TRIESTE

Duplice versione per il flag football. Oggi e domani non solo ci sarà una nuova tappa della A1 (Prima Divisione) maschile, ma inizierà anche il cammino del movimento femminile in campionato dopo la Coppa Italia di luglio.

Tra i ragazzi (seniores) i Refoli saranno impegnati nella due giorni di Montaletto con la bellezza di 18 giocatori. Quanto alle quote rosa, le vicetricolori delle Ranzide hanno vinto il titolo già più volte nella loro breve storia, ma non è stata una vigilia facile. Le Ranzide scenderanno in campo a Bergamo. Oggi sfideranno le Tempeste e Parma e domani Bergamo, Torino e Grosseto. Tornando ai Refoli, il concentramento oggi li vedrà contro i Black Sharks e i romani, domani con X Men Correggio e Cus Ancona. —

M.L.

ATLETICA

A passo di marcia in Porto Vecchio nel ricordo di Rodolfo Crasso

Domani la decima edizione della corsa organizzata dal Gruppo San Giacomo un evento di caratura internazionale che coinvolge dagli Esordienti ai Master

Emanuele Deste / TRIESTE

Un palcoscenico affascinante per una classica del panorama nazionale della marcia su strada. Domani, a partire dalle 9, si terrà all'interno del comprensorio del Porto Vecchio, il 10° Memorial Rodolfo Crasso, organizzato dal Gs San Giacomo.

La manifestazione, come ci racconta l'attuale presidente del sodalizio sangiacomino Ruggero Poli, è dedicato alla memoria del fondatore della società biancorossa: «Come spesso mi capita, ci tengo a ricordare che noi siamo la società più antica di Trieste e tra le più longeve in Italia. Rodolfo Crasso, scomparso il 4 gennaio 2009 all'età di 95 anni, ha semplicemente "fatto la storia" della nostra squadra».

Infatti continua Poli «il 25 aprile 1945 Crasso fondò il San Giacomo, che nei primi decenni di vita era una Polisportiva dove si praticavano l'atletica, il calcio, la pallavolo ed altre discipline. Inoltre abbiamo sempre organizzato molti eventi e la marcia è stato uno dei fiori all'occhiello della nostra storia. Alcuni tra i migliori atleti nazionali della specialità hanno vestito la nostra canotta».

Un'immagine dell'ultima edizione del Memorial Crasso

Tornando alla più stretta attualità, sul tracciato allestito sul rettilineo antistante il Magazzino 26, arriveranno

Giungeranno a Trieste specialisti non solo italiani ma anche dall'Est Europa

specialisti del " tacco a punta" non solo da tutto lo stivale ma pure dall'Austria, Slovenia, Serbia, Ungheria, Croazia.

Un evento di caratura internazionale, facente parte del circuito Race Walk Cup, in cui gareggeranno tutte le categorie, dagli Esordienti (500m o 1000m a seconda dell'annata), passando per i Ragazzi (2000m) ed i Cadetti (5000m), fino ad arrivare alla "prova regina" di 10km in cui si cimenteranno gli Allievi, Juniores, Promesse, Senior e Master.

Il ritrovo degli atleti e l'apertura della Segreteria sono fissati alle 8 presso il Magazzino 26 mentre il via alle competizioni sarà dato alle 9 con i Ragazzi, a cui seguiranno le gare Cadetti, Esordienti e la prova sui 10km. Per maggiori informazioni visitare il sito www.sangiacomotrieste.it.

Per quanto riguarda le informazioni logistiche: domani dalle 8 alle 13 ci sarà chiusura totale per i veicoli dell'entrata/uscita del Porto Vecchio lato Viale Miramare (direzione Barcola).

Gli atleti e gli spettatori potranno entrare nel sito del Porto unicamente dall'entrata, situata dietro al Parcheggio del Silos.

L'instancabile Poli ci tiene, ancora, ad invitare tutti «a venire ad assistere a questo evento, che accoglie gli specialisti di una disciplina che nella nostra città ha prodotto sempre atleti di spessore, basti pensare all'olimpionico Diego Cafagna e dal sempreverde Master Fabio Ruzzier, per citare solo due nomi; inoltre colgo l'occasione per ringraziare,per la collaborazione, il Comune di Trieste ed i suoi uffici, i Vigili ed il Direttivo sangiacomino nonché a tutti i volontari che ci daranno man forte domenica».—

CICLISMO

Vuelta: la tappa è di Pinot Yates saldo leader

Thibaut Pinot (Groupama-FDJ) ha vinto la 19.a tappa della Vuelta di Spagna di ciclismo da Lleida ad Andorra Naturlandia e lunga 154 km. Il francese ha preceduto al traguardo Simon Yates (Mitchelton-Scott) ormai sempre più leader della corsa che si concluderà domenica a Madrid. Terzo l'olandese Steven Kruijswijk (LottoNL-Jumbo). Il britannico ha staccato in classifica i suoi inseguitori, in primis Alejandro Valverde ora a 1'38".

TENNIS

Coppa Davis, Francia e Croazia verso la finale

Francia e Croazia sono ad un passo dalla finale di Coppa Davis.

Merito dell'esito della prima giornata delle semifinali che vede i transalpini condurre 2-0 sulla Spagna (Paire ha battuto Carreno Busta 7-5 6-1 6-0 e Pouille Bautista Agut 3-6 7-6 6-4 2-6 6-4) e la Croazia col medesimo punteggio sugli Usa: Coric ha superato Johnson 6-4 7-6 6-3 e Cilic ha superato Tiafoe 6-1 6-3 7-6.

Calcio: seconda giornata della prima fase della Coppa Regione di Prima Categoria. Già qualificato il Sevegliano/Fauglis

Finisce pari tra Domio e Vesna Il Primorec passa in via Locchi

IL BILANCIO

Massimo Laudani / TRIESTE

Si è giocata infrasettimanalmente la seconda giornata della prima fase eliminatoria della Coppa Regione di Prima Categoria. È arrivata la prima sentenza nel girone I (pur essendoci ancora un turno), in cui il Sevegliano/Fauglis ha battuto per 5-0 la Gradese al solito condizionata dai lavori stagionali e si è qualificato alla seconda fase.

Pari 0-0 invece in Aquileia-Pertegada e mercoledì 26/09 ci saranno le sfide Aquileia-Sevegliano/Fauglis e Pertegada-Gradese. Classifica: Sevegliano/Fauglis 6; Aquleia 2; Pertegada e Gradese 1.

Vicini ad andare avanti anche la Terenziana Staranzano e il Lavarian Mortean. I biasiachi fanno valere il fattore campo e regolano lo Zarja per 3-0' nel concentramento N, mentre Isonzo San Pier-Ufm termina 1-3 (De Bianchi il goleador di casa, che tra l'altro ha fallito un rigore, Cipracca, Grion, Aldrigo).

I friulani, invece, espugnano San Giorgio di Nogaro per 3-2 grazie al doppiettista Marcut e a Comuzzi (per la Sangorgiona Cimigotto e Tomada) nel gruppo L, in cui c'è anche Santamaria-Maranese 1-1 (Turchetti e Paolucci i rispettivi marcatori). Classifica: Lavarian Mortean 6; Sangiorgina 3; Santamaria e Maranese 1. 26/09: Maranese-Lavarian Mortean, Santamaria-Sangiorgina.

Nella poule M Domio-Vesna 2-2 con la luce a fare i capricci nel pre-gara (0-1 di Centrone, 1-1 di Lapaine, 2-1 Dulic, 2-2 Nabergoi) e Sant'Andrea San Vito-Primorec 0-2 (Dicorato, Krasniqi). Classifica: Primorec 4; Sant'Andrea San Vito 3; Domio 2; Vesna 1. 26/09: Primorec-Vesna, Sant'Andrea San Vito-Domio.

Nella poule H Ruda-Serenissima Pradamano 4-0 (2 Pantanali, Cecotti, Pantuso). Sospensione in Uf Isontina-Udine United Rizzi Cormor per un blak-out dell'impianto di illuminazione. Aspettando di capire se si rigiocherà o meno e in attesa di Isontina-Ruda e Serenissima-UDUnRizziCor, la classifica è Ruda 4, Serenissima 3, Udine United Rizzi Cormor 1 e UF Isontina 1.—

L'Ufm ha battuto l'Isonzo

Calcio: ad Aquilinia la presentazione dello staff tecnico con il nuovo responsabile organizzativo Macaluso. Sfilata dei ragazzi

Zaule, palloncini bianchi e viola per un vivace settore giovanile

LA CERIMONIA

Guerrino Bernardis / TRIESTE

Palloncini bianchi e viola a decorare un campo di calcio: non ci si può sbagliare, siamo a casa Zaule. Ad Aquilinia è la giornata dedicata al settore giovanile: dalla sindaca Laura Marzi («vi auguro la più divertente stagione di sempre in una società brava, seria e capace»), all'assessore allo sport Roberto Rosca, al parroco Paolo Iannaccone («crescete sempre in amicizia»), al delegato Figc Domenico Nicodemo («agonismo, ma sempre con serenità ed un sorriso»), al presidente Gino Giani, anima della sodietà viola, che li ringrazia perchè la loro presenza vuol dire che lo Zaule gode di buona considerazione. «Ragazzi - dice il presidente - voi siete al centro del progetto. Lo Zaule è come una roverella che resiste a tutto: le foglie per respirare come i piccoli amici, i primi calci, gli esordienti. La chioma, orgoglio, salute e fierezza dell'albero come il nostro settore giovanile. I rami, braccia e lavoro, come i fiovanissimi, gli allievi, gli junior e la prima squadra. Il tronco che sono i tecnici, gli istruttori, maestri

Un momento della cerimonia

divita. la linfa, sangue e midollo, i nostri sponsor, i genitori e le istituzioni per formare in luoghi sani i cittadini di domani. Ma senza radici, l'albero non ha vita, come la nostra società se non ci fosse il direttivo ed i collaboratori, tutti volontari, che sacrificano il loro tempo prendendolo alle loro famiglie e senza volontari non si potrà andare verso il sessantesimo anniversario. Ricordate, se ci incontrerete, anche più vecchi, fateci un sorriso e saremo felici». È l'occasione per presentare il nuovo responsabile organizzativo del settore giovanile Massimo Macaluso e Giuseppe Pappalardo, l'istruttore di scienze motorie. Paolo Amodio farà gli allievi, Giovanni Ludwig i giovanissimi regionali, Fabio Altin curerà i portieri, Pierluigi Cinque i giovanissimi sperimentali, Maurizio Milanese gli esordienti. Fausto Prelez, Marino Karlicek, Tommaso Giglio, Massimiliano Balzano, Davide Parovel, Sergio Taddeo, Mile Ljubojevic si occuperanno dei più piccolini. La dottoressa Natascia Giani ed il dietologo Leopoldo Cervo completano lo staff. Poi, applausi per i ragazzi.—

PALLAMANO

Pucelj carica l'Alabarda: a Chiarbola al massimo

Domani il debutto casalingo di fronte ai tricolori del Fasano «Ci serve tempo ma bisogna imparare a fare meno errori»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Rifinitura questa mattina, sul parquet di Chiarbola, poi tutto sarà pronto per il debutto casalingo dell'Alabarda. Tutt'altro che tenero il calendario con gli uomini di Pucelj se è vero che, dopo la prima a Conversano su un campo caldo come quello del pala San Giacomo, domani dalle 17.15 con diretta sui canali di Sportitalia, a far visita ai biancorossi saranno nientemeno che i campioni in carica del Fasano.

Servirà la miglior Trieste in un palasport di Chiarbola chiamato a fare la sua parte. Se è vero che capitan Visintin e compagni in casa si trasformano il merito è anche della spinta che i tifosi sanno dare alla squadra. Tifosi chiamati a raccolta in un match che riporterà la grande pallamano a Chiarbola. «Sappiamo di aver bisogno di tempo per crescere e trovare la giusta amalgama tra di noi - commenta il tecnico biancorosso Pucelj - ma siamo alla prima in casa e ci teniamo a far bene. A Conversano abbiamo sbagliato cose a volte banali, l'obiettivo in vista della gara di domani è cercare di ridurre al minimo gli errori per non regalare vantaggi ai nostri avversari».

Il tecnico della Pallamano Alabarda Pucelj

Seconda giornata che propone sfide già interessanti per la classifica. Su tutte quella di Bressanone tra altoatesini e Conversano e quella che a Cassano Magnago vedrà la formazione di Kolev cercare di tenere a bada la voglia di riscatto del Pressano.

Programma della seconda giornata: Bolzano-Ego Siena (ore 19, arbitri Corioni e Falvo), Banca Popolare Di Fondi-Cingoli (ore 19, arbitri Castagnino e Manuele), Bressanone-Conversano (ore 19, arbitri Zendali e Riello), Alperia Merano-Metelli Cologne (ore 20, arbitri Bassan-Bernardelle), Bologna United-Mfoods Carburex Gaeta (ore 20.30, arbitri Simone-Monitillo), Cassano Magnago-Pressano (ore 20.30, arbitri Cardone-Cardone), Alabarda Trieste-Acqua & Sapone Fasano (domani ore 17.15, arbitri Di Domenico e Fornasier).

Classifica: Acqua & Sapone Junior Fasano 2 pti, Metelli Cologne 2, Cassano Magnago 2, Bolzano 2, Conversano 2, Alperia Merano 2, Banca Popolare di Fondi 1, Ego Siena 1, MFoods Carburex Gaeta 0, Trieste 0, Bressanone 0, Cingoli 0, Bologna United 0, Pressano 0. —

IN BREVE

INIZIATIVA
Scia con le stelle attesi in 350

All'impianto Nevesole di Aurisina, nuovo centro FISI, è tutto pronto per accogliere i 350 partecipanti a Scia con le Stelle 2018. Un boom di iscrizioni che hanno coinvolto bambini ed adulti (dai 5 anni agli over 50) che potranno sciare sulla nuova pista artificiale di sci alpino e sull'anello di sci di fondo. Domani dalle 9 fino alle 18 ad accogliere gli iscritti ci saranno Daniela Merighetti, olimpica ed ex capitana della squadra azzurra femminile di sci e lo snowboarder goriziano Michele Godino. L'evento è organizzato dall'Asdl Le Stelle e dallo Sci Club 70 con la scuola federale di sci di Aurisina, il Coni e la Fisi.

CALCIO
In via Locchi Memorial Di Benedetto

Il Sant'Andrea San Vito organizza oggi sul campo di via Locchi il Memorial Kedo Di Benedetto per la categoria Pulcini con la partecipazione di otto squadre. Inizio alle ore 15, premiazioni alle 18.45. Giocheranno una partita gli ex compagni di squadra e gli amici di Kedo (Paolo) Di Benedetto.

SABATO SPORT

Calcio: Luchetta Basket: Zuccolotto Mezza a Lignano

CALCIO Eccellenza: alle 17 Brian-Torviscosa (Precenicco). Promozione: 16 Virtus Corno-Zaule Rabuiese. Prima Categoria: 16 Zarja-Primorec (Basovizza). Seconda: S.Canzian/Begliano-Cormonese (15.30). Giovanissimi sperimentali: S.Giovanni-Kras (17.30). Memorial Luchetta: dalle 15 torneo per Pulcini sul campo del San Luigi.

BASKET Memorial Franco Zuccolotto: alla Polifunzionale di Monfalcone quadrangolare. Coppa Regione di C2 e D: alle 19.30 Don Bosco Trieste-Spilimbergo (via dell'Istria). Basket 4 Trieste: alle 17 presentazione al Pattinaggio Jolly.

TIRO CON L'ARCO Nel campo gara di Borgnano torneo internazionale Trofeo del Centenario.

ATLETICA Lignano Sunset Run Half Marathon. Partenza alle 17 dal lungomare Kechler di Pineta, arrivo nella centrale piazza Olivo.

RUGBY Al campo di via Umago dalle 17 alle 18 il secondo open day del R.E.P. Trieste per bambini dai 5 agli anni e per le ragazze fino ai 16 anni.

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Al centro
RAI 1, ORE 21.05
Un concerto evento, in diretta, per ripercorrere 50 anni di successi del cantautore **Claudio Baglioni**. Per la prima volta nella sua storia, l'Arena di Verona avrà il palco al centro, con otto pedane semoventi a raggio.

Italia - Argentina
RAI 2, ORE 21.05
Prosegue il Mondiale di pallavolo dell'Italia, che oggi, sul parquet del Nelson Mandela Forum di Firenze, affronta l'Argentina di **Julio Velasco**, ex ct proprio degli azzurri.

Silence
RAI 3, ORE 20.30
XVII secolo. Padre Rodrigues e padre Garrpe (**Adam Driver**) sono due missionari gesuiti portoghesi che si recano in Giappone alla ricerca del loro insegnante.

Transporter: The Series
RETE 4, ORE 21.25
Il primo incarico di Caterina (**Violante Placido**), nuova assistente di Frank, è quello di scortare un bimbo, testimone dell'omicidio del padre.

Un boss in salotto
CANALE 5, ORE 21.25
Cristina (**Paola Cortellesi**), meridionale che vive al Nord, viene convocata in Questura perché il fratello, che non vede da anni, è implicato in un processo di camorra.

RAI 1
7.00 Tg1
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 Tg1
8.10 Tg1 Dialogo Attualità
8.25 UnoMattina In Famiglia Attualità
10.20 Buongiorno benessere Rubrica
11.15 Foro Italico in Roma: S. Messa del Papa
12.45 UnoMattina In Famiglia Attualità
13.30 Telegiornale
14.00 Linea blu Rubrica
15.05 Passaggio a Nord Ovest Rubrica di cultura
15.55 A Sua immagine Rubrica
16.30 Tg1
16.40 Italia si Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz
20.00 Telegiornale
20.35 TecheTecheTè
21.05 Al centro Musicale
0.30 Tg1 - 60 Secondi
0.35 Petrolio Attualità
1.20 Tg1 - Notte
1.35 Mille e un libro Scrittori in tv Rubrica

RAI 2
7.30 Guardia costiera Serie Tv
8.15 Sulla via di Damasco Rubrica
8.45 Rai Parlamento. Punto Europa Rubrica
9.15 La nostra amica Robbie Serie Tv
11.25 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Madeira Film Tv sentimentale ('08)
13.00 Tg2 Giorno
13.30 B come sabato Rubrica
17.05 Squadra speciale Stoccarda Serie Tv
17.55 Tg2 Flash L.I.S.
18.00 Sereno variabile Rubrica
18.50 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Pallavolo: Italia - Argentina Mondiali maschili 2018 3a giornata
23.15 Tg2 Dossier Rubrica
24.00 Tg2 Storie: I racconti della settimana Rubrica
0.40 Tg2 Mizar Rubrica
1.05 Tg2 Cinematinée Rubrica
1.10 Tg2 Achab Libri Rubrica
1.15 Tg2 Sì, viaggiare Rubrica

RAI 3
6.00 RaiNews24
8.00 Il sabato di Tutta salute Rubrica
9.35 Mi manda Raitre In + Attualità
11.15 Doc Martin Serie Tv
12.00 Tg3
12.25 TGR Il Settimanale Estate Rotocalco
12.55 Colpo di scena Rubrica
14.00 Tg Regione / Tg3
14.45 Tg3 Pixel Estate Rubrica
14.50 Tg3 LIS
15.00 PresaDiretta Reportage
16.55 Ritratti
17.25 Grazie dei Fiori Musicale
18.00 La mia passione Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.30 Silence (1ª Tv) Film drammatico ('16)
23.20 Tg3 nel Mondo Estate
23.40 Tg Regione
23.45 Alla luce del sole Film drammatico ('04)
1.15 Fuori orario. Cose (mai) viste Documenti
1.30 Vent'anni dopo Film comico ('38)

RETE 4
8.00 Renegade Serie Tv
9.00 Fratelli detective Miniserie
11.10 Un detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 I viaggi di Donnavventura Rubrica
16.35 Il ritorno di Colombo Serie Tv
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Transporter: The Series Serie Tv
23.20 Colpi proibiti Film azione ('90)
1.25 Tg4 Night News
2.00 Festivalbar 2001 La finale Musicale
3.55 Il gaucho Film commedia ('64)
5.45 Per amore di Cesarina Film commedia ('76)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 X-Style Rotocalco
9.15 Segreti Artici Documentario
10.35 Magnifica Italia Documentario
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Una vita Telenovela
15.10 Il segreto Telenovela
16.10 Verissimo Rotocalco
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Estate Show
21.25 Un boss in salotto Film commedia ('14)
23.30 Mari del Sud Film commedia ('01)
1.05 Tg5 Notte
1.45 Paperissima Sprint Estate Show
2.10 Sei forte maestro Serie Tv
4.35 CentoVetrine Soap Opera
5.15 Tg5

ITALIA 1
7.20 Chuck Serie Tv
8.00 Tom & Jerry Tales Cartoni
8.20 I pinguini di Madagascar Cartoni
8.45 The Looney Tunes Show Cartoni
9.40 Futurama Cartoni
10.30 Rush Hour Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.40 Motociclismo: GP Portogallo - Gara 1 Mondiale Superbike
15.00 2 Broke Girls Sitcom
15.50 Powerless Serie Tv
16.40 L'uomo di casa Sitcom
17.40 Anger Management Sitcom
18.10 Tom & Jerry Cartoni
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica
19.30 Gladiatori di Roma Film animazione ('12)
21.25 Cattivissimo me Film animazione ('10)
23.20 Le ultime ore della Terra Film Tv fantascienza ('11)
1.10 Studio Aperto-La giornata
1.40 Grimm Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 Otto e mezzo Attualità
11.45 L'aria che tira - Il diario Rubrica
12.50 Uozzap Videoframmenti
13.30 Tg La7
14.05 Mi chiamo Sam Film drammatico ('01)
16.30 Il commissario Cordier Serie Tv
18.10 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo - Sabato
1.45 Il commissario Cordier Serie Tv
5.15 L'aria che tira - Il diario Rubrica

TV8
14.00 X Factor 2018 Talent Show
16.00 Into Darkness - Star Trek Film fantascienza ('13)
18.15 Studio F1 Rubrica
20.00 Automobilismo: GP Singapore (Qualifiche, da Singapore) F1
21.00 Studio F1 Rubrica
21.30 I delitti del BarLume Il telefono senza fili Film Tv giallo ('16)
23.15 Delitti DocuFiction
1.15 Vite di plastica DocuReality

NOVE
9.00 Spie al ristorante Real Tv
13.45 O mare mio Cooking Show
14.45 Bar Sport Film comm. ('11)
17.00 Viva l'Italia Film commedia ('12)
19.00 Come quando fuori piove Sitcom
20.00 Little Big Italy
21.25 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.30 The Adulterer Serie Tv
0.15 L'ultima partita Film ('08)

20 (20)
6.30 Show Reel Serie Rete 20 Rubrica
6.45 Maratona: The Last Kingdom Serie Tv
13.40 Maratona: Royal Pains Serie Tv
19.10 Homeland Serie Tv
21.00 Wanted - Scegli il tuo destino Film azione ('08)
23.00 The 100 Serie Tv
23.55 The Divergent Series: Divergent Film fantascienza ('14)
2.30 Golden Boy Serie Tv

RAI 4 (21)
6.00 Numb3rs Serie Tv
6.40 Ghost Whisperer Serie Tv
10.25 Criminal Minds Serie Tv
14.05 Street Fighter - Sfida finale Film azione ('94)
15.45 Gli imperdibili Rubrica
15.50 Marvel's Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv
18.50 Private Eyes Serie Tv
21.10 Criminal Film azione ('16)
23.00 Il vincente Film drammatico ('16)
0.35 Ray Donovan Serie Tv

IRIS (22)
7.55 Monk Serie Tv
9.35 Prey - La caccia è aperta Film avventura ('07)
11.30 Inganni pericolosi Film commedia ('99)
13.40 Iris al Festival Rubrica
14.05 Gunny Film dramm. ('86)
16.40 Si può fare... amigo Film western ('72)
18.45 Top Gun Film azione ('86)
21.00 Rapimento e riscatto Film azione ('00)
23.50 Arlington Road - L'inganno Film thriller ('98)

RAI 5 (23)
13.25 Art Buffet - Capolavori in cucina Rubrica
13.55 L'America vista dal cielo
14.40 Animal Strategies Doc.
15.35 Il collezionismo in vaticano
16.05 Otello Musica
18.40 Rai News - Giorno
18.45 Harding dirige Schumann e Schubert Musica
20.45 Premio Campiello
22.45 Eric Capton the Baloise Session Rubrica
0.10 Variazioni su tema - XL Rubrica

RAI MOVIE (24)
10.25 Bonnie e Clyde all'italiana Film commedia ('82)
12.05 Gli sfiorati Film ('11)
14.00 One Day Film sent. ('11)
15.45 Mine vaganti Film commedia ('10)
17.45 Darling Companion Film drammatico ('12)
19.30 Una notte in giallo Film commedia ('14)
21.10 Una strada, un amore Film sentimentale ('79)
23.00 John Rabe Film storico ('09)

RAI PREMIUM (25)
8.20 Spazio 1999 Serie Tv
9.15 Un passo dal cielo 2 Serie Tv
15.05 Casa e bottega Film Tv commedia ('13)
17.15 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
21.20 Non dirlo al mio capo Serie Tv
23.30 Il coraggio di una donna Rossella Capitolo secondo Serie Tv
1.20 Grand Hotel Miniserie
3.05 La squadra Serie Tv

CIELO (26)
11.15 La seconda casa non si scorda mai Real Tv
12.15 Fratelli in affari Doc.
14.15 Lezioni di felicità Film commedia ('06)
16.15 A spasso con Daisy Film commedia ('89)
18.15 Fratelli in affari Doc.
19.15 Affari al buio - New York
20.15 Affari di famiglia Doc.
21.15 L'attenzione Film erotico ('85)
23.15 Monica, una vita da prostituta Doc.

PARAMOUNT (27)
10.10 Le sorelle McLeod Serie Tv
12.30 L'impero proibito Film azione ('08)
14.10 Le cronache di Narnia Il viaggio del veliero Film fantastico ('10)
16.10 Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - Il ladro di fulmini Film fant. ('10)
18.10 Balla coi lupi Film ('90)
21.10 Sin City Film noir ('05)
23.10 World War Z Film hor. ('13)
2.00 Blown Away - Follia esplosiva Film azione ('94)

TV2000 (28)
17.00 Incontro con i Giovani
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Nel mezzo del cammin Rubrica
20.00 Rosario a Maria che sciogli e i nodi Religione
20.30 Tg 2000
20.45 Soul Talk Show
21.15 Alla luce del sole Film drammatico ('04)
22.55 Visita del Papa a Palermo
23.30 Indagine ai confini del sacro Religione

LA7 D (29)
6.10 The Dr. Oz Show
8.50 I menù di Benedetta
10.50 Giardinieri in affitto
12.00 Cambio cuoco
13.00 I menù di Benedetta
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 Cambio cuoco
19.25 I menù di Benedetta
21.30 Lo scapolo d'oro Film commedia ('99)
23.30 Mary: principessa per caso Film biografico ('15)

LA 5 (30)
10.30 Beautiful Soap Opera
13.00 Non smettere di sognare Fiction
15.15 Cambio casa, cambio vita!
17.25 La musica nel cuore August Rush Film drammatico ('07)
19.40 Friends Sitcom
21.10 Inga Lindström Una scintilla d'amore Film Tv sentimentale ('14)
23.05 La vendetta di Christie Film giallo ('07)
0.55 X-Style Rotocalco

REAL TIME (31)
6.00 Maratona: Alta infedeltà DocuReality
12.30 Ma come ti vesti?! DocuReality
16.30 Il castello delle cerimonie DocuReality
19.25 Bake Off Italia: Dolci in forno Cooking Show
21.10 Spie al ristorante Real Tv
23.15 Body Bizarre Real Tv
1.00 Skin Tight: la mia nuova pelle DocuReality

GIALLO (38)
6.00 I Am Homicide Real Crime
7.57 Law & Order Serie Tv
10.45 Missing Serie Tv
13.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.31 Shetland Serie Tv
17.29 The Listener Serie Tv
19.22 Law & Order: Los Angeles Serie Tv
21.17 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.06 Hinterland Serie Tv
1.03 I Am Homicide Real Crime
2.55 Missing Serie Tv

TOP CRIME (39)
7.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
8.55 Shades of Blue Serie Tv
10.40 Maratona: Chicago P.D. Serie Tv
16.00 Bones Serie Tv
17.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 The Mentalist Serie Tv
21.10 CSI New York Serie Tv
22.50 Bones Serie Tv
0.35 The Mentalist Serie Tv
2.05 Chicago P.D. Serie Tv

DMAX (52)
11.25 Nord America ai raggi X Doc.
12.20 Il cacciatore di mostri Doc.
13.15 A prova di scienza Real Tv
15.05 Affari a quattro ruote Italia DocuReality
16.00 Cucine da incubo USA
19.35 Orrori da gustare: U.S.A. Real Tv
21.25 Wild Dmax: Wild West Documenti
22.20 Wild Dmax: Natural Born Rebels Doc.
23.15 Wild Dmax: Il cacciatore di mostri Doc.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30**: Il concerto che verrei: tesori musicali dell'archivio RAI del Friuli Venezia Giulia riscoperti dagli studenti del conservatorio "G. Tartini" di Trieste; **12.30**: Gr FVG; **14.30**: Gr FVG; **18.30**: Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: **15.45**: Gr FVG; **16.00**: Sconfinamenti: nella regitrazione effettuata prezzo la Comunità degli Italiani "Armando Capolicchio" di Gallesano, Diriana Delcaro Hrelja e Debora Moscarda presentano l'ultimo numero dell'annuario "El Portego", voce ufficiale della comunità.
Programmi in lingua slovena: **6.58**: Apertura; **6.59**: Segnale orario; **7**: Gr mattino; **7.20**: Calendarietto; **7.25**: Primo turno: Magazine del mattino; **8**: Notiziario e cronaca regionale; **8.10**: Primo turno: avvenimenti culturali; Music box; **9.15**: Percorsi; Music box; **10**: Notiziario; **10.15**: Primo turno; Music box; **11**: Studio D; **12**: Trasmissione dalla Val Resia; **12.30**: L'angolino dei ragazzi; **12.59**: Segnale orario; **13**: Gr; lettura programmi; **13.20**: Musica a richiesta; **14**: Notiziario e cronaca regionale; **14.10**: Terzo turno; **17**: Notiziario e cronaca regionale; **17.10**: Arcobaleno: Jazz e dintorni; **18**: Piccola scena: Boris Pahor: Nel labirinto - romanzo sceneggiato, regia di Boris Kobal, 7.a pt; **18.30**: Music box; **18.59**: Segnale orario; **19**: Gr della sera; **19.20**: Lettura programmi; **19.35**: Chiusura.

RADIO

RADIO 1
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto. Serie B
18.00 Calcio. Serie A (anticipo)
20.05 Ascolta, si fa sera
20.30 Calcio. Serie A (anticipo)
23.35 Il pescatore di perle

DEEJAY
17.00 Megajay
19.00 Guido al Cinema
20.00 Ciao Sabato
21.00 One Two One Two Fresh
22.00 Gente della notte
24.00 Deejay Parade

RADIO 2
18.00 Gli sbandati di Radio2
19.45 Ettore
21.00 Bella davvero
22.00 Musical Box
23.00 Babylon
24.00 I lunatici

CAPITAL
15.00 Black or white
17.00 Capital Holiday
20.00 Funkytown
21.00 Capital Party Italo Disco
22.00 Capita Party Classic
23.00 Capital Party Nu Disco

RADIO 3
15.00 Speciale Fahrenheit
18.00 Body and Soul
19.00 Radio3 Suite
21.00 Il Cartellone Musiche di Beethoven
24.00 Battiti

M20
18.00 ElectroZone
19.00 Slave to the Rhythm
20.00 GDC - Girls' Dj Club
21.00 m2o Club Chart
22.00 To the Club live
24.00 Stardust Club

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Super 8 Film Sky Cinema Uno
21.15 Fuga da Reuma Park Film Sky Cinema Hits
21.00 I visitatori 2 Ritorno al passato Film Sky Cinema Comedy
21.00 Le follie dell'imperatore Film Sky Cinema Family

SKYUNO
17.15 Alessandro Borghese Kitchen Sound Kids Menù
17.45 Hell's Kitchen USA Talent Show
19.30 Cirque du Soleil: Alegria Show
21.15 X Factor 2018 Talent Show
23.10 Matrimonio a prima vista Italia Real Tv
1.15 Vita da ricchi DocuReality

SKY ATLANTIC
14.00 Power Serie Tv
16.00 Silicon Valley Sitcom
17.15 Patrick Melrose Miniserie
19.15 The Affair - Una relazione pericolosa Serie Tv
20.15 The Affair - Una relazione pericolosa Serie Tv
21.15 Moana Miniserie
23.15 Barrio Milano - Ascesa e crollo delle gang latino americane Reportage

PREMIUM CINEMA
21.15 Insospettabili sospetti Film Cinema
21.15 The Pills - Sempre meglio che lavorare Film Cinema Comedy
21.15 The Gift Film Cinema Energy
21.15 Sex and the City 2 Film Cinema Emotion

PREMIUM ACTION
9.05 Blood Drive Serie Tv
9.55 Heroes Reborn Serie Tv
11.30 Maratona: Arrow Serie Tv
21.15 Constantine Serie Tv
22.05 The Vampire Diaries Serie Tv
22.55 Legends of Tomorrow Serie Tv

PREMIUM CRIME
6.45 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
7.45 Gone Serie Tv
9.25 Animal Kingdom Serie Tv
11.25 Maratona: Blindspot Serie Tv
21.15 Person of Interest Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
22.55 Gone Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
12.30 Borgo Italia - documentario
13.05 Musa tv
13.20 Il notiziario
14.00 Ring
17.00 Borgo Italia - documentario
17.40 Il notiziario - meridiano - r
18.00 Qui studio voi stadio
19.10 Tg confartigianato
19.30 Il notiziario
20.05 La parola del Signore
20.20 Musa Tv
20.30 Il notiziario
21.00 40 anni di Telequattro: la storia di Trieste
23.00 Il notiziario
23.30 Trieste in diretta
00.30 Studio Telequattro
01.00 Il notiziario
01.30 Trieste in diretta

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 Pop news tv
14.25 Tech princess
14.30 Shaker
15.20 Spezzoni d'archivio
16.05 Slovenia magazine
16.30 Ora musica
16.45 Enzo Hrovatin in concerto
18.00 Programma in lingua slovena - O Živalih in ljudeh
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica
19.45 Videomotori
20.00 Una ciacolada con... Nino Benvenuti
20.30 Folkfest 2015 - Rudi Bučar & Istrabend (extralarge)
22.05 Tuttoggi
22.20 Pop news tv
22.30 Tech Princess
22.35 Rivedere che piacere - Basket Olimpiadi 2016: Serbia-Stati Uniti finale

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Di notte e di prima mattina sarà possibile qualche rovescio o temporale specie su costa e mare che potrebbe determinare qualche pioggia localmente intensa. In giornata cielo in prevalenza poco nuvoloso ovunque. Dal pomeriggio sui monti sarà possibile qualche ulteriore isolato rovescio o temporale, possibile anche sulle zone orientali, specie sul Carso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	21/23
massima	27/29	26/29
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso con Borino o Bora moderata sulla costa al mattino e dalla sera, in giornata brezza. Possibile qualche temporaneo annuvolamento sui monti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/17	19/22
massima	26/29	25/28
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	9	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	22,2	24,9	69%	23 km/h
Monfalcone	17,4	27,7	75%	-- km/h
Gorizia	16,4	29,2	76%	24 km/h
Udine	15,5	28,5	80%	19 km/h
Grado	20,4	25,8	78%	-- km/h
Cervignano	15,5	30,0	80%	20 km/h
Pordenone	16,0	27,7	68%	16 km/h
Tarvisio	12,2	21,5	87%	18 km/h
Lignano	21,2	28,1	82%	16 km/h
Gemona	--	--	70%	35 km/h
Piancavallo	9,0	18,3	87%	19 km/h
Forni di Sopra	12,8	23,0	83%	16 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
Trieste	calmo	24,6	2 Nodi E	alta 13.05 (+23)/bassa 20.01(-32)
Monfalcone	calmo	24,5	2 Nodi S-O	alta 13.10 (+23)/bassa 20.06 (-32)
Grado	calmo	24,3	1 Nodi S-S-O	alta 13.30 (+23)/bassa 20.26 (-29)
Pirano	calmo	24,8	2 Nodi O-N-O	alta 13.00 (+23)/bassa 19.56 (-32)

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	20
Atene	21	29
Barcellona	25	28
Belgrado	18	30
Berlino	15	21
Bruxelles	10	20
Budapest	21	30
Copenaghen	15	18
Francoforte	15	23
Ginevra	18	27
Helsinki	11	18
Klagenfurt	13	26
Lisbona	19	27
Londra	12	20
Lubiana	15	27
Madrid	22	34
Malta	25	26
P. di Monaco	23	25
Mosca	11	20
Oslo	11	16
Parigi	14	23
Praga	13	21
Salisburgo	12	19
Stoccolma	9	18
Varsavia	15	24
Vienna	17	26
Zagabria	17	30
Zurigo	14	25

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	19	28
Ancona	20	27
Aosta	16	27
Bari	21	27
Bergamo	18	29
Bologna	19	28
Bolzano	17	26
Brescia	19	29
Cagliari	19	29
Campobasso	17	27
Catania	22	30
Firenze	17	30
Genova	22	25
L'Aquila	15	28
Messina	23	28
Milano	20	29
Napoli	23	27
Palermo	22	27
Perugia	18	28
Pescara	20	27
Pisa	18	28
R. Calabria	17	28
Roma	18	30
Taranto	22	28
Torino	18	29
Treviso	17	28
Venezia	19	26
Verona	18	28

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Variabilità sulle pianure con schiarite pomeridiane, poi nuovo aumento delle nubi in serata sulle Prealpi.
Centro: Prevale il sole, con velature e strati alti. Un po' di instabilità diurna in Appennino con isolati rovesci o temporali.
Sud: Giornata soleggiata salvo isolati temporali pomeridiani sull'Appennino Calabrese.

DOMANI

Nord: Nubi irregolari su Alpi, Prealpi e pianure occidentali, più sole altrove.
Centro: Poco nuvoloso seppur con transito di velature medio-alte; possibili locali rovesci o temporali diurni sulla dorsale appenninica.
Sud: Giornata nel complesso soleggiata, con qualche rovescio diurno sull'Appennino calabro-lucano.

DOMANI IN ITALIA

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enzo D'Antona** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Ammministratore Delegato e Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale:
Maurizio Molinari
ViceDirettore Editoriale:
Andrea Filippi

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Stampa: GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046

La tiratura del 14 settembre 2018 è stata di 22.943 copie.

Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

■ **ORIZZONTALI** **1.** Tarde e limitate nell'intendere - **7.** Un tipo di musica leggera - **9.** Popolazioni prelatine che abitavano nella penisola con Madrid e Lisbona - **10.** Sistema Monetario Europeo - **12.** Un tessuto pregiato - **13.** Mickey, attore statunitense - **14.** Queste in breve - **15.** Serie di lezioni - **16.** I limiti dell'immaginazione - **17.** Si utilizzano come frutta secca - **18.** Pesciolini inscatolati - **19.** Perdere - **20.** Segue il re - **21.** Importante città francese - **22.** Robert per gli amici - **23.** I pasti di mezzogiorno - **24.** Un'antica popolazione germanica - **25.** Il nome dell'attore israeliano Degan - **26.** Compose un famoso bolero - **27.** Istituto per la Ricostruzione Industriale - **28.** Relativo a una parte del cuore.

■ **VERTICALI** **1.** Stato federato degli Stati Uniti d'America con capitale Jackson - **2.** Ottuso, tonto - **3.** Il fiume della dimenticanza nella mitologia greca - **4.** La moglie di Zeus - **5.** Simbolo chimico del nichel - **6.** Fare il proprio debutto dinanzi al pubblico - **7.** Lasciare definitivamente questo mondo - **8.** Presumibile, inimmaginabile - **11.** Lo è un tipo poco espansivo e scostante - **13.** Gli uccelli che ricordano la primavera - **15.** Vagone ferroviario per il trasporto di persone - **17.** Dipinto con barche e spiaggia - **18.** Retribuzioni periodiche corrisposte a lavoratori dipendenti - **20.** Albergo vicino a una strada di grande traffico - **22.** Raoul, noto attore italiano - **24.** Lieti, felici - **26.** Iniziali di Rascel.

www.imagoclick.com

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Le pubbliche relazioni e tutte le attività che richiedono incontri e contatti con gli altri sono oggi favorite. L'amore continua ad essere protetto: emozioni dolcissime.

TORO
21/4 - 20/5
Discreto successo in campo sentimentale potrebbe farvi assumere un atteggiamento arrogante e inopportuno nei confronti dei familiari e degli amici. Sappiatevi controllare.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Al termine di un periodo di pazienza e di fatica riuscirete a dare un assetto definitivo ad una faccenda familiare che vi sta molto a cuore. Farete incontri interessanti.

CANCRO
22/6 - 22/7
Influssi particolari che vi regaleranno delle situazioni affettive indimenticabili. Colloqui rassicuranti e tanti progetti per il futuro. Coinvolgenti i rapporti con gli amici.

LEONE
23/7 - 23/8
Non prendete per buono tutto quanto vi sarà detto nella mattinata. Cercate di appurare la validità di certe asserzioni prima di servirvene. Rischiate di commettere errori.

VERGINE
24/8 - 22/9
Una proposta inaspettata di lavoro vi renderà felici. Stasera, grazie all'invito di un amico, avrete la possibilità di fare nuove e simpatiche conoscenze. Avrete molto fascino.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Accettate inviti o ricambiateli, secondo come ritenete più opportuno, ma fate in modo di trascorrere parte della giornata in piacevole compagnia per rilassarvi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Sentirete il desiderio di prendere in mano le redini della vostra vita e di cominciare a costruire qualche cosa di valido e di duraturo. Un amico vi sarà di grande aiuto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Nel rapporto con la persona amata evitate di assumere delle prese di posizione troppo rigide, che rischiano di far fallire l'equilibrio faticosamente raggiunto.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Ecco una giornata da vivere temerariamente e possibilmente fuori casa: oggi più osate, più sarete ricompensati. Nessuna esitazione nel rapporto d'amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Non ci sono problemi di natura sentimentale, ma un equivoco che vi tiene lontano dalla persona che amate. Chiarite questo malinteso e tutto ritornerà come prima.

PESCI
20/2 - 20/3
Non deludete i desideri e le aspettative del partner. Scegliete un programma di svago che tenga conto anche delle sue esigenze. Un gesto di generosità con un familiare.